

REGIONE  
ABRUZZO



Allegato A

Nota di aggiornamento al Documento  
di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2025 - 2027



## Sommario

<b>Premessa</b> .....	3
<b>1 IL CONTESTO ESTERNO</b> .....	5
<b>1.1</b> Lo scenario macro economico internazionale .....	5
1.1.1 L'evoluzione del PIL nel corso del 2024 .....	7
<b>1.2</b> Lo scenario macroeconomico nazionale .....	10
1.2.1 Analisi e prospettive dell'economia nazionale .....	10
1.2.2 Lo scenario programmatico nazionale.....	16
<b>1.3</b> Lo scenario macroeconomico regionale .....	23
<b>2 AGGIORNAMENTI AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2025-2025</b> ...	30

## **Premessa**

*La presente Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 – 2027 intende raccogliere gli ulteriori sviluppi che interessano l'economia e la società regionale, integrando il quadro conoscitivo e programmatico già contemplato nel DEFR 2025 – 2027 e licenziato dal Governo regionale.*

*Gli shock sperimentati nel corso degli ultimi anni, dalla pandemia da Covid-19, alle diverse tensioni nei mercati dei prodotti energetici o di natura commerciale (legate, ad esempio alla competizione tra Stati Uniti e Cina), ai veri e propri conflitti armati, come quello in Ucraina e quello israelo-palestinese, rilevano che il contesto globale è in una fase di profondo e rapido cambiamento.*

*Tra i fattori in rapida evoluzione e destinati ad avere rilevanti conseguenze – identificati, tra gli altri, dalla Commissione europea e dal Fondo Monetario Internazionale – si possono citare, in particolare, i cambiamenti climatici e la crescente frequenza di eventi estremi con la conseguente necessità di accelerare la transizione verde, lo sviluppo e la diffusione di innovazioni tecnologiche (si pensi all'intelligenza artificiale), l'interazione tra evoluzione demografica e peso geopolitico con il conseguente cambiamento nei rapporti di forza tra Paesi occidentali e le nuove potenze globali.*

*Infatti, la storia più recente e quella attuale mostrano come, dinamiche internazionali, anche se spazialmente molto lontane da noi, rendano il nostro mondo un luogo altamente instabile ed in cui è sempre più difficile fare previsioni, oltre che mettere a dura prova ogni decisione di politica economica.*

*Cionondimeno, compito del Soggetto pubblico è quello di occuparsi della ricerca delle soluzioni alle problematiche della Società, contemperando, laddove se ne rilevi la presenza, le opposte e talora confliggenti necessità dei componenti delle comunità amministrare.*

*Il tutto in un quadro normativo vincolante e di strumenti e risorse a disposizione limitate; basti rammentare le nuove regole europee di riforma della Governance (Regolamento (UE) n. 1263, Regolamento (UE) n. 1264 e Direttiva (UE) n. 1265 del 2024) le quali ridisegnano la traiettoria e la regolamentazione della spesa pubblica in un arco temporale più prolungato rispetto alle esperienze passate concentrando l'attenzione sul rispetto dei limiti di indebitamento dei bilanci pubblici, sulle prospettive di crescita, sull'affidabilità dei dati previsionali.*

*Come noto lo Stato italiano, per adeguarsi a tali nuove impostazioni, ha adottato il Piano Strutturale di Bilancio per il Medio Termine, che abbraccia il periodo 2025 – 2029, adottandolo formalmente il 27 settembre 2024 e trasmettendolo alla Commissione europea per le verifiche stabilite dagli accordi negoziali che hanno sancito la riforma.*

*Pertanto, nel confermare lo schema generale del DEFR 2025 - 2027, mi limito a segnalare come quest'ultimo si arricchisca dei contributi dei Dipartimenti regionali.*

*Mi sia consentito, da ultimo, esprimere la mia gratitudine a quanti, tra Assessorati e Strutture regionali coinvolti nelle varie fasi della sua definizione, hanno contribuito alla stesura del presente documento di aggiornamento.*

**Mario QUAGLIERI**  
Assessore Regionale al Bilancio

## 1 IL CONTESTO ESTERNO

La presente Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2025 - 2027, intende fornire agli Organi di Governo regionale una piattaforma conoscitiva più aderente alla realtà socio economica ed istituzionale, quale si è venuta a creare nel corso dell'ultima parte del presente anno 2024.

Pur nella sostanziale stabilità del quadro generale e nei parametri economici di riferimento, di seguito verranno riportate le opportune variazioni che interessano, attualmente ed in divenire, lo scenario regionale.

Come già esposto succintamente nella presentazione al presente documento, la estrema volatilità di talune variabili, soprattutto a causa della loro dipendenza da elementi esterni alla realtà regionale, rende estremamente aleatoria qualsivoglia attività previsionale; basti qui ricordare la serie di shocks esogeni legati alla pandemia da Sars – Covid 19, alle tensioni nei mercati dei prodotti energetici e delle altre *commodities*, per finire ai conflitti armati in diverse aree geografiche.

Scontato, dunque, il permanere di un certo grado di instabilità intrinseca al sistema nella sua interezza, compito del presente lavoro, resta pur sempre quello di fornire ai *policy makers* una base di conoscenze la più affidabile ed aggiornata possibile.

In continuità con le precedenti annualità, la presente nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2025 – 2027, è stata predisposta con il contributo degli Assessorati e delle Strutture regionali coinvolti.

Sempre nel solco della continuità di cui si è fatto cenno sopra, anche quest'anno le scelte dell'Amministrazione regionale non possono che prendere spunto dal quadro politico ed economico internazionale e nazionale. Partendo da tale contesto, e con particolare riferimento dalle indicazioni contenute nel Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine - 2025 – 2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2024, viene descritto di seguito il contesto in cui si trova ad agire l'Amministrazione regionale. Tale documento nazionale è il primo Piano elaborato ai sensi della nuova disciplina economica europea, recentemente entrata in vigore.

### 1.1 Lo scenario macro economico internazionale

Il quadro generale di riferimento complessivo lascia intravedere alcuni elementi di forte impatto per le economie mondiali; secondo la Commissione Europea ed il Fondo Monetario Internazionale i maggiori di questi elementi possono essere individuati nei seguenti:

1. il cambiamento climatico: l'aumento della frequenza di eventi estremi impone una forte accelerazione al processo denominato "transizione verde", con la decarbonizzazione di una molteplicità di processi produttivi;
2. la crescente rapidità dell'evoluzione scientifica e tecnologica: lo sviluppo e la diffusione delle innovazioni tecnologiche produrranno mutamenti profondi nel mercato del lavoro, basti pensare all'impatto che potrà produrre l'avvento dell'intelligenza artificiale;
3. il graduale logoramento del sistema di commercio internazionale: la possibile riconfigurazione della catena del valore con possibili rischi di frammentazione geo-economica;
4. l'interazione tra evoluzione demografica e peso geopolitico: i fenomeni di migrazione e

l'ingresso di nuovi Paesi quali potenze globali potrebbero modificare gli attuali assetti geopolitici, contribuendo a creare una frammentazione dei pesi e lo sviluppo di un sistema multipolare.

Tra questi, l'Italia e l'Europa sono particolarmente esposti al problema del calo demografico, alla transizione verde e alla riconfigurazione della catena del valore; il tutto senza contare che la dimensione delle suddette problematiche valica i confini nazionali per assurgere al rango di questioni continentali. Dal che ne consegue la necessità di approcci sempre più interconnessi e calibrati su scale sovranazionali.

La diversa e combinata interazione di tali variabili accresce il grado di instabilità complessiva, con ulteriori difficoltà sia nel processo di accumulazione, che in quello di allocazione dei capitali e dei fattori produttivi in generale.

Ai suddetti elementi di criticità, da affrontare con una metodologia comune a livello europeo, il rapporto presentato da Mario Draghi "*Il futuro della competitività europea*" mette in risalto il gap presente tra l'Europa e gli Stati Uniti da un lato e la Cina dall'altro, evidenziando la necessità di intervento in tre aree prioritarie:

- 1) innovazione (tecnologie avanzate e capitale umano);
- 2) de-carbonizzazione (energia e transizione climatica);
- 3) sicurezza (accordi commerciali preferenziali, investimenti in settori critici e strategici, partenariati industriali).

Il difficile connubio "*crescita – lotta all'inquinamento*" pare aver trovato la sua giusta connotazione in una serie di studi di recente pubblicazione<sup>1</sup>.

L'OCSE calcola il PIL corretto per l'inquinamento sottraendo il costo stimato dell'inquinamento provocato, tra gli altri, da anidride carbonica, azoto, zolfo e particolato. Tali costi comprendono cambiamenti climatici, danni agli ecosistemi, malattie e decessi.

Il PIL corretto per l'inquinamento è pertanto inferiore al PIL indicato nei conti nazionali. Nell'analisi standard di contabilità della crescita sono tre i fattori principali che contribuiscono all'espansione economica: il capitale prodotto (come macchinari, edifici e infrastrutture), il lavoro e la produttività totale dei fattori (PTF).

La PTF è solitamente calcolata come differenza tra il prodotto e i contributi di capitale e lavoro.

L'OCSE integra questo esercizio misurando anche il contributo alla crescita derivante da un maggiore sfruttamento della natura (ad esempio attraverso un aumento dell'attività estrattiva o forestale). La PTF corretta per l'ambiente può quindi essere calcolata come la differenza tra il PIL corretto per l'inquinamento e questi input. Realizzare lo stesso prodotto a partire da un minor numero di input determina una crescita del valore aggiunto; in modo analogo, conseguire lo stesso prodotto provocando una minore quota di inquinamento induce una crescita del valore aggiunto, considerata in una prospettiva ambientale di lungo periodo. Tra il 1996 e il 2018 l'inquinamento è significativamente diminuito nella maggior parte delle economie europee, aggiungendo oltre 0,3 punti percentuali alla crescita annua del PIL (corretto per l'inquinamento) in Germania, Francia e Italia (cfr. la tavola B); si tratta di un valore più che doppio rispetto alla correzione per l'inquinamento relativa agli Stati Uniti. In Cina e in India la crescita del PIL ha comportato un aumento dell'inquinamento.

---

<sup>1</sup> Cfr. Cárdenas Rodríguez, M. et al., "Environmentally adjusted multifactor productivity: Accounting for renewable natural resources and ecosystem services", OECD Green Growth Papers, novembre 2023.

## Contributi alla crescita corretti per la natura nelle principali economie

(crescita: variazione percentuale annua; contributo: punti percentuali)

Paese	Misure della crescita del prodotto			Contributi alla crescita del prodotto			
	Crescita del PIL	Crescita del PIL corretta per l'inquinamento	Differenza	Contributo del lavoro	Contributo del capitale prodotto	Contributo derivante dallo sfruttamento della natura	Crescita della PTF corretta per l'ambiente
Francia	1,61	1,98	0,37	0,30	0,58	0,00	1,11
Germania	1,40	1,73	0,33	0,17	0,40	-0,01	1,17
Italia	0,60	0,95	0,36	0,17	0,41	-0,01	0,38
Paesi Bassi	1,99	2,22	0,22	0,55	0,57	-0,02	1,12
Spagna	2,14	2,25	0,11	0,87	0,76	0,00	0,62
Media UE 27	1,78	2,07	0,28	0,29	0,67	-0,01	1,12
USA	2,45	2,62	0,17	0,45	0,70	0,02	1,45
Cina	8,67	8,09	-0,58	0,33	2,60	0,12	5,05
India	6,81	6,28	-0,53	0,54	2,50	0,05	3,19

Fonti: Cárdenas Rodríguez et al. (2023) ed elaborazioni della BCE. Nota: media per il periodo 1996-2018. In <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-eco-bce/2024/bol-eco-6-2024/bolleco-BCE-6-2024.pdf>

### 1.1.1 L'evoluzione del PIL nel corso del 2024

Secondo le proiezioni pubblicate in settembre dall'OCSE, nel 2024 e nel 2025 il PIL mondiale crescerà del 3,2 per cento, sostanzialmente in linea con lo scorso anno. Permangono rischi al ribasso connessi con le tensioni geopolitiche e commerciali e con effetti ritardati delle politiche monetarie restrittive più intensi di quanto atteso; inoltre un processo di disinflazione più lento del previsto nelle economie avanzate potrebbe portare gli operatori di mercato a revisioni repentine delle loro aspettative sul taglio di tassi, causando turbolenze nei mercati finanziari.

Dopo un secondo trimestre migliore delle attese, a partire da luglio 2024 si è registrato un rallentamento generalizzato nell'economia mondiale a causa, principalmente, della debolezza del settore manifatturiero a fronte di una dinamica ancora positiva dei servizi.

In Cina la debolezza economica sembra ascrivarsi principalmente alle difficoltà nel settore immobiliare, costringendo la Banca Centrale cinese a varare misure straordinarie di stimolo della domanda. Il PIL cinese è passato dal + 5,3% del primo trimestre di rilevazione, al + 4,7% del periodo successivo.

Negli Stati Uniti si è registrato un raffreddamento nel mercato del lavoro e il consolidamento della disinflazione, inducendo la Federal Reserve a tagliare i tassi di 50 punti base. Nel secondo trimestre 2024, comunque, il PIL statunitense è cresciuto di circa il 3% rispetto all'1,4% fatto registrare nel primo trimestre, grazie alla favorevole dinamica degli investimenti e dei consumi privati. Il mercato del lavoro, pur se rallentato nel mese di luglio, ha di nuovo ripreso a crescere nei successivi mesi estivi.

In Giappone, dopo la marcata contrazione nel primo trimestre, il prodotto è tornato a espandersi, trainato dai consumi, mentre nel Regno Unito il PIL ha continuato a crescere, sospinto da una domanda interna sostenuta.

I prezzi del greggio sono scesi da luglio, ma quelli del gas naturale, pur in presenza di oscillazioni, hanno subito un rialzo generalizzato. Il commercio internazionale, dopo una accelerazione nel secondo trimestre 2024 contraria a tutte le previsioni formulate, mostra nuovamente segnali di flessione come pure indicano i PMI globali (purchasing managers' indices – PMI). Secondo le stime di Banca d'Italia il commercio mondiale di beni e servizi aumenterà del 2,4% quest'anno (dallo 0,6 del 2023), un ritmo di crescita inferiore a quello del prodotto globale, restando alto il rischio di strozzature lungo le catene di approvvigionamento e di rincaro dei costi legati al trasporto marittimo.

Di seguito si riporta la sintesi del quadro della crescita del PIL nelle principali economie mondiali extra Euro, desunta dal Bollettino della Banca d'Italia n. 4 dell'ottobre 2024.

<b>Crescita del PIL e scenari macroeconomici</b> <i>(variazioni percentuali, se non diversamente specificato)</i>							
Paesi	2023	Crescita		Previsioni		Revisioni (2)	
		2024 1° trim. (1)	2024 2° trim. (1)	2024	2025	2024	2025
<b>Mondo</b>	<b>3,3</b>	-	-	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>
Giappone	1,9	-2,3	3,1	-0,1	1,4	-0,6	0,3
Regno Unito	0,1	2,9	2,3	1,1	1,2	0,7	0,2
USA	2,5	1,4	3,0	2,6	1,6	0,0	-0,2
Brasile	2,9	2,5	3,3	2,9	2,6	1,0	0,5
Cina	5,2	5,3	4,7	4,9	4,5	0,0	0,0
India (3)	7,8	7,8	6,7	6,7	6,8	0,1	0,2
Russia	3,7	5,4	4,1	3,7	1,1	1,1	0,1

Fonte: per i dati sulla crescita dei singoli paesi, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, FMI, IMF World Economic Outlook, settembre 2024.

(1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. — (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook*, maggio 2024 — (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Anche nell'area Euro, nel secondo trimestre del 2024, si è registrato un generale rallentamento delle attività soprattutto nei comparti delle costruzioni e manifatturiero; la riduzione della componente di domanda interna è stato più che compensato dalla domanda estera netta, mentre è continuato il processo di disinflazione, grazie al calo dei prezzi dei prodotti energetici: il generale clima di discesa dei prezzi ha indotto la BCE, nel corso del Consiglio Direttivo di settembre 2024, a ridurre di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale portandolo al 3,5 per cento; sempre nel settembre scorso, anche se deliberata nel marzo 2024, si è aggiunta la riduzione di ulteriori 15 punti base del differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento e quello sui depositi.

Sempre nell'area Euro, in primavera, il PIL ha rallentato in quanto permane la debolezza delle componenti interne private (consumi delle famiglie e investimenti fissi lordi); dal lato dell'offerta il PIL è stato sostenuto dal valore aggiunto nei servizi a fronte di una diminuzione di quello dell'industria in senso stretto e nelle costruzioni (tranne che in Italia); in particolare, nel settore delle costruzioni, molto significativo appare il ruolo del credito, le cui condizioni di accesso, sembrano essere la causa dominante delle difficoltà del comparto.

Nell'area Euro le analisi condotte dalla Banca d'Italia<sup>2</sup> sui parametri di crescita ed inflazione, evidenziano i valori riportati nella tabella che segue:



**Crescita del PIL e inflazione nell'area Euro**  
(variazioni percentuali)

Paesi	Crescita del PIL			Inflazione
	2023	2024 1° trim. (1)	2024 2° trim. (1)	2024 settembre (2)
Francia	0,9	0,3	0,2	(1,5)
Germania	-0,3	0,2	-0,1	(1,8)
Italia	0,7	0,3	0,2	(0,8)
Spagna	2,7	0,9	0,8	(1,7)
Area Euro	0,4	0,3	0,2	(1,8)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. **(1)** Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. — **(2)** Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

In linea generale, anche nel terzo trimestre 2024, dalle informazioni più recenti, si segnala un aumento molto contenuto del PIL; ai segnali di bassa crescita dei primi mesi del 2024, soprattutto nel settore manifatturiero, fanno da riscontro incoraggianti tassi di crescita nel comparto dei servizi. Il ciclo industriale è tuttavia rimasto debole, come segnala il deterioramento della fiducia delle imprese nei principali Paesi, con particolare gravità in Germania e fatta eccezione per la Francia che ha potuto beneficiare dell'evento Giochi Olimpici che ha trainato il settore dei servizi turistici e del trasporto aereo.

Sempre nell'area Euro, nel terzo trimestre 2024, gli indicatori più tempestivi sembrano mostrare una ripresa seppur modesta della domanda, grazie ad una crescita dei consumi, favorita dal maggior reddito disponibile delle famiglie, dalla resilienza del mercato del lavoro e dal graduale recupero del clima di fiducia delle imprese; gli investimenti sono tuttavia rallentati dalle condizioni di finanziamento che risentono ancora delle restrizioni monetarie precedenti. Anche la domanda estera è diminuita rispetto ai mesi primaverili.

Quanto sopra ha indotto la BCE a stimare al ribasso la crescita del PIL dell'area Euro, fissando in un +0,8% la crescita nel 2024, al + 1,3% nel 2025 e al +1,5% nel 2026.

Prosegue il calo dell'inflazione al consumo che calcolato a settembre su base annua, indica, per l'area Euro, un + 1,8% rispetto al + 2,2% di agosto, grazie, soprattutto, alle dinamiche in discesa dei prodotti energetici (scesi di 6 punti percentuali rispetto ai 3 punti del periodo precedente), discesa dei prezzi lievemente contrastata dai prodotti alimentari aumentati del + 2,4%.

L'inflazione di fondo continua ad essere sostenuta nel turismo, ma anche nei comparti dove si registrano ritardi negli adeguamenti dei prezzi rispetto al trend generale (mercati regolamentati, affitti, servizi sanitari, assicurazioni ....).

Sebbene in lieve ripresa nel 2024 - 2025 a causa degli incrementi della componente dei servizi, l'inflazione tendenziale andrà a ridursi sia grazie alle dinamiche salariali contenute, sia grazie alla crescita della produttività che inciderà sul costo del lavoro per unità di prodotto.

Nel secondo trimestre 2024 le retribuzioni sono cresciute del 4,2 per cento rispetto al 5,1 del periodo precedente, con previsioni di crescita più accelerata in Germania e meno in Francia e, tendenzialmente, una stabilità di crescita in Italia e Spagna.

Il 26 luglio il Consiglio dell'Unione europea, come raccomandato a giugno dalla Commissione, ha ufficializzato l'apertura della Procedura per i disavanzi eccessivi (PDE) nei confronti di Belgio, Francia, Italia, Malta, Polonia, Slovacchia e Ungheria. Per ciascun paese, la traiettoria di spesa netta del rispettivo piano strutturale di bilancio di medio termine (il principale strumento di programmazione

previsto dalla nuova *governance* economica della UE) dovrà anche essere coerente con un miglioramento di almeno 0,5 punti percentuali all'anno del saldo primario strutturale nel triennio 2025-27 (*minimum benchmark*). La spesa netta è la spesa pubblica al netto: (a) della spesa per interessi; (b) delle misure discrezionali sul lato delle entrate; (c) della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione; (d) della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione; (e) della componente ciclica per le indennità di disoccupazione (che plausibilmente includono le erogazioni della Cassa integrazione guadagni); (f) delle misure una tantum e di altre misure temporanee.

Lo stesso obiettivo si applicherà al saldo strutturale dal 2028 in poi. Come noto lo Stato italiano, per adeguarsi a tali nuove impostazioni, ha adottato il Piano Strutturale di Bilancio per il Medio Termine, che abbraccia il periodo 2025 – 2029, adottandolo formalmente il 27 settembre 2024 e trasmettendolo alla Commissione europea per le verifiche stabilite dagli accordi negoziali che hanno sancito la riforma.

Questo primo PSBMT delinea le linee strategiche con cui il Governo intende fronteggiare le sfide globali e nazionali che si presentano nell'attuale contesto e nel prossimo futuro. In particolare, nei primi due anni del Piano, il 2025 e 2026, l'attenzione del Governo si concentrerà sul completamento del PNRR, mentre nel periodo successivo si darà continuità ad alcuni degli interventi strutturali per migliorare le prospettive di crescita e resilienza economica e favorire il consolidamento della finanza pubblica.

## 1.2 Lo scenario macroeconomico nazionale

### 1.2.1 Analisi e prospettive dell'economia nazionale

A luglio 2024 sono stati erogati 27 miliardi di euro in finanziamenti connessi ai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza degli Stati membri, portando il totale delle distribuzioni a 267 miliardi. Gli interventi del PNRR sono infatti destinati ad alimentare la crescita economica e sociale, attraverso il completamento di quanto previsto nelle sue missioni strategiche (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Rivoluzione verde e transizione ecologica, Infrastrutture per una mobilità sostenibile, Istruzione e ricerca, Coesione e inclusione, Salute, REPowerEU). Il PNRR è uno strumento di programmazione complesso, definito sulla base di valutazioni di tipo macro e microeconomico. La sua struttura poggia sul raggiungimento di 618 obiettivi che comprendono riforme e investimenti progettati in maniera complementare tra loro, dalla cui realizzazione dipenderanno gli attesi risultati positivi sul PIL nel breve e nel medio termine.

In particolare, il nostro Paese, incassando la quinta rata, pari a 11 miliardi, ha ricevuto fin qui un totale delle erogazioni pari a 113,5 miliardi. In base ai dati aggiornati al 30 giugno, contenuti nella quinta Relazione sullo stato di attuazione del PNRR diffusa il 22 luglio scorso, la spesa sostenuta per la realizzazione di interventi connessi con il Piano ammontava a 51,4 miliardi, in aumento di 8,5 miliardi rispetto alla fine di dicembre del 2023.

Gli interventi non ancora attivati, per un valore di 29,6 miliardi su una dotazione finanziaria complessiva del PNRR pari a 194,4 miliardi, si riferiscono prevalentemente a misure previste dalla revisione approvata a dicembre del 2023.

Portare a termine gli impegni presi con il PNRR ha richiesto all'Italia uno sforzo rilevante nella costruzione di un sistema di *governance multilivello* che potesse assicurare il coordinamento apicale e, allo stesso tempo, il coinvolgimento e la responsabilità delle diverse amministrazioni e istituzioni operanti sul territorio. L'Italia è, ad oggi, il Paese che ha realizzato il numero più alto di traguardi e obiettivi e il primo a presentare la richiesta di pagamento per la sesta rata.

Nel 2025 e nel 2026 l'Italia concentrerà i propri sforzi per conseguire la piena attuazione del PNRR, mentre negli anni successivi, l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e aumentare i risultati raggiunti. Attualmente, è stato attivato circa l'85 per cento degli interventi finanziati e nel prossimo biennio l'Italia accelererà ulteriormente per portare a compimento tutti gli obiettivi e i traguardi prefissati.

Nel mese di luglio il Consiglio dell'Unione europea ha ufficializzato l'apertura della Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia e di altri sei Paesi.

Secondo il Piano Strutturale di Bilancio per il Medio Termine (PSBMT 2025-2029) l'indebitamento netto si collocherà al 3,8% del PIL, in calo di 3,4 punti percentuali rispetto al 2023; il saldo primario tornerebbe positivo per la prima volta dal 2019 (+ 0,1 per cento del prodotto) grazie al ridimensionamento della spesa connessa al c.d. "*Superbonus edilizio*". La stima del disavanzo è più bassa di 0,5 punti percentuali di PIL rispetto al DEF 2024, soprattutto grazie al maggior gettito fiscale delle imposte dirette risultato superiore alle previsioni.

L'incidenza del debito pubblico sul PIL aumenterebbe di un punto percentuale rispetto al 2023, al 135,8 per cento, anche per il dispiegarsi degli effetti di cassa delle agevolazioni edilizie maturate negli anni precedenti.

Il miglioramento dei saldi rispetto al 2023 emerge anche nei conti trimestrali diffusi dall'Istat il 4 ottobre scorso: nel primo semestre l'indebitamento netto è stato pari al 5,8 per cento del PIL, in riduzione di 2,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2023. Il disavanzo primario è migliorato di 2,4 punti percentuali, portandosi all'1,9 per cento del PIL. In particolare, nel secondo trimestre il saldo primario ha registrato un avanzo (1,1 per cento del prodotto), per la prima volta dal quarto trimestre del 2019.

Sempre nell'ambito del PSBMT 2025 – 2029, il Governo ha aggiornato il quadro tendenziale sull'indebitamento netto per i prossimi anni: il disavanzo scenderebbe al 2,9 per cento del PIL nel 2025; la riduzione continuerebbe fino all'1,5 nel 2027. Al calo del prossimo anno contribuirebbe il venire meno di alcune misure a carattere temporaneo, tra cui in particolare lo sgravio contributivo, al momento previsto solo sino a fine 2024.

Nel biennio successivo la discesa sarebbe dovuta alla più bassa incidenza sul PIL della spesa pubblica per consumi intermedi e dei redditi da lavoro, nonché alla riduzione della spesa in conto capitale (presumibilmente anche per l'esaurirsi degli interventi legati al PNRR). Il profilo dell'indebitamento netto tendenziale del PSBMT 2025-29 è migliore di quello riportato nel DEF 2024 di 0,8 punti percentuali di prodotto in media all'anno.

Nel quadro programmatico del Governo, nel prossimo triennio il disavanzo è superiore in media di 0,7 punti percentuali all'anno rispetto alle stime a legislazione vigente. La differenza contribuirebbe a finanziare alcune misure espansive, tra cui in particolare la proroga degli interventi di riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e l'attuazione della delega fiscale.

Dal lato delle spese, per gli anni successivi al 2026 il Governo si impegna a mantenere gli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali al livello medio degli anni più recenti.

L'indebitamento netto nel quadro programmatico scenderebbe comunque al 2,8 per cento del PIL nel 2026, fino a raggiungere l'1,8 per cento nel 2029. Il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto crescerebbe fino al 137,8 per cento nel 2026, per poi diminuire portandosi al 134,9 nel 2029. Influirebbe sulla traiettoria del rapporto, in particolare, l'utilizzo in compensazione di larga parte dei crediti di imposta per il Superbonus.

Coerentemente con le nuove regole europee, il PSBMT 2025-29 prevede di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni anziché quattro, a fronte dell'impegno a proseguire anche oltre il 2026 il percorso di riforme e investimenti già intrapreso con il PNRR. Il tasso di crescita della spesa netta, vincolante durante il quinquennio di vigenza del PSBMT e fissato dall'Esecutivo all'1,6 per cento in media all'anno tra il 2025 e il 2029, risulterebbe in linea con quello medio della traiettoria di riferimento della Commissione europea sull'intero orizzonte di aggiustamento fino al 2031.

Nel secondo trimestre del 2024 il PIL in Italia ha registrato una crescita moderata pari allo 0,2% sul periodo precedente, in parte sostenuta dalla dinamica favorevole nei servizi, che ha sterilizzato, almeno in parte, la riduzione del valore aggiunto nell'industria. È cresciuta la domanda interna, sostenuta dai consumi delle famiglie e dagli investimenti in beni strumentali, mentre sono diminuite le esportazioni nette e gli investimenti fissi lordi.

Nella tabella che segue vengono riportati i valori del PIL e delle sue principali componenti.

<b>PIL e sue principali componenti</b> <b>(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)</b>					
<b>VOCI</b>	<b>2023</b>	<b>2023</b>		<b>2024</b>	
		<b>3° trim.</b>	<b>4° trim.</b>	<b>1° trim.</b>	<b>2° trim.</b>
PIL	0,7	0,2	0,0	0,3	0,2
Importazioni di beni e servizi	-0,4	-2,4	-1,3	-2,3	0,2
Domanda nazionale (2)	0,3	-0,9	-1,0	-0,2	0,6
Consumi nazionali	1,2	0,8	-1,2	-0,1	0,5
Spesa delle famiglie (3)	1,0	0,9	-1,7	0,1	0,3
Spesa delle AA.PP.	1,9	0,5	0,1	-0,7	1,0
Investimenti fissi lordi	8,5	1,2	1,4	-0,5	-0,1
Costruzioni	14,5	3,0	2,4	0,6	-0,8
Beni strumentali (4)	2,3	-0,7	0,2	-1,7	0,8
Variazione scorte (5)	-2,5	-1,9	-0,3	-0,1	0,3
Esportazioni di beni e di servizi	0,8	0,7	1,4	-0,6	-1,2
Esportazioni nette (6)	0,4	1,1	1,0	0,5	-0,5

Fonte: ISTAT

(1): Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2): include la voce “variazione delle scorte e oggetti di valore”. – (3): include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4): Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5): Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Il commercio con l'estero si è contratto dello 0,5% a causa della netta flessione dell'export di beni e servizi e a fronte di un lieve aumento delle importazioni.

Il valore aggiunto nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni si è ridotto, rispettivamente, dello 0,5% e dell'0,6%, mentre si è accresciuto nel comparto dei servizi.

Nella revisione di “Conti Economici Nazionali” per il periodo 1995 – 2023, pubblicato il 23 settembre 2024, l'ISTAT ha proceduto a rettificare le stime di crescita riferite al periodo studiato, rivedendo significativamente al rialzo gli anni 2021 e 2022 ed al ribasso di due decimi l'anno 2023.

Per il 2021, le revisioni hanno risentito di un più forte incremento degli investimenti in costruzioni e dei consumi finali nazionali rispetto ai dati precedenti; per quanto riguarda il 2022, le revisioni hanno risentito di un più rapido processo di accumulazione delle scorte. Per il 2023, il ribasso, riflette il calo della domanda interna a sua volta indotta dalla netta decelerazione delle scorte, nonché dalla revisione delle decisioni di investimento in macchinari; tali andamenti sono stati solo in parte compensati dal robusto aumento degli investimenti in costruzioni.

L'attività economica è aumentata moderatamente nel terzo trimestre grazie all'espansione dei servizi, mentre il valore aggiunto sarebbe rimasto sostanzialmente stabile nelle costruzioni e si sarebbe nuovamente ridotto nella manifattura. Dal lato della domanda, il robusto recupero dei consumi si associa ad un andamento meno brillante degli investimenti e alla debolezza della domanda estera netta.

Le proiezioni sembrano confermare, per il 2024, le valutazioni precedenti che vedono un PIL in crescita dello 0,6 per cento (0,8 escludendo la correzione per le giornate lavorative), prefigurando, per il biennio 2025 - 2026, un'accelerazione che, cumulativamente farebbe espandere il prodotto di oltre il 2 per cento.

Si stima che la crescita rimanga contenuta nella parte restante di quest'anno e all'inizio del prossimo, per poi riacquistare slancio sostenuta dai consumi e dalle esportazioni, che beneficiano della ripresa del reddito disponibile e del commercio internazionale.

Gli investimenti sono previsti in forte rallentamento, principalmente a causa del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale e delle condizioni di finanziamento ancora restrittive, seppure in miglioramento rispetto alla prima metà del 2024; nelle nostre stime l'impulso negativo di questi fattori è parzialmente compensato dalle misure del PNRR. Rispetto alle proiezioni pubblicate in giugno, la crescita del PIL è leggermente più elevata nel biennio 2025-26, prevalentemente per effetto di condizioni finanziarie più favorevoli e delle misure espansive programmate dal Governo.

Si prevede che l'inflazione al consumo rimanga su valori contenuti, all'1,1 per cento quest'anno, all'1,6 nel 2025 e nel 2026. Alla diminuzione rispetto ai livelli elevati del 2023 contribuisce soprattutto il calo dei prezzi dei beni intermedi e dell'energia.

L'inflazione di fondo si colloca al di sopra del 2 per cento nel 2024 e al di sotto di tale valore nel biennio 2025-26: si valuta che le pressioni al rialzo derivanti dall'accelerazione delle retribuzioni siano assorbite, in particolare quest'anno, dalla riduzione dei margini di profitto e dalla dinamica contenuta dei prezzi dei beni importati. Nel confronto con le proiezioni di giugno l'inflazione al consumo è sostanzialmente invariata.

Le proiezioni di crescita sono pressoché in linea con quelle formulate nei mesi scorsi dalle maggiori organizzazioni internazionali e dagli analisti privati; per il 2026 sono superiori a quelle del Fondo monetario internazionale. Le stime di Banca d'Italia sull'inflazione sono, generalmente, inferiori a quelle degli altri previsori su tutto il triennio 2024 - 2026.

Nella tabella che segue vengono riportati i valori delle previsioni formulate dalla Banca d'Italia e dalle principali Organizzazioni internazionali, in ordine alle evoluzioni di crescita e inflazione nel periodo 2024 - 2026.

**Crescita del PIL e inflazione: previsioni della Banca d'Italia e delle altre organizzazioni**  
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI

PIL

Inflazione

	(1)			(2)		
	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Banca d'Italia (ott. 2024)	0,6	1,0	1,2	1,1	1,6	1,6
Commissione UE (mag. 2024)	0,9	1,1	-	1,6	1,9	-
OCSE (set. 2024)	0,8	1,1	-	1,3	2,2	-
FMI (lug. 2024)	0,7	0,9	0,6	1,3	2,0	2,0
Consensus Economics (ott. 2024)	0,8	0,9	-	1,2	1,7	-
<i>per memoria:</i>	0,6	0,9	1,1	1,1	1,5	1,6
Banca d'Italia (giu. 2024)						

Fonte: Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana*, 11 ottobre 2024; Commissione europea, *European Economic Forecast. Spring 2024*, maggio 2024; OCSE, *OECD Economic Outlook. Interim Report. Turning the Corner*, settembre 2024; FMI, *Italy: Staff Report for the 2024 Article IV Consultation*, luglio 2024; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, ottobre 2024.

(1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni della Banca d'Italia sono corretti per il numero di giornate lavorative. Senza questa correzione il PIL crescerebbe dello 0,8 per cento nel 2024, dello 0,9 nel 2025 e dell'1,3 per cento nel 2026. – (2) Misurata sull'IPCA. Le previsioni di Consensus Economics sono riferite all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC).

(2) Le proiezioni sono state formulate sulla base delle informazioni disponibili fino al 4 ottobre. Lo scenario tiene conto dell'utilizzo dei fondi europei nell'ambito del programma Next Generation EU e delle misure di sostegno annunciate nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (cfr. il paragrafo 2.9).

Di seguito si riportano alcuni elementi chiave dello sviluppo economico in Italia, con le rispettive performances che, secondo le stime di Banca d'Italia, potranno conseguire nel prossimo periodo.

## LE IMPRESE

Nel terzo trimestre considerato (2024) i segnali di debolezza sulle attività di impresa si protraggono dalla primavera 2023, sebbene con una minore intensità, soprattutto nella produzione industriale. Il comparto dei servizi continua ad espandersi pur se con una dinamica rallentata rispetto alla primavera 2024, mentre nelle costruzioni si prevedono benefici per circa la metà delle imprese che operano con risorse connesse al PNRR.

Nel complesso resta alta la percentuale (52% del totale osservato) di comparti in contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con riduzioni significative che hanno riguardato la fabbricazione dei mezzi di trasporto e il tessile, quest'ultimo, già di per sé in sofferenza. Dopo la flessione registrata nel mese di luglio la produzione industriale è rimasta sostanzialmente stabile in agosto, con andamenti eterogenei tra i vari settori (all'aumento dei beni di consumo ed energetici si è contrapposta la riduzione di quelli intermedi e strumentali). Nel terzo trimestre l'indice PMI per la manifattura, seppure in lieve risalita rispetto ai mesi primaverili, è rimasto al di sotto della soglia di espansione.

Dalle inchieste condotte dalla Banca d'Italia, tra agosto e settembre, emergono segnali di crescita della domanda per le imprese dei servizi, a cui si contrappone la perdurante debolezza nella manifattura.

## LE FAMIGLIE

I consumi delle famiglie si sono accresciuti nella primavera del 2024 e nel terzo trimestre del 2024 seppure in misura contenuta, evidenziando una correlazione con l'accresciuto reddito disponibile che, a sua volta, ingenera un aumento del clima di fiducia.

Pur in presenza di una elevata propensione al risparmio – caratteristico del comportamento delle famiglie italiane – l'aumento del potere d'acquisto dipeso dalla graduale ripresa delle retribuzioni reali ha favorito una ripresa dei consumi nella prima metà del 2024, concentrata soprattutto negli acquisti di servizi, un po' meno dei beni durevoli e con una riduzione nei beni non durevoli e semidurevoli.

## IL MERCATO DEL LAVORO

Nel 2024 il mercato del lavoro mostra qualche segnale di rallentamento; in particolare, pur nella crescita del numero complessivo di occupati, sono diminuite le ore lavorate, soprattutto nell'industria in senso stretto. Il calo delle ore lavorate per addetto si associa ad un aumento della produttività. La minore partecipazione al lavoro, ha determinato una riduzione del tasso di disoccupazione.

Il costo del lavoro per unità di prodotto si è accresciuto nel settore privato non agricolo, a causa dell'effetto di trascinamento dovuto dagli incrementi salariali nei settori del commercio e della metalmeccanica.

Nei mesi autunnali del 2024 si prevedono ulteriori miglioramenti nelle retribuzioni dovuti all'entrata in vigore di diversi contratti collettivi già sottoscritti.

Le previsioni formulate dalla Commissione europea a seguito delle rilevazioni condotte a luglio e ad agosto presso le imprese, fanno emergere aspettative positive per l'occupazione nei successivi tre mesi nei servizi e negative nell'industria, con un tasso di disoccupazione che, complessivamente, si riduce al 6,8% della forza lavoro totale.

## L'INFLAZIONE

Nel settembre 2024 l'inflazione è tornata al di sotto dell'1%, soprattutto grazie al contributo negativo fornito dai prodotti energetici; nel comparto dei servizi la dinamica dei prezzi pur registrando una riduzione, rimane ancora elevata.

Ad agosto 2024 la variazione dei prezzi alla produzione su base annua (cioè, sui dodici mesi precedenti) si conferma in discesa, ma con valori meno significativi rispetto al mese precedente (luglio 2024 su luglio 2023). L'inflazione al consumo, sulla base di stime effettuate, si colloca allo 0,8 per cento sui dodici mesi. La diminuzione riflette il rallentamento dei prezzi dei beni industriali non energetici e il marcato calo di quelli dei carburanti. L'inflazione dei beni alimentari è rimasta moderata e quella dei servizi, sulla quale incidono le voci legate al turismo, è lievemente scesa.

Nei prossimi mesi, sia le famiglie che le imprese manifestano aspettative di crescita moderata sul fronte dei prezzi.

## IL CREDITO

Nei mesi estivi, la lieve riduzione del costo della raccolta bancaria ha favorito una modesta flessione dei tassi sui finanziamenti alle imprese. A fronte di un primo allentamento dei criteri di offerta verificatosi in primavera, l'ulteriore contrazione dei prestiti bancari alle società non finanziarie riflette una domanda di credito ancora debole.

La dinamica dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha mostrato lievi segnali di ripresa, pur rimanendo contenuta. Nel terzo trimestre le imprese hanno indicato condizioni di accesso al credito pressoché invariate.

Nel periodo maggio – agosto il costo marginale della raccolta bancaria è sceso all'1,9 per cento, beneficiando del calo dei tassi sul mercato interbancario e del minor costo della raccolta obbligazionaria.

Nello stesso periodo i tassi di interesse sui nuovi prestiti bancari alle imprese si sono ridotti mantenendosi, comunque, sui livelli massimi raggiunti alla fine del 2023.

Tuttavia resta debole la domanda da parte delle imprese sia per l'accresciuto ricorso a forme di autofinanziamento, sia per un ridotto fabbisogno di risorse per gli investimenti.

## 1.2.2 Lo scenario programmatico nazionale

Nel nuovo quadro strutturale disegnato dalla Commissione europea, condiviso con gli Stati membri, il percorso di bilancio di medio termine si fonda sulla individuazione di un profilo di crescita della spesa netta tale da assicurare il rispetto dei requisiti di sostenibilità del debito pubblico e gli altri parametri e presidi introdotti nel Patto di Stabilità e Crescita (PSC).

L'aggregato della spesa netta finanziata con risorse nazionali, sottoposto a sorveglianza fiscale nei prossimi anni, è definito come la spesa finale delle amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi, delle spese per i programmi dell'Unione interamente finanziati dai trasferimenti provenienti dalla UE, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dalla UE, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, delle misure discrezionali dal lato delle entrate e delle misure una tantum e di altre misure temporanee di bilancio.

Il 21 giugno la Commissione europea ha inviato agli Stati membri dell'UE, con un rapporto debito/PIL o un rapporto indebitamento netto/PIL superiore alle soglie stabilite dal Trattato sul Funzionamento dell'UE, una traiettoria di riferimento specifica per Paese per la spesa netta, come richiesto dal regolamento sul braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita n. 1263/2024. La traiettoria di riferimento rappresenta la base del dialogo tecnico intrapreso con la Commissione europea.

Il percorso di bilancio di medio termine è incentrato sull'individuazione di un profilo di crescita della spesa netta che assicuri il rispetto dei requisiti di sostenibilità del debito pubblico e gli altri *benchmark* e salvaguardie introdotte nel Patto di Stabilità e Crescita (PSC). Tale profilo identifica dei tetti massimi di crescita annuali e di conseguenza cumulati, della spesa netta che gli Stati membri si impegnano a non superare.

La traiettoria di riferimento per la spesa netta elaborata dalla Commissione europea è stata stimata utilizzando l'analisi di sostenibilità del debito (*Debt Sustainability Analysis, DSA*) descritta nel "Debt Sustainability Monitor 2023"<sup>2</sup>; le simulazioni sono basate sulle previsioni di primavera 2024 della Commissione europea, pubblicate a metà maggio 2024 e sul Rapporto sull'invecchiamento demografico 2024, pubblicato ad aprile 2024.

Al di là degli algoritmi di calcolo per la quantificazione della traiettoria di spesa, per la quale si fa rinvio al Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine Italia 2025 – 2029<sup>3</sup>, la formula stabilisce che il valore massimo del tasso di crescita annuo della spesa netta a prezzi correnti è dato dalla crescita del PIL potenziale nominale, approssimata dalla somma dei tassi di crescita del prodotto potenziale e del deflatore del PIL, ridotta di un ammontare pari alla correzione annua del saldo primario strutturale richiesta dall'Analisi di sostenibilità del debito (DSA) quale risulta riparametrata per il rapporto di spesa primaria sul PIL del 2024. In breve, come riportato nella tabella che segue, la traiettoria di riferimento per il nostro Paese, indica un tasso di crescita annuo medio della spesa netta pari all'1,5% per il periodo 2025 – 2031, che consentirebbe una correzione media annua del saldo primario strutturale di 0,62% del PIL.

L'aggiustamento in termini strutturali segue un profilo crescente: nei primi tre anni la correzione richiesta è pari a 0,6 punti percentuali del PIL mentre a partire dal 2028 e fino al 2030, la correzione risulta leggermente più alta. L'andamento non lineare dell'aggiustamento riflette il fatto che la traiettoria di riferimento della Commissione europea tiene conto non solo della DSA (che determinerebbe una

---

<sup>2</sup> Per il primo ciclo di Piani viene utilizzata in via transitoria la metodologia indicata nel *Debt Sustainability Monitor 2023* pubblicato il 22 marzo 2024 e disponibile al seguente link: [https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/debtsustainability-monitor-2023\\_en](https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/debtsustainability-monitor-2023_en). Per i Piani successivi si utilizzerà la metodologia che sarà concordata con gli Stati membri nel gruppo di lavoro sulla DSA in ambito del Comitato Economico Finanziario.

<sup>3</sup> In Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025 – 2029, pagg. 20 e ss.



correzione costante di 0,6 punti percentuali di PIL nel corso dei sette anni) ma anche di tutti i *benchmark* e le salvaguardie previste dal nuovo PSC che possono determinare andamenti non lineari del percorso di aggiustamento.

**TRAIETTORIA DI RIFERIMENTO PER LA SPESA NETTA TRASMESSA DALLA COMMISSIONE EUROPEA IL 21 GIUGNO AL GOVERNO ITALIANO**  
(% sul PIL ove non espressamente specificato)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025 - 2031
<b>Tasso di crescita annuo della spesa netta (var. % a/a)</b>		1,6	1,6	1,5	1,4	1,3	1,3	1,4	1,5
Saldo primario strutturale	-1,1	-0,5	0,1	0,7	1,4	2,1	2,7	3,3	
Variazione annua del saldo primario strutturale (p.p del PIL)		0,60	0,60	0,60	0,67	0,66	0,64	0,60	0,62
<b>Saldo primario</b>	-0,5	-0,1	0,1	0,5	1,0	1,5	2,1	2,7	
Variazione annua del saldo primario (p.p del PIL)		0,3	0,2	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	
Indebitamento netto	-4,4	-4,3	-4,4	-4,2	-3,9	-3,5	-3,0	-2,6	
<b>Debito/PIL</b>	138,6	142,0	143,2	144,1	144,4	144,4	143,8	142,7	
Variazione annua debito/PIL (p.p del PIL)		3,4	1,2	0,8	0,4	-0,1	-0,6	-1,1	

Fonte: Commissione europea ed elaborazioni MEF

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti

La metodologia utilizzata dalla Commissione europea è volta a determinare il percorso di aggiustamento fiscale che metta il rapporto debito/PIL su un sentiero di riduzione 'plausibile'. Tale percorso è poi declinato in termini di traiettoria di riferimento per la spesa netta, e, nel rispetto del Regolamento, alla fine del periodo garantisce che:

- il debito diminuisca plausibilmente (o rimanga al di sotto del 60 per cento del PIL);
- il deficit sia ricondotto e/o mantenuto al di sotto del 3 per cento del PIL;
- i parametri di riferimento (*benchmark*) e le salvaguardie comuni siano rispettati.

A seguito del dialogo tecnico con la Commissione europea iniziato a luglio e conclusosi nel corso del mese di settembre e degli aggiornamenti introdotti al fine di considerare le previsioni più recenti delle variabili macro-finanziarie sottostanti la simulazione DSA della Commissione europea intervenute medio tempore, i valori sopra evidenziati in tabella, hanno subito delle variazioni che di seguito si riportano:

**Traiettoria di riferimento calcolata secondo la metodologia della Commissione europea e in base ai dati aggiornati**  
(% sul PIL ove non espressamente specificato)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025 - 2031
<b>Tasso di crescita annuo della spesa netta (var. % a/a)</b>		2,3	2,2	2,1	1,7	1,6	1,7	1,6	1,9
Saldo primario strutturale	-0,5	0,0	0,5	1,0	1,7	2,3	2,8	3,3	
Variazione annua del saldo primario strutturale (p.p.)		0,50	0,50	0,50	0,64	0,63	0,48	0,48	0,53
<b>Saldo primario</b>	0,1	0,4	0,6	0,9	1,3	1,8	2,3	2,7	
Variazione annua del saldo primario (p.p.)		0,3	0,1	0,3	0,4	0,5	0,5	0,5	
Indebitamento netto	-3,8	-3,6	-3,7	-3,5	-3,2	-2,9	-2,5	-2,2	
<b>Debito/PIL</b>	135,8	137,7	137,7	137,7	137,1	136,4	135,3	133,9	
Variazione annua debito/PIL (p.p.)		1,9	0,1	-0,2	-0,4	-0,7	-1,1	-1,3	

Fonte: Elaborazioni MEF

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti

In base all'aggiornamento le previsioni per il 2024 dell'indebitamento netto sul PIL e del rapporto debito/PIL sono state riviste in chiave migliorativa rispetto alle previsioni delle Spring Forecast 2024, con livelli pari rispettivamente a 3,8 per cento e 135,8 per cento. I tassi di interesse a breve e a lungo termine sono previsti convergere rispettivamente a 2,7 e 4,9 per cento nel 2033, mentre l'inflazione è prevista convergere a 2,4 per cento nel 2033 (rispetto a 2,55 per cento atteso a marzo).

Nel dialogo tecnico con la Commissione europea ripreso a inizio settembre, è stato evidenziato che il Governo italiano intende conseguire una riduzione più rapida del rapporto tra indebitamento netto e il PIL. Secondo le previsioni programmatiche aggiornate, infatti, l'Italia conferma l'impegno a uscire dalla PDE nel 2027, conseguendo nel 2026 un rapporto *deficit*/PIL pari al 2,8 per cento.

La definizione dei tassi di crescita annuali (e di conseguenza cumulati) di spesa netta che il Governo italiano si impegna a non superare nei prossimi cinque anni (2025-2029) tiene conto, in primo luogo, della decisione di confermare il rientro dell'indebitamento netto entro la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026.

Dato il livello di indebitamento previsto per il 2024 – aggiornato al 3,8 per cento in rapporto al PIL, dal 4,3 per cento del Programma di Stabilità di aprile - e considerando lo scenario di crescita programmatica sottostante il Piano, il raggiungimento di questo obiettivo è coerente con una correzione annua del saldo primario strutturale di 0,55 punti percentuali del PIL nel 2025 e 2026.

Successivamente, negli anni 2027-2029, è sufficiente una correzione del saldo primario strutturale di 0,52 punti percentuali del PIL, che occorre prolungare negli ultimi due anni del periodo di aggiustamento di bilancio (2030 e 2031).

Il Piano elaborato dal Governo, pur presentando un minore aggiustamento complessivo in termini di saldo strutturale rispetto ai valori sottostanti la traiettoria di riferimento presentata dalla Commissione europea, presenta valori pienamente compatibili con quest'ultima in termini di crescita della spesa netta.

La tavola che segue illustra i tassi di crescita della spesa netta, coerenti con l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni richiesta dal nostro Paese, che il Governo si impegna a non superare nei prossimi cinque anni. Gli obiettivi di crescita della spesa netta sono calcolati utilizzando le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica programmatiche, aggiornate fino al 2029.

Traiettoria di spesa netta programmatica (tassi di crescita, variazione percentuale)						
	2024	2025	2026	2027	2028	2029
(a) Tasso di crescita annuo	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5
(b) Tasso di crescita cumulato	-1,9	0,7	0,9	2,8	4,6	6,2

Di seguito si riportano le principali variabili sottese gli obiettivi di crescita della spesa netta; tali valori, non sono calcolati tramite la tecnica del DSA (analisi della sostenibilità del debito), cionondimeno sono coerenti con i valori programmatici del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine; tale metodologia vale per i valori di crescita del PIL e del prodotto potenziale, del deficit e del debito pubblico. Relativamente alla proiezione di quest'ultimo, si utilizzano le stime interne di fabbisogno, incluso il calcolo della spesa per interessi, e le informazioni disponibili rispetto alle variabili di raccordo tra flussi e stock (inclusi i proventi delle privatizzazioni e le altre partite finanziarie).

PRINCIPALI VARIABILI DI FINANZA PUBBLICA DEL QUADRO PROGRAMMATICO							
(% SUL PIL ove non specificato)							
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
PIL potenziale (var. % a/a)	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Deflatore del PIL (var. % a/a)	5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
Indebitamento netto	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
Saldo strutturale	-8,2	-4,4	-3,8	-3,3	-3,0	-2,6	-2,1
Saldo primario strutturale	-4,5	-0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2
Debito / PIL(1)	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9
Variazione del debito / PIL (p.p. del PIL) (2)	-3,6	1,0	1,2	0,9	-0,4	-1,1	-1,5
Variazione annua saldo strutturale (p.p. del PIL)	1,5	3,78	0,60	0,50	0,36	0,41	0,49
Variazione annua saldo primario strutturale (p.p. del PIL)	0,98	4,03	0,55	0,55	0,52	0,52	0,52
Output gap (% del prodotto potenziale)	1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

(1) Livelli del debito al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Per il 2023, i valori del debito pubblico - di fonte Banca d'Italia - incorporano le modifiche effettuate in occasione della Revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali e la recente decisione Eurostat sulla contabilizzazione degli interessi sui prestiti EFSF alla Grecia (si rimanda al Bollettino economico della Banca d'Italia che sarà pubblicato l'11 ottobre e al Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 ottobre p.v.).

(2) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Fonte: Elaborazioni MEF, in Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025 - 2029 - pagg. 28 e 29.

In linea con la nuova *governance* economica europea, secondo la quale la durata del nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine è allineata a quella della legislatura (cinque anni per l'Italia), l'arco temporale di previsione è di due anni più ampio rispetto a quello pubblicato nel DEF, comprendendo quindi anche il periodo 2028-2029.

La valutazione dell'impatto della manovra di finanza pubblica sulla dinamica delle principali variabili macroeconomiche, tra cui il PIL e le sue componenti, risulta simile all'approccio adottato nei precedenti documenti di programmazione, poiché lo scenario macroeconomico di partenza resta quello a legislazione vigente.

Nel quadro macroeconomico e di finanza pubblica, si fa ancora una distinzione tra lo scenario a legislazione vigente e lo scenario programmatico.

Lo scenario che viene a delinearsi nell'ambito del PSBMT 2025 – 2029, formulato con dati a legislazione vigente, presenta i seguenti valori riportati in tabella nelle variabili di crescita del prodotto, inflazione, mercato del lavoro, esportazioni e importazioni, etc...

<b>SCENARIO MACROECONOMICO A LEGISLAZIONE VIGENTE</b>								
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	
	Livello	Var. %						Var. %
<b>PIL</b>								
PIL reale		0,7	1,0	0,9	1,1	0,7	0,8	0,7
Deflatore del PIL		5,8	1,9	2,1	1,9	1,8	2,0	2,0
PIL nominale	2.128	6,6	2,9	3,0	3,0	2,5	2,8	2,7
<b>Componenti del PIL reale</b>								
Consumi privati		1,0	0,2	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8
Spesa per consumi pubblici		1,9	0,0	1,7	1,2	-0,4	0,5	0,3
Investimenti fissi lordi		8,5	2,8	1,4	1,8	0,6	0,9	0,9
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi		0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Importazioni di beni e servizi		-0,4	-2,9	3,6	3,6	2,8	2,6	2,6
<b>Contributi alla crescita del PIL reale</b>								
Domanda interna finale		2,8	0,8	1,2	1,2	0,6	0,8	0,7
Variazione delle scorte		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,4	1,1	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Deflatori e IPCA</b>								
Deflatore dei consumi privati		5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
IPCA		5,9	1,2	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0
Deflatore dei consumi pubblici		0,1	2,5	1,2	0,7	0,0	1,3	1,4
Deflatore degli investimenti		1,2	0,0	1,8	1,6	2,1	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni		1,5	0,3	2,0	1,5	2,0	2,0	2,0
Deflatore delle importazioni		-5,9	-1,9	0,3	1,5	1,8	1,9	1,9

**Mercato del lavoro**

Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.096	1,9	1,2	0,9	0,8	0,8	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.700	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata		-1,1	-0,3	0,1	0,3	-0,1	0,1	0,0
PIL reale per ora lavorata		-1,7	-0,4	0,0	0,3	-0,1	0,1	0,0
Redditi da lavoro dipendente	824	5,2	5,0	3,1	3,0	2,4	2,5	2,5
Reddito per dipendente (1)	47.162	2,4	3,5	2,2	2,2	1,7	1,8	1,8
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	7,0	6,7	6,6	6,5	6,4	6,4

1) Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tabella contenuta nella Comunicazione sugli "Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti", predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

È opportuno rimarcare che gli effetti stimati della manovra con il modello econometrico ITEM del Dipartimento del Tesoro definirebbero per la crescita programmata un sentiero più dinamico di quanto qui prospettato. Infatti, nel quadro macroeconomico programmatico è stata recepita solo una parte degli effetti espansivi stimati. Le previsioni dello scenario programmatico sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, evitando di discostarsi eccessivamente dalle previsioni di consenso e di allontanarsi significativamente dal profilo del prodotto potenziale stimato tramite la metodologia comune europea (a sua volta, estremamente contenuto).

Pur essendo caratterizzato da un grado elevato di prudenza, il profilo di crescita del PIL nel Piano appare più realistico rispetto allo scenario prodotto dalla DSA, utilizzata per il calcolo della traiettoria di spesa; quest'ultimo è infatti molto stilizzato e improntato a un eccessivo pessimismo.

Di seguito si riporta la tabella con variabili stimate secondo apprezzamenti programmatici.

<b>SCENARIO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO</b>								
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	
	Livello	Var. %			Var. %			
<b>PIL</b>								
PIL reale		0,7	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
Deflatore del PIL		5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
PIL nominale	2.128	6,6	2,9	3,3	3,1	2,6	2,8	2,6
<b>Componenti del PIL reale</b>								
Consumi privati		1,0	0,2	1,4	1,1	1,0	1,0	0,7
Spesa per consumi pubblici		1,9	0,0	1,8	0,9	0,0	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi		8,5	2,8	1,5	1,8	0,7	0,8	0,6
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi		0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Importazioni di beni e servizi		-0,4	-2,9	3,9	3,9	2,8	2,6	2,6
<b>Contributi alla crescita del PIL reale</b>								
Domanda interna finale		2,8	0,8	1,5	1,2	0,7	0,7	0,6

Variazione delle scorte		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,4	1,1	-0,1	-0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Deflatori e IPCA</b>								
Deflatore dei consumi privati		5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
IPCA		5,9	1,2	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0
Deflatore dei consumi pubblici		0,1	2,5	1,2	0,7	0,1	1,2	1,4
Deflatore degli investimenti		1,2	0,0	1,8	1,6	2,1	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni		1,5	0,3	2,0	1,5	2,0	2,0	2,0
Deflatore delle importazioni		-5,9	-1,9	0,3	1,5	1,8	1,9	1,9
<b>Mercato del lavoro</b>								
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.030	1,9	1,2	1,0	0,9	0,9	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.700	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata		-1,1	-0,3	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
PIL reale per ora lavorata		-1,7	-0,4	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
Redditi da lavoro dipendente	824,0	5,2	5,0	3,3	3,3	2,6	2,5	2,5
Reddito per dipendente (1)	47.162	2,4	3,5	2,2	2,2	1,7	1,8	1,8
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	7,0	6,6	6,5	6,3	6,2	6,3
<b>PIL potenziale e componenti</b>								
PIL potenziale	1.774	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Contributo alla crescita potenziale								
Lavoro		0,5	0,7	0,5	0,4	0,3	0,2	0,1
Capitale		0,5	0,6	0,6	0,5	0,4	0,4	0,3
Produttività totale dei fattori		0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3
<i>Output gap</i>		1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

1) Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli 'Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti', predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

2) Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Di seguito si riportano le previsioni di crescita formulate dalla Commissione europea ed il loro confronto con quelle del PSBMT e di altri istituti previsori.

Come potrà evincersi dalla tabella, la Commissione europea prefigurava per il biennio 2024 – 2025 una crescita del PIL dello 0,9%, di poco inferiore a quella indicata nel PSBMT nello scenario programmatico, indicata invece in 1,1%; la differenza tra i due valori deve tener conto del fatto che la crescita stimata dalla Commissione europea prende spunto dalla invarianza delle politiche di aggiustamento; inoltre le previsioni di crescita inserite nel PSBMT sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio che, ad agosto 2024, stimava la crescita del PIL pari all'1,0% sia per il 2024 che per il 2025; tale ultimo valore risulta lievemente superiore all'analogo valore stimato dal Fondo Monetario Internazionale e dall'OCSE.

PREVISIONI DI CRESCITA PER L'ITALIA			
PIL reale (per cento a/a)	Data previsione	2024	2025
PSBMT 2024	sett. - 24	1,0	1,2
OCSE	sett. - 24	0,8	1,1
UPB (Ufficio Parlamentare di Bilancio)	ago - 24	1,0	1,0
FMI	lug. - 24	0,7	0,9
Commissione europea	mag. - 24	0,9	1,1

Per OCSE dati corretti per i giorni lavorativi

### 1.3 Lo scenario macroeconomico regionale

Nel corso del primo semestre 2024 l'attività produttiva, pur in rallentamento rispetto all'anno precedente, è cresciuta dello 0,3% su base annua, contro il + 0,4 nazionale; il settore dell'industria in senso stretto mostra segnali di debolezza, in ciò affiancandosi al decrescente clima di sfiducia che si riscontra nel settore manifatturiero, portando i relativi valori su livelli prossimi a quelli del periodo della crisi energetica.

Anche le esportazioni hanno subito un forte calo, soprattutto a causa della crisi del comparto *automotive* (il più rilevante comparto manifatturiero della regione), solo in parte controbilanciato dalle vendite all'estero dei prodotti tessili, dell'abbigliamento e farmaceutici.

Nel settore delle costruzioni l'effetto espansivo derivante dalle misure statali di incentivazione delle riqualificazioni del patrimonio edilizio si è andato affievolendo; da interviste condotte presso gli operatori del settore, quest'ultimo sta beneficiando degli effetti degli interventi a valere sul PNRR e anche il mercato immobiliare sta registrando una ripresa delle compravendite grazie al miglioramento delle condizioni di finanziamento.

Il settore terziario si è mantenuto sostanzialmente stabile, così come anche il livello dei consumi delle famiglie, anche grazie alla graduale ripresa dei redditi reali, favorita dal calo dell'inflazione. Alcune misure incentivanti, adottate dal Governo per la riduzione di emissioni inquinanti, hanno trainato la ripresa delle vendite di autovetture, durante i mesi estivi del 2024.

Sono cresciuti i flussi turistici, sebbene a ritmi più moderati rispetto all'anno precedente, segnando una ripresa delle presenze provenienti dall'estero.

Le interviste condotte da Banca d'Italia nel settembre 2024 presso le imprese, mostrano come più dei due terzi delle aziende dell'industria e dei servizi abbiano previsto un risultato positivo di gestione nel 2024; la liquidità è giudicata più che sufficiente alle esigenze operative da un'ampia maggioranza delle imprese intervistate.

Dopo una crescita significativa nel 2023, nella prima metà del 2024 il mercato del lavoro ha mostrato segnali di rallentamento, soprattutto nell'industria in senso stretto.

Il comparto dei servizi ha invece registrato performance migliorative nel numero di occupati, soprattutto legati alla ristorazione e al turismo. La partecipazione al mercato del lavoro è rimasta sostanzialmente invariata.

Nel comparto del credito, i prestiti alle imprese sono diminuiti, continuando la tendenza già in atto da qualche tempo, a causa della fiacchezza della domanda di finanziamento dipendente dal costo del credito, giudicato ancora troppo oneroso. E' cresciuto il credito al consumo per le famiglie e si registra una ripresa delle erogazioni di mutui nel secondo trimestre 2024, in corrispondenza con la diminuzione dei tassi di interesse.

## LE IMPRESE

Il clima di fiducia per le imprese manifatturiere, nel corso dei mesi estivi è peggiorato, risentendo della riduzione della domanda estera, in un contesto di rallentamento dell'economia mondiale e di stagnazione di quella dei paesi dell'area dell'euro. Nell'ambito dell'*automotive* (il cui valore aggiunto rappresenta circa un quinto dell'industria manifatturiera abruzzese), la contrazione della produzione di veicoli commerciali leggeri registrata a partire dal secondo trimestre ha determinato un deciso rallentamento delle esportazioni regionali.

Le interviste condotte da Banca d'Italia tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre su un campione di circa 100 imprese industriali operanti in regione e con più di 20 addetti, confermano il permanere della fase di debolezza del settore avviata già nel corso del 2022.

Per i tre quarti circa delle imprese intervistate sarebbero ancora limitati i benefici dei finanziamenti previsti dal PNRR in termini di incentivi per la ricerca e sviluppo o l'internazionalizzazione, ovvero per l'innalzamento dell'efficienza energetica e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Nei primi sei mesi del 2024 l'ammontare delle ore lavorate nel settore delle costruzioni e nel mercato immobiliare è risultato in crescita di circa il 10 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I livelli produttivi hanno continuato a beneficiare degli interventi di recupero abitativo legati al Superbonus, anche se l'utilizzo degli incentivi si è attestato su valori minimi.

In base ad un sondaggio condotto da Banca d'Italia su un campione di imprese delle costruzioni con più di 10 addetti, il comparto delle opere pubbliche avrebbe beneficiato dell'avvio della fase realizzativa degli investimenti finanziati dal PNRR, segnalati in crescita da circa i due terzi delle imprese intervistate.

Nel primo semestre dell'anno le compravendite di abitazioni sono tornate a crescere (2,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023; -2,8 in Italia). Anche nel comparto degli immobili non residenziali le transazioni hanno continuato a crescere (del 4,1 per cento rispetto all'anno precedente; 3,0 per cento in Italia).

## RICOSTRUZIONE DEL TERRITORIO

Secondo le informazioni rese disponibili dall'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila (USRA), i contributi concessi nei primi sei mesi dell'anno per la sistemazione degli edifici privati danneggiati dal sisma del 2009 nel comune di L'Aquila sono stati di circa 127 milioni di euro; hanno raggiunto complessivamente i 6,5 miliardi di euro (dei quali circa 6 erogati) dall'avvio della ricostruzione. L'85 per cento degli interventi risultava concluso. In base alle comunicazioni dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere (USRC) sono stati complessivamente ammessi a contributo nel corso del primo semestre del 2024 oltre 150 nuovi interventi, per circa 158 milioni di euro.

Dal 2009 nel comparto delle opere pubbliche sono stati complessivamente finanziati nel comune di L'Aquila interventi per 2,4 miliardi di euro, dei quali 1,7 erogati. Gli interventi conclusi nel comparto



hanno raggiunto quasi il 50 per cento del totale degli interventi previsti. In Abruzzo, secondo i dati resi noti dal Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione sisma 2016, nei primi cinque mesi dell'anno le richieste di contributo per la ricostruzione presentate da soggetti privati per gli immobili danneggiati dal sisma del Centro Italia sono state 162 (125 nello stesso periodo del 2023).

## TURISMO

Il settore del turismo ha continuato a crescere nel 2024, anche se a ritmi inferiori rispetto all'anno precedente. Tra gennaio e settembre le presenze nelle strutture ricettive sono aumentate di poco più del 4 per cento (6,5 nello stesso periodo del 2023); si è registrata una ripresa dei flussi provenienti dall'estero (7,8 per cento).

Secondo i dati di Assaeroporti, nei primi nove mesi del 2024 il numero di passeggeri transitati presso l'Aeroporto d'Abruzzo è diminuito del 4,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023, a causa della riduzione dei transiti sulle rotte interne (-24,3 per cento), che ha più che compensato l'aumento dei passeggeri su voli internazionali (10,7 per cento).

## SCAMBI CON L'ESTERO

Nei primi sei mesi del 2024 le esportazioni regionali sono state sostenute dalla crescita del settore tessile abbigliamento (16,7 per cento) e da quella del settore farmaceutico (43,5 per cento nel primo semestre del 2024) anche se il rallentamento delle vendite all'estero rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è dipeso dal contributo negativo, a partire dal secondo trimestre dell'anno, delle esportazioni dei mezzi di trasporto.

Al netto delle suddette considerazioni le vendite all'estero delle imprese abruzzesi risulterebbero in calo del 3,9 per cento, in misura più marcata del dato nazionale (-1,3).

### **Commercio estero FOB-CIF per settore**

*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI		
	1° sem. 2024	Variazioni		1° sem. 2024	Variazioni	
		2023	1° sem 2024		2023	1° sem 2024
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	58	9,6	29,5	148	20,6	27,4
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1	28,3	103,7	4	-49,4	-24,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	463	7,0	7,0	245	9,5	9,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	180	17,4	16,7	170	19,0	9,5
Pelli, accessori e calzature	99	26,8	23,8	75	4,1	4,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	48	-9,1	-14,9	160	-7,4	4,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	298,9	186,4	1	462,8	-81,1
Sostanze e prodotti chimici	192	-19,0	-4,3	331	-9,8	-21,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	928	49,4	43,5	107	74,9	24,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	350	4,0	-17,6	218	-2,7	5,8
Metalli di base e prodotti in metallo	297	-10,6	-2,3	231	-6,1	-8,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	151	6,6	5,5	98	-4,3	-7,7
Apparecchi elettrici	135	6,8	-15,1	89	-7,1	-8,0

Macchinari e apparecchi n.c.a.	295	0,2	-13,4	187	4,1	-27,9
Mezzi di trasporto	1.794	21,5	-5,6	655	6,0	38,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	191	13,7	1,7	74	9,3	-1,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	96,0	1,1	59	29,7	-10,4
Prodotti delle altre attività	33	96,0	1,1	59	29,7	-10,4
<b>Totale</b>	<b>5.218</b>	<b>13,6</b>	<b>2,1</b>	<b>5.859</b>	<b>3,1</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Istat, in Sezione Statistica di "Economie regionali" n. 35/2024 di Banca d'Italia.

Di seguito si riportano i valori del commercio estero suddivisi per area geografica di provenienza (importazioni) e di destinazione (esportazioni).

<b>Commercio estero FOB-CIF per area geografica</b>						
<i>(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)</i>						
PAESI E AREE	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI		
	1° sem. 2024	Variazioni		1° sem. 2024	Variazioni	
		2023	1° sem 2024		2023	1° sem 2024
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>2.637</b>	<b>10,1</b>	<b>-9,4</b>	<b>1.649</b>	<b>-8,0</b>	<b>-2,1</b>
Area dell'Euro	2.143	7,1	-9,6	1.340	-8,0	-1,0
di cui : Francia	583	-15,3	-8,8	271	-28,6	-2,7
Germania	886	36,5	-13,6	418	3,5	-8,9
Spagna	244	-2,5	-1,1	201	-10,4	6,4
Altri Paesi UE	494	26,4	-8,1	310	-7,9	-6,7
<b>Paesi extra UE</b>	<b>2.581</b>	<b>18,5</b>	<b>17,1</b>	<b>1.209</b>	<b>25,9</b>	<b>9,3</b>
Altri Paesi dell'Europa centro orientale	93	15,7	-13,9	45	4,9	-14,5
di cui: Russia	23	31,7	-58,9	0	8,5	-98,3
Ucraina	19	5,9	144,1	14	3,5	119,6
Altri Paesi europei	553	29,0	0,3	112	0,0	7,4
di cui: Regno Unito	216	-5,2	-21,8	37	29,7	-14,7
America Settentrionale	1.111	20,5	40,6	174	38,4	7,4
di cui Stati Uniti	1.072	21,4	44,3	167	40,9	6,0
America centro meridionale	335	14,3	7,2	20	5,9	22,1
Asia	267	-5,4	4,6	760	31,9	11,4
di cui Cina	51	-3,2	3,6	446	76,8	31,0
Giappone	40	26,9	4,2	41	22,6	5,9
EDA (2)	56	-0,4	15,6	98	-3,2	-19,9
Altri Paesi extra UE	222	31,1	19,5	97	16,2	10,4
<b>Totale</b>	<b>5.218</b>	<b>13,6</b>	<b>2,1</b>	<b>2.859</b>	<b>3,1</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

## PRESTITI ALLE IMPRESE

Nei primi sei mesi dell'anno si è accentuata la contrazione dei prestiti bancari alle imprese (-4,1 per cento a giugno; -3,3 a dicembre 2023), soprattutto per le piccole imprese. In particolare, i prestiti alle imprese di costruzioni, hanno registrato una marcata riduzione (-8,2 per cento) e il credito alle imprese della manifattura e dei servizi, già in calo alla fine del 2023, si è ridotto rispettivamente del 5,2 e del 3,1

per cento. La contrazione dei prestiti alle imprese è proseguita nei mesi estivi, seppure in misura leggermente più contenuta.

La tabella che segue, ricavata dal Bollettino di aggiornamento congiunturale n. 35/2024 della Banca d'Italia - Abruzzo, del novembre 2024 mostra l'andamento dei tassi di interesse bancari per esigenze di liquidità, per l'acquisto di abitazioni e per altre necessità di investimento negli anni 2022, 2023 e 2024.

<b>Tassi di interesse bancari</b> (valori percentuali)				
VOCI	Dic. 2022	Dic. 2023	Mar. 2024	Giu. 2024
<b>TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)</b>				
Totale imprese (escluse ditte individuali)	5,03	7,26	7,33	7,23
Di cui: att. Manifatturiere	4,22	6,75	6,78	6,60
Costruzioni	5,16	7,34	7,23	7,18
Servizi	6,07	7,81	8,00	7,96
Imprese medio - grandi	4,81	7,08	7,14	7,04
Imprese piccole (2)	8,80	10,36	10,47	10,41
<b>TAE sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)</b>				
Totale imprese (escluse ditte individuali)	4,88	5,86	5,67	5,08
<b>TAE sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)</b>				
Famiglie consumatrici	3,56	4,53	4,02	3,64
<b>Tassi passivi sui depositi a vista (5)</b>				
Totale imprese	0,12	0,39	0,42	0,46
Famiglie consumatrici	0,11	0,28	0,29	0,28

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.

## IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Secondo i dati Istat nei primi sei mesi del 2024 il numero di occupati è rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'occupazione è cresciuta nel settore dei servizi, in particolare nel comparto commerciale, alberghiero e della ristorazione (12,7 per cento), mentre si è registrata una contrazione nell'industria in senso stretto.

Anche il tasso di disoccupazione è rimasto nel complesso invariato (all'8,4 per cento), a fronte del calo registrato a livello nazionale (-0,7 punti percentuali). Secondo elaborazioni di Banca d'Italia, nei primi sei mesi del 2024 il saldo tra le assunzioni e le cessazioni di lavoratori alle dipendenze nel settore privato non agricolo è risultato positivo e pari a oltre 27.000 unità, anche se in calo di 2.000 unità rispetto alle nuove posizioni lavorative create nello stesso periodo dell'anno precedente; su tale dinamica ha inciso l'aumento del numero di cessazioni (in particolare di contratti a termine, in somministrazione e intermittenti), che ha più che compensato le maggiori assunzioni complessive.

<b>Occupati e forza lavoro</b> (variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)												
PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione (1)	Forze lavoro	Tasso di occupazione (2) e (3)	di	Tasso di disoccupazione (1) e (2)	di	Tasso di attività (2) e (3)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale							
					di cui commercio,							

	alberghi e ristoranti											
2021	18,6	-8,5	16,3	2,9	-2,7	1,9	-1,9	1,5	57,8	9,3	63,9	
2022	14,5	-3,0	-5,6	0,2	0,2	-0,3	0,6	-0,2	58,4	9,4	64,7	
2023	-24,3	10,7	7,3	3,8	5,9	4,0	-12,4	2,5	61,3	8,1	66,9	
2022 - 1° trim	26,6	2,5	8,7	4,1	7,6	5,1	-10,1	3,5	58,5	9,3	64,6	
2022 - 2° trim	-0,8	1,3	-2,9	0,1	16,9	0,1	17,1	1,7	58,0	11,0	65,4	
2022 - 3° trim	-1,4	-13,7	-19,2	0,7	-6,2	-4,0	-0,8	-3,7	56,9	9,3	63,0	
2022 - 4° trim	37,6	-1,8	-6,2	-3,8	-12,5	-2,0	-3,3	-2,1	60,3	8,0	65,7	
2023 - 1° trim	-16,8	6,9	1,7	4,5	0,5	3,6	-10,0	2,3	60,6	8,2	66,2	
2023 - 2° trim	-13,3	6,6	-12,5	6,9	14,1	4,4	-18,1	2,0	61,0	8,9	67,1	
2023 - 3° trim	-14,3	24,6	29,9	1,1	3,9	6,8	-14,1	4,8	61,6	7,6	66,8	
2023 - 4° trim	-49,0	6,3	10,8	2,9	5,5	1,3	-5,5	0,8	62,2	7,5	67,4	
2024 - 1° trim	-30,1	1,8	-17,9	4,2	23,4	0,5	-11,1	-0,4	61,6	7,3	66,6	
2024 - 2° trim	-6,7	-8,6	9,9	1,3	3,0	-0,7	7,8	0,1	60,5	9,6	67,0	

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro, in Sezione Statistica di "Economie regionali" n. 35/2024 di Banca d'Italia.*

(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Nel primo semestre del 2024 l'indicatore del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red) è aumentato per l'Abruzzo di circa il 5 per cento a valori correnti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il potere d'acquisto è stato sostenuto sia dalla ripresa dei redditi nominali sia dal ritorno del tasso di inflazione su valori contenuti.

Le erogazioni di nuovi mutui, stimolate dal calo dei tassi di interesse, hanno registrato una ripresa nel secondo trimestre del 2024; a giugno del 2024 il tasso medio sui mutui è sceso al 3,6 per cento dal 4,5 di dicembre; la riduzione è stata di 0,9 punti percentuali per i mutui a tasso fisso (al 3,6 per cento) e di 0,4 per quelli a tasso variabile (al 5,1 per cento).

Di seguito si riportano i valori riferiti all'evoluzione dei prestiti bancari per branca di attività economica, desunti dal Bollettino di aggiornamento congiunteurale della Banca d'Italia –Abruzzo di novembre 2024.

#### Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2022	6,1	1,3	2,3	3,2
Mar. 2023	2,1	1,1	0,6	1,5
Giu. 2023	-3,7	0,3	-2,8	-2,4
Set. 2023	-6,4	0,2	-3,4	-3,2
Dic. 2023	-8,3	0,1	-2,6	-3,3
Mar. 2024	-7,7	0,6	-2,1	-3,2
Giu. 2024	-5,2	-8,2	-3,1	-4,1

Ago. 2024 (3)	-3,8	-8,8	-1,3	-3,3
---------------	------	------	------	------

**Consistenze di fine periodo**

Ago. 2024 (3)	2.900	1.360	4.397	9.634
---------------	-------	-------	-------	-------

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

## 2 AGGIORNAMENTI AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2025-2025

### **Riferimento al paragrafo 2.1.2 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Le risorse, gli impieghi e la sostenibilità economico finanziaria”.**

Con l'articolo 19 del decreto legge 9 agosto 2024, n. 113 (Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico), così come convertito con modificazioni dalla l. 7 ottobre 2024, n. 143, è stato quantificato l'importo del contributo alla finanza pubblica da parte delle Regioni a Statuto ordinario alla finanza pubblica di cui dall'art. 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Per la Regione Abruzzo l'importo per il 2024 è pari ad euro 9.645.865,79, stimabile per gli anni seguenti in circa 11 milioni nel caso venga adottata la medesima percentuale di riparto. Per l'anno 2024, agli obblighi di cui al comma 527 della legge 30 dicembre 2023, n. 21 e smi è stata data attuazione con l'approvazione della Legge Regionale 18 ottobre 2024 n. 16, all'art. 16 “Contributo alla finanza pubblica”.

### **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Obiettivo strategico dell'Amministrazione per il triennio, ancor più alla luce della definitiva entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 4-bis, del Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni con Legge 21 aprile 2023, n. 41 smi, è il costante miglioramento dei tempi medi di pagamento, con la finalità di agevolare il trasferimento delle assegnazioni previste a beneficio di Cittadini, Impresa ed Enti Pubblici.

In tal senso, già in sede di aggiornamento del PIAO per il triennio vigente, si è provveduto a proporre apposito obiettivo operativo in capo al Servizio Ragioneria Generale, teso ad introdurre competenze sostitutive di quelle ascrivibili alle Strutture dell'Ente competenti per materia, e ciò proprio al fine di consentire la più tempestiva esecuzione dei provvedimenti dirigenziali che dovessero risultare carenti di alcune delle verifiche di legge.

Sempre le per finalità in interesse, in sede di predisposizione dell'apposita Sezione del PIAO, si provvederà a fissare un apposito obiettivo trasversale finalizzato a coinvolgere tutte le Strutture dell'Ente interessate alla esecuzione dei pagamenti, per la puntuale attuazione della soprarichiamata disciplina in materia.

Da ultimo ed ugualmente ai fini di un sempre maggiore ottimizzazione delle risorse disponibili, già nella fase di chiusura dell'esercizio 2024 si è provveduto ad attivare una costante attività di monitoraggio delle dotazioni di spesa assegnate a ciascuna Struttura regionale, cui è stato richiesto di segnalare eventuali fondi non impegnabili per assenza di obbligazioni giuridiche perfezionabili entro la chiusura dell'esercizio e ciò onde consentire la destinazione delle risorse in questione per le finalità ritenute prioritaria dall'Amministrazione Regionale, scongiurando la confluenza delle stesse tra le economie di bilancio.

## **Risultati attesi**

Come sopra evidenziato, finalità degli interventi previsti è quella di consentire la ulteriore contrazione dei tempi di pagamento dei debiti di natura commerciale, nel rispetto della normativa vigente, a beneficio di Cittadini, Imprese ed altre Pubbliche Amministrazioni.

## **Strumenti e modalità di attuazione**

Modalità e termini di attuazione delle attività previste, risultano dettagliatamente disciplinati dalle norme nazionali in vigore e dall'ordinamento dell'Ente.

## **Stakeholder (interni/esterni)**

Dipartimenti, Servizi ed Uffici dell'Ente, oltre a Cittadini, Imprese ed altre Pubbliche Amministrazioni.

MISSIONE: 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

Programma: 03 – Altri Fondi

## **Riferimento al paragrafo 2.2.1 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Il percorso di revisione della struttura organizzativa”**

### **Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti**

In ordine alla revisione della struttura organizzativa, nel corso del 2023, sono state adottate numerose deliberazioni di adeguamento dell'organizzazione della Giunta Regionale, sempre avendo riguardo alla Macrostruttura di cui alle deliberazioni n. 347 del 18.06.2019, n. 385 del 2.07.2019 e n. 854 del 27.12.2019 con le quali, tra l'altro, sono state approvate le Linee Guida cui attenersi al fine di pervenire alla complessiva riorganizzazione e razionalizzazione dell'intera struttura.

Nello specifico, fino alla chiusura della precedente Legislatura regionale, sono state adottate, in ordine agli assetti organizzativi e alle competenze dei singoli Dipartimenti e Servizi Autonomi, le seguenti ulteriori deliberazioni:

D.G.R. 27.4.2023 n. 234 “Parziale revisione dell'assetto organizzativo del Dipartimento “Agricoltura”;

D.G.R. 11.9.2023 n. 564 “Parziale revisione dell'assetto organizzativo del Dipartimento “Presidenza”;

D.G.R. 11.12.2023 n. 875 “Parziale revisione dell'assetto organizzativo del Dipartimento “Infrastrutture”;

D.G.R. 11.12.2023 n. 876 “Parziale revisione dell'assetto organizzativo della “Direzione Generale”;

D.G.R. 8.1.2024 n. 11 “Parziale revisione dell'assetto organizzativo del Dipartimento “Sviluppo Economico - Turismo”;

D.G.R. 31.1.2024 n. 60 “Parziale revisione dell'assetto organizzativo del Dipartimento “Risorse”;

D.G.R. 8.3.2024 n. 181 “Parziale revisione dell'assetto organizzativo del Dipartimento “Lavoro - Sociale”.

## **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Nel presupposto che la definizione della macrostruttura consente di adeguare gli assetti organizzativi alle concrete esigenze d'attuazione del programma di governo e dei relativi obiettivi, e rappresenta dunque uno strumento flessibile teso a dotare l'Amministrazione regionale della struttura più consona al raggiungimento degli obiettivi prefissati, in un'ottica di razionalizzazione e miglioramento dell'amministrazione, con l'avvio della XII Legislatura regionale, si renderà necessario apportare gli adeguamenti organizzativi di volta in volta richiesti, che siano ritenuti maggiormente funzionali anche alla luce degli obiettivi del Programma di mandato della nuova Amministrazione, presentato al Consiglio Regionale il 10 aprile 2024.

E' stato dunque avviato un processo di ulteriore adeguamento della macrostruttura organizzativa, in modo coerente con la ripartizione delle deleghe tra gli Assessorati. In tale percorso, la definizione dei nuovi assetti organizzativi delle Strutture della Giunta Regionale è stata delineata dalle seguenti deliberazioni:

1. *D.G.R. 17.5.2024 n. 278 "Assetto organizzativo del Dipartimento "Risorse" – D.G.R. n. 60 del 31.01.2024";*
2. *D.G.R. 17.5.2024 n. 279 "Assetto organizzativo del Dipartimento "Territorio - Ambiente" – D.G.R. n. 147 dell'11.03.2020";*
3. *D.G.R. 17.5.2024 n. 280 "Assetto organizzativo del Dipartimento "Agricoltura" – D.G.R. n. 234 del 27.04.2023";*
4. *D.G.R. 6.8.2024 n. 497 "Assetto organizzativo del Dipartimento "Infrastrutture - Trasporti" – D.G.R. n. 875 dell'11.12.2023";*
5. *D.G.R. 30.8.2024 n. 525 "Assetto organizzativo del Dipartimento "Sanità" – D.G.R. n. 150 dell'11.03.2020";*
6. *D.G.R. 18.9.2024 n. 571 "Assetto organizzativo del Dipartimento "Lavoro e Attività Produttive" - DPH. Provvedimenti";*
7. *D.G.R. 18.9.2024 n. 572 "Assetto organizzativo del Dipartimento "Sociale – Enti Locali – Cultura" - DPG. Provvedimenti";*
8. *D.G.R. 18.9.2024 n. 573 "Assetto organizzativo del Dipartimento "Presidenza – Programmazione – Turismo" - DPA. Provvedimenti";*
9. *D.G.R. 30.9.2024 n. 600 "Assetto organizzativo della "Direzione Generale" - DRG. Provvedimenti";*
10. *D.G.R. 30.9.2024 n. 601 "Assetto organizzativo del Dipartimento "Avvocatura Regionale e Attività Legislativa" - AVV. Provvedimenti".*

Restano invece disciplinati dalle D.G.R. n. 153 e n. 155 dell'11.3.2020 gli assetti organizzativi dei Servizi Autonomi "Controlli e Anticorruzione" e "Audit".

All'esito dell'intero processo, è stata approvata la D.G.R. 21.10.2024 n. 652 "Macrostruttura della Giunta Regionale – Ricognizione".

Si provvederà agli adeguamenti delle strutture della Giunta Regionale che si renderanno eventualmente necessari.

### **Risultati attesi**

Implementazione dell'efficienza ed efficacia della struttura regionale in relazione alle funzioni, competenze, obiettivi, programmi.



## **Strumenti e modalità di attuazione**

Approvazione di deliberazioni di revisione della struttura organizzativa dell'ente, eventualmente necessarie e richieste.

## **Stakeholders**

Strutture interne dell'Ente ed utenti finali dei servizi di competenza regionale.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 10 - Risorse Umane – 11 - Altri Servizi Generali

## **Riferimento al paragrafo 2.2.2.del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “La dotazione organica”**

### **Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti**

Nel corso della pregressa annualità, l'attività è stata ulteriormente volta al rafforzamento della macchina amministrativa, attraverso l'implementazione della dotazione organica con l'immissione in servizio di altre unità di personale, a completamento delle precedenti programmazioni del Fabbisogno di Personale.

In particolare, si è dato corso ad ulteriori scorrimenti della graduatorie in corso di validità, per gli specialisti economisti, amministrativi ed agronomi, nonché per gli specialisti del mercato del lavoro, quindi per gli istruttori contabili e per i collaboratori sia amministrativi che informatici; sono state programmate ulteriori unità di specialisti tecnici, nonché procedure di stabilizzazione, procedure di mobilità esterna volontaria, con priorità per il personale in posizione di comando, e procedure di verticalizzazione ai sensi del novellato art. 52 del D.Lgs. 165/2001.

Sono state poi definite, con l'immissione in ruolo dei vincitori, le procedure riservate a candidati in possesso dei requisiti di cui all'art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017 e s.m.i., per i seguenti profili: Area dei Funzionari ed EQ: Specialista Economista; Area degli Istruttori: Assistente Amministrativo, Contabile, Informatico, Tecnico.

Inoltre, si è proceduto alla definizione delle procedure ed all'assunzione del personale dirigenziale per i profili di Dirigente Informatico e Dirigente Tecnico, ed è stata approvata la graduatoria per la procedura concorsuale relativa al Dirigente Amministrativo/Contabile, rinviando l'assunzione delle relative unità di personale all'annualità 2024.

Infine, sono state avviate, le procedure selettive, ex art. 22 del D. Lgs. n. 75/2017 e s.m.i., per titoli ed esami, mediante progressione tra le categorie (progressione verticale), riservate al personale a tempo indeterminato della Giunta Regionale d'Abruzzo.

La programmazione del fabbisogno dell'annualità 2023 è stata integrata giusta D.G.R. n. 707 del 25.10.2023 in cui si sono previsti gli scorrimenti delle graduatorie concorsuali dell'area degli operatori esperi e di quelle dedicate al rafforzamento delle politiche attive del lavoro; l'ulteriore assunzione di due

unità di personale dirigenziale; ancora, alcune figure specialistiche con profilo statistico, avvocato, farmacista e fitosanitario.

### **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Con la D.G.R. n. 71 del 31.01.2024 avente ad oggetto: *Art. 6 del D.Lgs n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i. approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2024-2026. Annualità 2024*, è stata autorizzata l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno di ulteriori n. 86 unità di personale, così come dettagliatamente indicato per area e per profilo. Le modalità di reclutamento sono rappresentate essenzialmente:

1. dall'attivazione di procedure concorsuali
2. dall'attingimento dalle graduatorie in corso di validità;
3. dalla verticalizzazione del personale interno, in applicazione dell'art. 52 D.Lgs. 165/2001.
4. dalla stabilizzazione di personale in possesso dei requisiti di legge.

Si procederà, pertanto, alla definizione delle procedure programmate, e non ancora completate, già previste nelle precedenti annualità ed all'espletamento di quelle previste per l'anno 2024, prestando dunque particolare attenzione alla programmazione delle stabilizzazioni di quanti siano in possesso dei requisiti previsti ex lege.

Nel corso del corrente anno si è già proceduto alla pubblicazione delle procedure concorsuali per la selezione di Ispettori FitoSanitari, Specialisti Avvocati, Istruttori Amministrativi.

Si è definita la procedura di stabilizzazione di un Funzionario Amministrativo, di un Funzionario Economista e di un Assistente Contabile, con l'assunzione dei vincitori, destinati ai processi del Servizio Autonomo Audit. Si è proceduto, altresì, alla pubblicazione del bando per la stabilizzazione di n. 27 Assistenti amministrativi da assegnare al Servizio CPI AQ-TE e PE-CH. Tutte queste procedure sono state pubblicate facendo ricorso al portale InPA, messo a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni in un'ottica di innovazione, informatizzazione e snellimento delle procedure amministrative.

Sono state definite le procedure selettive, ex art. 22, comma 15, del D. Lgs. n. 75/2017 e s.m.i., per titoli ed esami, mediante progressione tra le categorie (progressione verticale), riservate al personale a tempo indeterminato della Giunta Regionale d'Abruzzo, per i seguenti profili: Area dei Funzionari ed EQ: Specialista Tecnico Ingegnere; Area degli Istruttori: Assistente Tecnico, Contabile, Informatico; Area degli Operatori Esperti: Collaboratore Amministrativo, Collaboratore Specializzato Amministrativo e Informatico. E' in corso di definizione la procedura per il profilo Specialista Amministrativo.

Infine, è in itinere il processo di ricognizione dei profili professionali esistenti nell'Ente, al fine di promuoverne la revisione, in uno all'entrata in vigore del nuovo sistema di classificazione introdotto dal CCNL Comparto Funzioni Locali 2019 – 2021, sottoscritto il 16.11.2022, e secondo le Linee Guida Interministeriali di cui al Decreto 22 luglio 2022, pubblicato nella G.U. n. 215 del 14.9.2022, recante *"Definizione di linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche"*, seguite dalla Direttiva 24.3.2023 e dal D.M. 28.6.2023 sul *Modello delle competenze trasversali del personale non dirigenziale (cd. Framework)*, che va ad integrare il *Modello di competenze dei Dirigenti della Pubblica Amministrazione italiana*, previsto nelle Linee Guida sull'accesso alla Dirigenza pubblica di cui al D.M. 28.9.2022. L'attuazione di tale modello rappresenterà un utile strumento di supporto nella definizione della programmazione dei fabbisogni di personale, nell'individuazione di un quadro puntuale degli interventi formativi necessari e nelle politiche di reclutamento e di sviluppo della carriera del personale.

## **Risultati attesi**

Assunzione a tempo pieno e indeterminato del numero di dipendenti a completamento delle precedenti programmazioni del fabbisogno di personale e in attuazione del Fabbisogno 2024 – 2026 (P.I.A.O. 2024).

Aggiornamento e revisione dei profili professionali del personale

Impiego dei portali nazionali per il reclutamento del personale, al fine di razionalizzare, semplificare e velocizzare le procedure di assunzione.

## **Strumenti e modalità di attuazione**

Espletamento delle procedure di reclutamento previste nei Piani.

## **Stakeholders (interni/esterni)**

Strutture interne dell'Ente ed utenti finali dei servizi di competenza regionale, utenti esterni.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 10 - Risorse Umane

Programma: 11 - Altri Servizi Generali

## **Riferimento al paragrafo 3.2.1 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Le azioni di miglioramento della struttura organizzativa”.**

### **Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti**

Nel presupposto che la definizione della macrostruttura consente di adeguare gli assetti organizzativi alle concrete esigenze d'attuazione del programma di governo e dei relativi obiettivi, e rappresenta dunque uno strumento flessibile teso a dotare l'Amministrazione regionale della struttura più consona al raggiungimento degli obiettivi prefissati, in un'ottica di razionalizzazione e miglioramento dell'amministrazione, con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 347/2019, n. 385/2019 e n. 854 del 27.12.2019 si è proceduto a revisionare la macrostruttura, razionalizzandola e precisando competenze e programmi da realizzare per ogni singola struttura. A tal fine, con la D.G.R. n. 347/2019 sono state approvate le Linee Guida per la complessiva riorganizzazione e razionalizzazione dell'intera struttura della Giunta, tale da renderla funzionale alla realizzazione del Programma di Governo presentato al Consiglio Regionale nella seduta del 12.3.2019. Nel corso degli anni a seguire, la Giunta Regionale ha adottato ulteriori deliberazioni per la revisione delle strutture amministrative dei singoli Dipartimenti e Servizi Autonomi e la rimodulazione delle relative competenze e programmi da realizzare.

Le azioni di miglioramento della struttura organizzativa presuppongono, in ogni caso, una migliore razionalizzazione delle relative attività, anche attraverso metodiche innovative e tecnologiche, nonché un'ottimale allocazione delle risorse umane. In quest'ottica, come comunicato con Circolari prot. n.

97171/22 dell'11.3.2022 e prot. n. 305987/22 del 17.8.2022, è stata predisposta, con il supporto del Servizio Informatica e Statistica, la *piattaforma di monitoraggio dei carichi di lavoro e degli incarichi conferiti*, operativa dal 22 agosto 2022 su *Sportello Regionale*, sezione *Catalogo Servizi – Istanze Regionali*, contenente l'estrazione del flusso documentale delle strutture, il contingente delle risorse umane già assegnate, e la pesatura delle posizioni dirigenziali e dei titolari di Ufficio, la cui compilazione è stata in parte rimessa alle singole strutture.

Inoltre, sempre nell'ottica della massima efficienza e trasparenza dei processi organizzativi, è stata informatizzata la procedura inerente il conferimento degli incarichi dirigenziali, attraverso la predisposizione di un format di presentazione delle istanze di partecipazione alle suddette procedure sullo Sportello Digitale della Regione Abruzzo.

### **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Con l'avvio della XII Legislatura regionale, si renderà necessario apportare gli adeguamenti organizzativi di volta in volta richiesti, che siano ritenuti maggiormente funzionali anche alla luce degli obiettivi del Programma di mandato della nuova Amministrazione, presentato al Consiglio Regionale il 10 aprile 2024. In proposito, sono state già adottate le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 278, 279 e 280 del 17.5.2024, che hanno confermato l'assetto organizzativo, rispettivamente, dei Dipartimenti Risorse, Territorio – Ambiente e Agricoltura. Continuerà dunque la razionalizzazione della Struttura amministrativa regionale, anche attraverso gli interventi di adeguamento che siano eventualmente di volta in volta richiesti dai Dipartimenti regionali, sempre con lo scopo della massima efficacia ed efficienza dell'Ente in relazione alle attività e ai programmi da realizzare. A tal fine, risulterà utile anche la costante implementazione del sistema per il monitoraggio dei carichi di lavoro e degli incarichi conferiti, di cui sopra.

Prosegue inoltre il processo di innovazione e informatizzazione delle procedure di competenza. Ed infatti, analogamente a quanto avvenuto per le procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali, il medesimo percorso è già stato applicato in ordine all'istituto della mobilità interna, con la predisposizione di un nuovo disciplinare, approvato con D.G.R. n.415 del 15.7.2024, e di un analogo format per l'informatizzazione della procedura attraverso lo Sportello Digitale della Regione Abruzzo.

Infatti, con decorrenza dal 1° novembre 2024 è stata attivata la piattaforma telematica per la presentazione delle domande di mobilità volontaria, sia ad istanza del dipendente (art. 3 del Disciplinare), sia ad iniziativa dell'Amministrazione con specifici avvisi (art. 4 del Disciplinare), per l'appunto attraverso lo Sportello Digitale. L'intera procedura è stata informatizzata anche quanto alle successive fasi, relative al rilascio dei pareri da parte dei Dipartimenti interessati, nell'ottica della massima efficienza, celerità e trasparenza dell'azione amministrativa regionale.

Da ultimo, è il itinere il processo di ricognizione dei profili professionali esistenti nell'Ente, al fine di promuoverne la revisione, in uno all'entrata in vigore del nuovo sistema di classificazione introdotto dal CCNL Comparto Funzioni Locali 2019 – 2021, sottoscritto il 16.11.2022, e secondo le Linee Guida Interministeriali di cui al Decreto 22 luglio 2022, pubblicato nella G.U. n. 215 del 14.9.2022, recante "*Definizione di linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche*", seguite dalla Direttiva 24.3.2023 e dal D.M. 28.6.2023 sul *Modello delle competenze trasversali del personale non dirigenziale* (cd. *Framework*), che va ad integrare il *Modello di competenze dei Dirigenti della Pubblica Amministrazione italiana*, previsto nelle Linee Guida sull'accesso alla Dirigenza pubblica di cui al D.M. 28.9.2022. Quanto sopra, nell'intento di rivedere le attività gestionali delle amministrazioni, orientando i sistemi organizzativi verso modelli di competenze

omogenei, garantendone l'uniformità di applicazione, fermo restando che la definizione delle competenze tecnico-specialistiche è rimessa all'autonomia organizzativa dei singoli enti, in funzione delle loro caratteristiche e del relativo profilo istituzionale. L'attuazione del modello di cui alle richiamate Linee Guida rappresenterà un utile strumento di supporto nella definizione della programmazione dei fabbisogni di personale, nell'individuazione di un quadro puntuale degli interventi formativi necessari e nelle politiche di reclutamento e di sviluppo della carriera del personale.

### **Risultati attesi**

Attraverso l'adeguamento della struttura organizzativa, nonché l'informatizzazione delle procedure, si persegue il fine di assicurare la migliore efficacia ed efficienza della macchina amministrativa regionale, nonché la razionalizzazione delle risorse umane a disposizione e la migliore allocazione delle stesse, anche all'esito del processo di monitoraggio dei carichi di lavoro sopra descritto.

Parimenti, la definizione dei profili professionali in coerenza con le esigenze dell'Amministrazione rappresenta un ulteriore obiettivo di miglioramento della struttura organizzativa.

### **Strumenti e modalità di attuazione**

Razionalizzazione della struttura amministrativa tramite l'applicazione della riorganizzazione della macrostruttura regionale.

Implementazione e messa a regime, da parte di ciascuna struttura della Giunta Regionale, del sistema per il monitoraggio dei carichi di lavoro e degli incarichi conferiti.

D.G.R. di revisione dei profili professionali del personale dell'Ente.

Informatizzazione delle procedure relative al conferimento degli incarichi ed alla mobilità interna volontaria.

### **Stakeholders**

Strutture interne dell'Ente ed utenti finali dei servizi di competenza regionale.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 11 - Altri Servizi Generali

**Riferimento al paragrafo 3.2.2 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “La strategia per la valorizzazione delle risorse umane, il coinvolgimento del personale e la comunicazione interna”.**

**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti**

L'annualità 2023 è stata caratterizzata da un'importante attività di valorizzazione delle risorse umane, per mezzo dello sviluppo e dell'attuazione del piano della formazione del personale, confluito nel P.I.A.O. 2023, approvato con DGR n. 78 e 79 del 17.012.2023. Le attività formative hanno ritrovato,

infatti, una rinnovata importanza e centralità, con l'obiettivo di favorire la crescita e l'aggiornamento professionale del personale dipendente, a sostegno dei processi di cambiamento delle pubbliche amministrazioni.

Il Programma Triennale delle Attività Formative è stato incentrato sulle finalità strategiche di sviluppo delle competenze interne e delle performance, e di miglioramento dei processi organizzativi e dei servizi erogati ai cittadini. La formazione è stata inoltre pensata anche per aiutare i dipendenti a sviluppare le loro competenze e *skill set* più utili per la mobilità interna. Lo sviluppo professionale è diventato infatti un fattore fondamentale per il coinvolgimento e la performance dei dipendenti.

Altre azioni formative sono state attuate attraverso il ricorso agli strumenti messi a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in collaborazione con Formez PA e SNA, tramite la piattaforma "*Syllabus: nuove competenze per le Pubbliche Amministrazioni*", per l'attuazione degli obiettivi in materia di formazione e sviluppo delle conoscenze del personale della pubblica amministrazione stabiliti nel P.N.R.R.

Ancora. In ordine al coinvolgimento del personale, e in ottemperanza al Piano delle Azioni Positive approvato con D.G.R. n. 78 e 79/2023, si richiama il *Questionario per la rilevazione del benessere organizzativo*, somministrato, in forma anonima, a tutti gli utenti regionali dal 1° al 30 giugno 2023. Il questionario rappresenta un utile strumento di ricognizione dello "*stato di salute*" dell'organizzazione, che consente di far emergere sia le criticità che i punti di forza delle strutture in cui l'indagine viene svolta, e permette, alla luce di ciò, di individuare gli interventi sull'organizzazione interna necessari al miglioramento del benessere dei lavoratori e all'incremento della produttività. Quanto sopra, nel presupposto che l'efficienza e l'efficacia dei processi e dei risultati di un'organizzazione passi anche attraverso il mantenimento di un adeguato grado di benessere psicofisico di tutte le sue componenti, all'interno di un quadro costruttivo di corretta convivenza lavorativa interna. I dati risultanti dal periodo di somministrazione sono stati raccolti ed elaborati con il supporto del Servizio Informatica e Statistica e trasmessi al CUG per le analisi e gli approfondimenti del caso.

### **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Saranno attuati gli interventi per la formazione interna del personale previsti dal P.I.A.O. 2024-2026, annualità 2024, come specificati nella Sezione 3. Organizzazione e Capitale Umano - Disciplinare per le Attività di Programmazione, Gestione e Monitoraggio della Formazione del personale dipendente e per l'attivazione di altri interventi formativi - Programma Triennale delle Attività Formative per i dipendenti della Giunta Regionale della Regione Abruzzo 2024-2026. Programma Annuale delle Attività Formative anno 2024, di cui alla D.G.R. 31.01.2024 n. 72, anche attraverso il ricorso a piattaforme formative messe a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Saranno ulteriormente dettagliate le analisi dei dati risultanti dalla somministrazione dei questionari per la rilevazione del benessere organizzativo agli utenti regionali. Tale azione consentirà di dare attuazione, entro i termini stabiliti dalla Giunta, agli obiettivi legati al Piano Triennale delle Azioni Positive 2024 – 2026 confluito nel P.I.A.O., come da D.G.R. 31.1.2024 n. 72, al tempo stesso introducendo nuove forme di intercettazione dei bisogni organizzativi e di instaurazione di un clima lavorativo favorevole tendente a facilitare il conseguimento dei risultati, nell'ottica della messa a regime di uno strumento condiviso.

E' stato inoltre approvato, con D.G.R. n.415 del 15.7.2024, il nuovo Disciplinare della mobilità interna del personale dipendente della Giunta Regionale, con la conseguente attivazione, decorrente dal 1° novembre 2024, della piattaforma telematica per la presentazione delle domande di mobilità volontaria, sia ad istanza del dipendente (art. 3 del Disciplinare), sia ad iniziativa dell'Amministrazione con specifici

avvisi (art. 4 del Disciplinare), attraverso lo Sportello Digitale della Regione Abruzzo, secondo quanto già sperimentato per gli interpelli finalizzati agli incarichi dirigenziali. L'intera procedura è stata informatizzata anche quanto alle successive fasi, relative al rilascio dei pareri da parte dei Dipartimenti interessati, nell'ottica della massima efficienza, celerità e trasparenza dell'azione amministrativa regionale.

E' in itinere il processo di ricognizione dei profili professionali esistenti nell'Ente, al fine di promuoverne la revisione, in uno all'entrata in vigore del nuovo sistema di classificazione introdotto dal CCNL Comparto Funzioni Locali 2019 – 2021, sottoscritto il 16.11.2022, e secondo le Linee Guida Interministeriali di cui al Decreto 22 luglio 2022, pubblicato nella G.U. n. 215 del 14.9.2022, recante *“Definizione di linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche”*, seguite dalla Direttiva 24.3.2023 e dal D.M. 28.6.2023 sul *Modello delle competenze trasversali del personale non dirigenziale* (cd. *Framework*), che va ad integrare il *Modello di competenze dei Dirigenti della Pubblica Amministrazione italiana*, previsto nelle Linee Guida sull'accesso alla Dirigenza pubblica di cui al D.M. 28.9.2022. L'attuazione del modello di cui alle citate Linee Guida rappresenterà un utile strumento di supporto nella definizione della programmazione dei fabbisogni di personale, nell'individuazione di un quadro puntuale degli interventi formativi necessari e nelle politiche di reclutamento e di sviluppo della carriera del personale.

Verranno definite le procedure di verticalizzazione previste per i dipendenti in possesso dei requisiti di cui all'art. 22 del D. Lgs. n. 75/2017 e s.m.i e all'art.52 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

### **Risultati attesi**

Implementazioni di massimi livelli di efficienza dei servizi anche attraverso il costante ed efficace aggiornamento professionale del personale.

Implementazione dei risultati del questionario di cui sopra, quale strumento condiviso di rilevazione del benessere organizzativo, dai cui esiti poter trarre indicazioni su possibili percorsi migliorativi dell'organizzazione interna.

Informatizzazione delle procedure di mobilità interna.

Crescita professionale del personale coinvolto nei processi di verticalizzazione.

Definizione dei profili professionali in coerenza con le esigenze dell'Amministrazione rappresenta un ulteriore obiettivo di miglioramento della struttura organizzativa.

### **Strumenti e modalità di attuazione**

Attuazione degli interventi previsti nel Programma triennale e nel Programma annuale delle attività formative di cui alla D.G.R. 17.2.2023 n. 79.

Predisposizione di modulistica finalizzata al monitoraggio del clima organizzativo interno.

Procedure di verticalizzazione di cui all'art. 22 del D. Lgs. n. 75/2017 e s.m.i e all'art.52 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

D.G.R. di revisione dei profili professionali del personale dell'Ente.

Informatizzazione delle procedure relative alla mobilità interna volontaria.

### **Stakeholders**

**Riferimento al paragrafo 4.1.8 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Le misure di sostegno alle imprese turistiche”.**

Sono state predisposte misure di aiuto con l'obiettivo di sostenere e agevolare progetti di investimento finalizzati al miglioramento della ricettività e dell'offerta rivolta ai turisti con una particolare attenzione ai turisti con disabilità motorie e sensoriali. Per tale finalità sono state anche previste operazioni per l'ammodernamento dei macchinari, delle attrezzature e dell'arredamento strumentali all'attività nonché per la sicurezza degli ambienti e della prevenzione sanitaria.

I risultati ottenuti sono più che ottimi vista la grande adesione delle imprese per una richiesta di molto inferiore alle disponibilità finanziarie a disposizione della Regione Abruzzo.

**Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

L'aggiornamento proposto delle attività da realizzare, tiene conto degli indirizzi del Consiglio delle Autonomie Locali espressi nella seduta del 14 ottobre 2025 e finalizzati al potenziamento del sistema ricettivo sul piano qualitativo. A tal fine, nell'ottica di implementare un processo di miglioramento continuo della qualità della loro offerta si prevede di sostenere investimenti:

- per il miglioramento dell'accoglienza dei turisti ed in particolare dei portatori di disabilità;
- per l'ammodernamento dei beni materiali strumentali alle attività, arricchendo i servizi offerti;
- per implementare la digitalizzazione dei processi e dell'offerta turistica.

A tale fine, con la DGR del 25 giugno 2024, n. 373 recante “*Presa d'atto della Deliberazione Cipess 2/2024 “adozione del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 e riduzione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) - Regione Abruzzo - indicazioni operative per l'attuazione”* è stata assegnata la somma di € 9.250.000,00 sulla linea di Azione 3.1.1 “*Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale per l'attuazione di un “Bando turismo esperienziale - Supporto alle Microimprese per servizi collegati ai territori percorsi dalle “ciclovie” e dai “cammini”.*”

Tale azione sarà attivata attraverso un apposito Avviso in supporto alle Microimprese per servizi collegati ai territori percorsi dalle “ciclovie” e dai “cammini” e inciderà significativamente sia sul potenziamento del sistema ricettivo che sullo sviluppo dell'offerta turistica.

**Risultati attesi**

Con l'ultimo Avviso emanato nel 2023 sono state finanziate oltre 100 imprese con una richiesta del doppio delle risorse disponibili.

Con la nuova somma assegnata e eventuali nuove misure, qualora assegnate le risorse, è possibile prevedere di sostenere gli investimenti di almeno altrettante imprese.

**Strumenti e modalità di attuazione**



Avviso pubblico per l'attuazione dell'Azione 3.1.1. di cui alla sopra richiamata DGR del 25 giugno 2024, n. 373.

## Stakeholders

Articolazioni organizzative del Dipartimento Sviluppo Economico e Turismo.

Imprese turistico-ricettive, imprese che svolgono attività di assistenza al turista, soggetti turistici che operano come intermediari, agenzie di viaggio, guide, accompagnatori, associazioni di categoria, istituzioni.

MISSIONE: 07 – TURISMO

Programma: 02 - Politica regionale unitaria per il turismo

**Riferimento al paragrafo 4.1.11 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Il potenziamento dell’offerta turistica: la nuova legge organica sul turismo”.**

### **Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti**

Nel 2023 è stata approvata la L.R. 15.2.2023, n. 10 sul sistema turistico regionale che, attraverso una disciplina organica, ha inteso riqualificare e potenziare l’offerta turistica con l’intento di cogliere le attese di un mercato turistico in continua evoluzione caratterizzato da diverse tipologie di consumatori con livello crescente di aspettative ed esigenze.

La nuova disciplina ha aggiornato la normativa sulle strutture turistico ricettive, sugli uffici di informazione e accoglienza turistica, ed ha avviato un percorso di promozione e valorizzazione dei cammini, dei sentieri e degli itinerari turistico-culturali e religiosi, prevedendo, in particolare, la istituzione di un Registro regionale dei Cammini.

#### ***Presenze turistiche nelle strutture ricettive al 31.12.2023***

Strutture alberghiere		Strutture extra alberghiere		Totale strutture	
Totale		Totale		Totale	
Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1.303.373	4.353.293	439.702	2.497.709	1.743.075	6.851.002

### **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Tenuto conto del contesto locale, nazionale e internazionale, l’offerta turistica si è riorganizzata attraverso proposte più coerenti rispetto alle caratteristiche della nuova domanda turistica, legata allo sviluppo del turismo lento e sostenibile, del turismo attivo e di una rinnovata sinergia con le attività dei Parchi (nazionali e regionale) della Regione Abruzzo.

Le attività realizzate si sono dimostrate efficaci anche in relazione alle presenze registrate particolarmente nelle aree interne e aree parco.

L’approvazione della L.R. 10 del 15.2.2023 “*Disciplina del sistema turistico regionale*” rappresenta una cornice normativa organica e rinnovata per rafforzare l’attività di programmazione e coordinamento del

sistema di *governance* regionale del turismo, di sviluppo dell'offerta turistica, delle attività delle strutture turistico ricettive, delle altre imprese e delle professioni del turismo.

L'aggiornamento proposto, tiene conto degli indirizzi del Consiglio delle Autonomie Locali espressi nella seduta del 14 ottobre 2024 per lo sviluppo dell'offerta turistica, orientata sempre al potenziamento dell'offerta turistica sostenibile per:

1. sviluppare un sistema integrato di ospitalità diffusa, di accoglienza, di assistenza, di servizi;
2. rafforzare la fruibilità della rete cicloturistica, aumentando i servizi turistici attraverso partnership pubblico private, rilanciando il marchio Abruzzo bike friendly e implementando l'offerta con servizi accessibili per persone con disabilità, a partire dalla Bike to coast in sinergia con il Comuni e con i privati.
3. sviluppare progettualità sostenibili che siano in grado di superare i punti di debolezza dei piccoli centri (accessibilità, carenza di servizi insufficiente innovazione...), che sappiano costruire un sistema integrato di ospitalità diffusa, di accoglienza, di assistenza;
4. aumentare l'attrattiva e la visibilità dell'offerta turistica attraverso la promozione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e culturale e del patrimonio marino e costiero, rafforzare la rete delle infrastrutture cicloturistiche, aumentare i servizi turistici attraverso partnership pubblico private.
5. rilanciare, in seguito alla definizione del catasto delle grotte abruzzesi, le grotte a valenza turistica promuovendo protocolli con i Comuni interessati per renderle fruibili con l'accompagnamento di personale specializzato;
6. favorire la costruzione di offerte tematiche differenti integrate legate al paesaggio, all'archeologia, ai beni culturali, ai pellegrinaggi, all'enogastronomia; promuovere un coordinamento regionale dei Cammini d'Abruzzo e, particolarmente, quelli religiosi in vista del Giubileo 2025.

In attuazione della DGR 447 del 24.7.2024 ad oggetto "PRESA D'ATTO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE CIPESS N. 15/2024 IN GAZZETTA UFFICIALE n. 165 del 16.07.2024, APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI COESIONE E PRIME INDICAZIONI OPERATIVE" è stato previsto l'intervento FSCRI\_RI\_2275 ad oggetto "VALORIZZAZIONE DEI CAMMINI D'ABRUZZO CON POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI" del complessivo importo di euro 2.500.000,00 al quale verrà data attuazione mediante Avviso pubblico.

### **Risultati attesi**

Sostegno a n. 5 progetti di valorizzazione dei Cammini regionali.  
Aumento flussi turistici rispetto ai dati ISTAT ultimi due anni.

### **Strumenti e modalità di attuazione**

Accordo per la Coesione Governo Regione Abruzzo - FSC 21-27 è previsto- Attuazione dell'intervento FSCRI\_RI\_2275 ad oggetto "VALORIZZAZIONE DEI CAMMINI D'ABRUZZO CON POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI" del complessivo importo di euro 2.500.000,00

**Rilevanza per la Regione ai fini della Matrice di Materialità (zero = valore nullo; quaranta = valore massimo): 40**

### **Stakeholders**

Le articolazioni organizzative del Dipartimento Presidenza – Programmazione - Turismo.

Stakeholders del turismo: strutture ricettive, soggetti turistici che operano come intermediari (tour operator, agenzie di viaggio, servizi pubblici, infopoint e punti di accoglienza), imprese che svolgono attività di assistenza al turista, (servizi di prenotazione di visite, servizi ricreativi, attività di promozione turistica) guide, accompagnatori, associazioni di categoria, istituzioni.

MISSIONE: 07 – TURISMO

Programma: 02 - Politica regionale unitaria per il turismo

**Riferimento al paragrafo 4.3.1 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Le politiche per il Trasporto Pubblico Locale”.**

**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti**

Il Consiglio regionale, nella seduta dell’8 febbraio 2024, ha adottato il Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2035, approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 43-C del 26/01/2024. Il documento ha ad oggetto la pianificazione generale del sistema di trasporto regionale, fissando nuovi obiettivi, indirizzi e strategie in materia di mobilità e infrastrutture tesi a garantire l’accessibilità ai trasporti e a riequilibrare la ripartizione modale della domanda, contenendo la modalità stradale e offrendo idonee alternative modali di trasporto, nell’ottica di una mobilità sostenibile.

La Giunta regionale ha approvato con DGR n. 2/2022 anche il Piano Triennale dei Servizi (P.T.S.), il cui iter di adozione si conclude in Consiglio Regionale. Il P.T.S., sulla base delle risultanze del Documento relativo ai Servizi minimi, approfondisce gli elementi propedeutici all’avvio delle procedure per gli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano e la metodologia per l’individuazione dei lotti di affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) su gomma, in un contesto di norme europee e nazionali che hanno modificato profondamente il settore.

Nel corso del 2023 è stata disposta la proroga fino al 31 dicembre 2026 degli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale, mediante passaggio dal previgente regime concessorio a quello contrattuale, con la sottoscrizione dei contratti di servizio 1 aprile 2023, ai sensi dell’art. 24, comma 5-bis, del D.L. n. 4/2022, con il vincolo da parte delle aziende TPL di porre in essere, entro il 31 dicembre 2025, investimenti in autofinanziamento diretti al miglioramento dei servizi e alla sostenibilità ambientale. Detta attività di autofinanziamento è in corso di realizzazione da parte delle aziende.

In Abruzzo i servizi ferroviari sono pari a circa 5 mln di treni-km di cui 4,1 treni-km vengono svolti da Trenitalia in forza del vigente Contratto 2023-2033, sottoscritto il 29/11/2023 ai sensi dell’art. 5, par. 6 del Regolamento (CE) n. 1370/2007 (DGR 800/2023) e 1 mln di treni-km vengono effettuati da TUA spa, giusta DGR n. 539/2017 di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro in regime di *house providing*, ai sensi dell’art. 5, par. 2 del Reg. (CE) n. 1370/2007, come stabilito nel Contratto di Servizio 2018-2027.

Nel corso del 2023, sono stati attivati da TUA spa nuovi collegamenti su linee interne, storicamente non servite dalla Società, che dalla direttrice adriatica si diramano verso L’Aquila e verso Roma, relazioni ferroviarie autorizzate con DGR n. 28/2023.

Sono in essere le attività per l’ammodernamento del materiale rotabile ferroviario e automobilistico, e sono in fase di avvio nuove misure destinate alla transizione digitale.

Le risorse complessive destinate al rinnovo della flotta autobus è pari a circa 165 milioni di euro e fanno capo al D.M. del MIT n. 223/2020, al D.I. 81/2020, alle risorse del Piano complementare del DM 315/2021, del Programma FESR 21/27, del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 e della recente

rimodulazione del DM 256/2022 effettuata dal decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 18 aprile 2024, n. 112.

Per quanto concerne il rinnovo della flotta ferroviaria, la Regione è beneficiaria di complessivi euro 140.862.969,72 stanziati con delibera CIPE n. 54/2016, con decreti del MIT n. 408/2017, n. 164/2021 n. 319/2021 (PNRR), n. 363/2021 (Piano Complementare), n. 147/2024 (risorse RepowerEU) e, da ultimo, la programmazione FSC 2021 - 2027 (DGR n. 74/2024). Quest'ultima prevede, altresì, ulteriori interventi elencati in tabella:

Acquisto di una locomotiva con azionamenti elettrici per il soccorso in linea dei treni TUA	€ 3.850.000,00
Sistemi di sicurezza degli elettrotreni ETRS03 ("Lupetto") alla tecnologia ERTMS-ETCS	€ 2.200.000,00
Aggiornamento tecnologico materiale rotabile_TUA	€ 1.210.000,00
Installazione impianto antincendio a protezione del comparto viaggiatori e vani tecnici delle ALn776	€ 858.000,00
Interventi di valorizzazione del parco rotabile TUA di interesse storico-culturale.	€ 2.662.000,00
Rinnovo materiale rotabile ferroviario	€ 20.000.000,00
Finanziamento autobus adibiti al trasporto pubblico di linea	€ 10.000.000,00
Interventi infrastrutturali per la messa in sicurezza delle fermate del TPL, opere adeguamento marciapiedi di banchina e di arredo urbano	€ 4.500.000,00
Installazione impianti fotovoltaici a servizio dell'officina-deposito TUA "Torre della Madonna".	€ 1.372.000,00

Come si vede, con riferimento a queste ultime risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, è stato finanziato per 4,5 mln di euro un programma di interventi per la messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale: opere di adeguamento marciapiedi di fermate, fondazioni, sottofondi, pavimentazioni e opere di arredo urbano come fornitura e posa di pensiline, cestini, bacheche, pannelli, insegne paline-totem informative, panche e illuminazione. L'obiettivo è quello di migliorare l'accessibilità e la sicurezza del trasporto pubblico a vantaggio di utenti, autisti e persone a ridotta mobilità (PRM).

Sono in corso di predisposizione le attività per l'implementazione dei progetti finanziati con il Programma regionale Abruzzo FESR 2021-2027, che sono, nello specifico, l'acquisto di autobus elettrici, la realizzazione del Sistema di bigliettazione elettronica e l'installazione di sistemi ITS nel TPL e un programma di interventi – in capo al Dipartimento della Presidenza – DPA - per 11 milioni di euro destinati alla multimodalità nei pressi dei nodi di interscambio come le stazioni ferroviarie per lo sviluppo di infrastrutture per la modalità ciclopedonale e TPL di linea, interventi di info-mobilità, l'integrazione di diverse modalità di trasporto di persone, allestimento di aree di scambio attrezzate per la ricarica dei veicoli elettrici del TPL.

Infine, sono state poste in essere le attività di progettazione del Sistema Unico di Vendita dei titoli di viaggio ferroviari, al fine di facilitare l'utilizzo del sistema di trasporto pubblico e di ampliare i canali di vendita in modo da intercettare il più ampio numero di utenti.

**Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Le attività da realizzare nell'ambito del trasporto pubblico locale afferiscono alla gestione dei vigenti Contratti di Servizio e agli investimenti per il rinnovo delle flotte su gomma e su ferro.

Uno degli elementi programmatici più rilevanti afferisce all'iter di aggiornamento del Piano Economico-Finanziario (PEF) del Contratto di Servizio 2018-2027 con la società *in house* TUA S.p.A., il cui schema veniva approvato con Delibera di Giunta regionale n. 539/2017.

Le ragioni risiedono nella produzione di servizi ferroviari aggiuntivi lungo le relazioni Lanciano -Pescara - L'Aquila e Lanciano – Pescara - Roma dell'ordine di circa 250.000 treni\*km annui, nell'attivazione dell'impianto filoviario dell'area metropolitana Pescara-Montesilvano con l'entrata in pre-esercizio dei mezzi programmata entro il 2024, unitamente al mutare della dimensione dell'asset aziendale per l'attuazione del Piano Nazionale Complementare al PNRR e di ulteriori finanziamenti ministeriali, per i quali la Regione ha individuato TUA soggetto attuatore per complessivi 9 treni elettrici POP. Ne deriva un nuovo fabbisogno aggiuntivo di risorse rispetto all'attuale dotazione utile a garantire i livelli di offerta programmati.

In sinergia con le aziende del TPL, prosegue il rinnovo progressivo del parco mezzi, in ottemperanza alle norme europee e nazionali che hanno limitato progressivamente la circolazione di mezzi più vetusti ed inquinanti e impongono obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative e di utilizzo dei sistemi intelligenti per il trasporto.

A tal riguardo sono di recente approvazione due nuove linee di finanziamento per le quali la Giunta regionale adotterà a breve le relative disposizioni per l'approvvigionamento dei nuovi mezzi: il Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, il DM 256/2022, il FESR 21-27 e PNRR M7C1 – I11.1 "Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale".

Con riferimento al DM 256/2022 come modificato dal decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 18 aprile 2024, n. 112, la Giunta regionale ha approvato, con DGR 658 del 21/10/2024, i criteri di riparto del finanziamento. Detto riparto per € 14.467.200,00, è stato attribuito alle aziende di Trasporto.

Dalla metà di settembre è in corso di realizzazione il Sistema Unico di Vendita dei titoli di viaggio ferroviari, riferito alle aziende TUA e Trenitalia, quale azione che precede ai veri e propri meccanismi di integrazione tariffaria.

Sono in corso di realizzazione gli interventi di potenziamento dell'infrastruttura digitale, per una mobilità più efficiente, efficace e sostenibile, in particolar modo progetti di "*Intelligent traffic System*" e "*Mobility as a service*" con l'obiettivo di innalzare i livelli qualitativi dell'offerta trasportistica.

In relazione agli investimenti relativi alle infrastrutture di trasporto, ancor più necessari per assicurare la funzionalità dei mezzi su gomma con trazione a metano, elettrica e a idrogeno, andranno ripartite tra le aziende di trasporto di maggiore dimensione le risorse previste dal Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, che ammontano a circa 8,5 milioni di Euro (cui vanno aggiunti ulteriori 1,8 milioni di euro di cofinanziamento a carico delle aziende).

## **Risultati attesi**

L'obiettivo più importante è quello di attrarre un numero maggiore di utenti del trasporto pubblico locale in un contesto programmatico di transizione digitale e rispetto dell'ambiente.

Il rinnovo del parco rotabile risponde a obiettivi di efficientamento energetico, sostenibilità ambientale, *comfort* del viaggio e qualità dello spostamento.

La possibilità di utilizzare un solo titolo di viaggio per percorsi articolati su mezzi esercitati da più di un vettore è un elemento fortemente attrattivo per l'utente. Tale misura sarà ancora più efficace con il coordinamento degli orari dei servizi di trasporto espletati da diverse aziende, così da ridurre anche i tempi di spostamento.

Si vuole agevolare l'applicazione estensiva, tra le aziende titolari di contratti di servizio del TPL, di strumenti informatici integrati a bordo dei veicoli e sull'infrastruttura (AVM, computer di bordo, conta persone e bigliettazione elettronica), secondo uno *standard* informatico ed una piattaforma comune. I risultati attesi di questa azione sono molteplici e vanno dalla dematerializzazione all'aumento dei canali di vendita, dalla riduzione dell'evasione tariffaria e della frode alla fidelizzazione dell'utenza, dalla conoscenza della domanda alla razionalizzazione dei servizi.

### **Strumenti e modalità di attuazione**

Documenti di programmazione e di gara, norme regionali e atti esecutivi che saranno attuati dalla Regione, per il tramite del Dipartimento competente, eventualmente con il supporto di un gruppo di lavoro composto da personale interno e da esperti esterni, in un processo di trasparenza e partecipazione pubblica. Per il rinnovo del materiale rotabile, si procede con provvedimenti concessori dei contributi, nel rispetto delle norme vigenti, nei confronti delle Aziende beneficiarie.

### **Stakeholders**

Le imprese che erogano i servizi di TPL e servizi di digitalizzazione e innovazione tecnologica, i gestori delle infrastrutture ferroviarie e stradali, le Autorità centrali ed Enti locali, i produttori di veicoli, tutti gli attori del sistema della mobilità regionale, i cittadini, i rappresentanti dei pendolari, le associazioni consumatori, i rappresentanti dei cittadini e degli utenti del sistema.

MISSIONE: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: 02 - Trasporto Pubblico Locale –

Programma: 06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

**Riferimento al paragrafo 4.3.2 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “La mobilità intermodale ed i sistemi di trasporto integrati”.**

### **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Il 13 giugno 2024 il Consiglio UE ha adottato in via definitiva l'atteso Regolamento TEN-T che ridefinisce la mappa delle grandi Reti di Trasporto Europee: “Regolamento (UE) 2024/1679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti, che modifica il regolamento (UE) 2021/1153 e il regolamento (UE) n. 913/2010 e abroga il regolamento (UE) n. 1315/2013”.

Il nuovo Regolamento ha l'obiettivo di eliminare gli attuali colli di bottiglia e completare alcuni importanti collegamenti, aggiornando il piano europeo per una rete di ferrovie, strade, vie navigabili interne e rotte marittime a corto raggio collegate attraverso porti e terminali in tutta l'Unione.

L'Abruzzo si è visto riconoscere la dorsale adriatica nel Corridoio Baltico-Adriatico, il porto di Ortona, entrato per la prima volta nella rete TEN-T con le caratteristiche di terminal stradale-ferroviario, e la città di Pescara, che fa il suo ingresso nella rete dei nodi urbani unitamente ad altri 40 centri urbani

italiani superiori a 100.000 abitanti. L'inserimento dei centri urbani nella rete comporta l'annessione delle relative tratte di collegamento ferroviario-stradale.

I nodi urbani svolgono un ruolo importante nel contesto della rete transeuropea dei trasporti, essendo il punto di partenza o la destinazione finale ("ultimo miglio") per passeggeri e merci che si spostano sulla rete e sono punti di trasferimento nell'ambito dei diversi modi di trasporto o tra di essi.

Gli Stati membri dovrebbero garantire la raccolta di dati sulla mobilità urbana per nodo urbano nei settori della sostenibilità, della sicurezza e dell'accessibilità, con l'obiettivo di sostenere le prestazioni attuali e future della rete transeuropea dei trasporti.

Nell'ambito della mobilità urbana, la Regione ha sviluppato in collaborazione con RFI, sulla base di un Protocollo d'Intesa siglato nel 2020, un programma per lo sviluppo dell'intermodalità nelle stazioni ferroviarie, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 262 dell'11 maggio 2023, che recepisce le risultanze del lavoro congiunto che RFI ha svolto con Regione, per lo sviluppo dell'integrazione dei servizi ferro/gomma, la promozione della mobilità dolce e dell'intermodalità attraverso una nuova organizzazione dei nodi ferroviari multimodali, al fine di risolvere i problemi di congestione da traffico nelle aree urbane a domanda forte e rendere più rapidi e accessibili i collegamenti di medio e lungo raggio.

Il lavoro svolto vuole anche significativamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, in particolare quelli di riequilibrio modale e decarbonizzazione, definiti dal Piano Strategico Nazionale Mobilità Sostenibile del Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti. Alcuni di questi progetti (stazioni intermodali) sono stati inseriti nella nuova programmazione 2021-2027 (FESR) e risultano ad oggi approvati con Decisione C(2022) 9380 final dell'8 dicembre 2022.

Inoltre, il comma 6 dell'articolo 8 del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, ha previsto che, limitatamente agli anni 2022, 2023 e 2024, al fine di promuovere la sperimentazione di servizi di *sharing mobility*, una quota pari allo 0,3 per cento del Fondo Nazionale Trasporti sia destinata al finanziamento di specifici progetti individuati con uno o più decreti adottati dal Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora Ministro delle infrastrutture e dei trasporti), di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

La Regione Abruzzo, con Deliberazione di Giunta regionale n. 262 dell'11/05/2023 ha adottato le disposizioni attuative del citato Decreto, con l'intento di incentivare l'uso condiviso del veicolo, della bicicletta o di altri mezzi di trasporto a bassa velocità, ad alimentazione elettrica o muscolare e complementari ai servizi di trasporto pubblico locale, ossia servizi di *vehicle sharing* di cui al punto primo, comma 1, dell'art. 3 del Decreto, sia con modello operativo *station-based* che *free-floating*, compresa l'estensione geografica e/o oraria dell'area di copertura di servizi di *vehicle sharing* già attivati. La Regione ha dunque pubblicato un Avviso Pubblico con il quale ha individuato i progetti da finanziare con le risorse del Decreto DM 417/2022. A partire da luglio 2024 è attivo il progetto di *sharing* nei Comuni di Tortoreto, Giulianova, Alba Adriatica, Pineto, Teramo, Chieti, San Vito e Ortona.

Un progetto decisivo all'integrazione del sistema dei trasporti è il *MaaS4Abruzzo*. La Regione ha partecipato al Bando "*Mobility as a Service for Italy*" definito in collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) risultando vincitrice con il progetto sperimentale "*MaaS4Abruzzo*" che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in coerenza con le condizionalità della Misura 1, Componente 1 nelle aree tematiche quali "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" e, in particolare, mira a soddisfare le seguenti tematiche del PNRR stesso:

- esperienza di viaggio *seamless* (senza soluzione di continuità);

- esperienza di viaggio più efficiente (*travel planning* ragionato);
- esperienza di viaggio facilitata e facilmente fruibile tramite una piattaforma integrata con opzioni di prenotazione e pagamento (unica Piattaforma RAP regionale con più *Maas Operators* di riferimento);
- esperienza di viaggio ottimizzata, favorendo al cliente la possibilità di viaggiare, grazie ad un unico biglietto integrato, su più mezzi di trasporto, in maniera multimodale;
- piattaforma gestita a livello commerciale dai *MaaS Operators*, favorendo la competizione e quindi puntando al miglioramento dell'efficienza/convenienza del servizio offerto.

Le azioni previste dal progetto afferiscono alla transizione digitale delle aziende di trasporto pubblico e privato operanti nei diversi comparti di offerta di servizi (bus, *bike*, etc.) nonché dei Comuni aderenti in quanto gestori diretti/indiretti di aree *parking*, servizi di *bike sharing*/monopattino e/o *scooter services*.

Il periodo previsto di realizzazione del progetto è scandito all'interno dell'intervallo temporale 01/2024 - 03/2026.

### **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Con riferimento ai progetti per lo sviluppo dell'intermodalità, è stato, al riguardo, individuato un preliminare elenco di stazioni ferroviarie (soggetto a possibili variazioni) ritenute prioritarie all'esito delle analisi trasportistiche condotte dove co-finanziare e portare a compimento con progettualità e tempistiche concertate, le rispettive pianificazioni (Deliberazione di Giunta regionale n. 262 dell'11 maggio 2023). Per questi interventi, la Regione può avvalersi degli investimenti per lo sviluppo regionale del Programma Operativo FESR 2021-2027, relativi all'obiettivo di policy OP 5, OS 5.1, approvato con Decisione *C(2022) 9380 final* della Commissione europea del 8.12.2022, unitamente alle risorse statali stanziare per 1,2 milioni di euro dal D.M. n. 417 del 28/12/2022 avente ad oggetto la diffusione dei servizi di *sharing mobility*.

Sono in corso di realizzazione i progetti che afferiscono alla transizione digitale per una rete integrata dei trasporti, dei quali si cita il *MaaS4Abruzzo*, la cui sperimentazione è avviata da luglio 2024.

La Regione è impegnata a dar seguito al proprio programma di interventi sul sistema della mobilità di passeggeri e merci che mira a rendere i modi di trasporto maggiormente sostenibili sotto il profilo ambientale e a conferire una migliore integrazione delle diverse modalità di trasporto in un sistema multimodale, in linea con i nuovi target definiti dall'European Green Deal, dalla Sustainable and Smart Mobility Strategy, e dal piano d'azione per le ferrovie, comunque inglobati nel nuovo regolamento sulla rete TEN-T, la cui operatività è prevista a partire dal 2024.

Nell'ambito della programmazione finanziaria 2021 - 2027, la Regione promuoverà lo sviluppo di progetti volti a potenziare l'accessibilità e l'attrattività delle stazioni ferroviarie e delle autostazioni, ad aumentare la connettività e l'integrazione tra i diversi modi di trasporto secondo una gerarchia che favorisca prioritariamente spostamenti attivi, pubblici e condivisi e assicuri una migliore risposta in termini di qualità, efficienza, innovazione e sostenibilità alla domanda di mobilità delle persone.

Si conferma che le risultanze derivanti dall'analisi pianificatoria parte integrante del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2035), costituiscono la linea programmatica sulla scorta della quale seguiranno provvedimenti attuativi di dettaglio che daranno, di conseguenza, sostenibilità e concretezza ai singoli interventi e al relativo al piano di spesa.



## Risultati attesi

L'obiettivo generale è quello di migliorare il livello di connettività dell'offerta multimodale, con il fine ultimo di incentivare gli spostamenti con mezzi pubblici, condivisi ed elettrici. I risultati attesi rientrano nell'ambito della decarbonizzazione e della modernizzazione dell'intero sistema dei trasporti, comunque in linea con i nuovi *target* definiti dall'*European Green Deal*, dalla *Sustainable and Smart Mobility Strategy*, e dal piano d'azione per le ferrovie, comunque inglobati nel nuovo regolamento sulla rete TEN-T, la cui operatività è prevista a partire dal 2024.

Più specificatamente, i risultati attesi, che potranno misurarsi adeguatamente anche mediante gli strumenti offerti dai progetti digitali sopra descritti, riguardano una maggiore integrazione, attrattività e competitività del trasporto pubblico.

Nel più ampio spettro dei sistemi intermodali, si pongono anche obiettivi di riduzione dell'inquinamento, anche mediante l'introduzione di sistemi infrastrutturali di supporto alla mobilità alternativa, sostenibile e intelligente.

## Strumenti e modalità di attuazione

I piani operativi FSC e Fondi strutturali europei 2021-2027 contribuiscono a dare attuazione ai suddetti indirizzi strategici e a perseguire le priorità dell'UE nell'ambito delle infrastrutture di trasporto con mirate linee di attività.

I Decreti ministeriali che stanziavano risorse statali, il Contratto di Programma RFI-MIT, il Protocollo d'intesa siglato il 12/03/2020 con RFI per la definizione del programma per lo sviluppo dell'intermodalità nelle stazioni ferroviarie, i provvedimenti attuativi e le convenzioni con gli enti locali interessati costituiranno gli strumenti utili al perseguimento degli obiettivi preposti.

## Stakeholders

Gli attori connessi ai sistemi della mobilità sostenibile / veicoli elettrici; il mondo delle flotte aziendali; gli operatori di *sharing mobility*; le Università, le imprese che erogano servizi di TPL e servizi di digitalizzazione e innovazione tecnologica; i gestori dell'infrastruttura ferroviaria; le Autorità centrali e gli Enti locali; i fornitori di energia; i produttori di veicoli; i rappresentanti di cittadini e utenti del sistema; gli operatori del trasporto combinato.

MISSIONE: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma: 02 - Trasporto Pubblico Locale –

Programma: 06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

**Riferimento al paragrafo 5.3.4 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Le misure formative per la formazione di valore”.**

**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

Le principali attività realizzate nelle pregresse annualità afferiscono al finanziamento di interventi formativi nei settori digitale e turistico e, nell'ambito della Programmazione POR FSE Plus, nell'avvio di percorsi formativi personalizzati per agevolare l'inclusione lavorativa di soggetti occupati, Azione 2.g.3.1, e nell'avvio di ulteriori interventi formativi per lavoratori di imprese in situazione di crisi, Azione 1.d.3.1.

Parimenti importante è stato l'intervento di implementazione del sistema regionale integrato di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi da apprendimenti formali, non formali ed informali, finanziato con risorse FSE.

Quest'ultimo progetto ha consentito di qualificare sia il personale regionale che professionisti esterni, in modo da implementare gli albi dei soggetti abilitati ad erogare le funzioni nell'ambito del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

In materia di apprendistato professionalizzante - nel corso degli anni 2022, 2023 e 2024 - sono stati finanziati n. 223 corsi e n. 1.268 buoni formativi in favore di apprendisti per l'importo complessivo di € 653.220,32.

Infine, un intervento di particolare rilievo è stato quello di attuazione dell'accordo di programma per il rilancio dell'area di crisi complessa Piceno – Vibrata Tronto, volto alla riqualificazione e all'aggiornamento delle competenze dei disoccupati, senza limiti di età, anche percettori di indennità, residenti in uno dei comuni dell'Area di crisi industriale complessa o licenziati, per riduzione di personale, da una unità produttiva ubicata nell'area.

Per quanto attiene l'Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione professionale, con DGR nr. 659 del 21/10/2024 è stata approvata la nuova Disciplina, sostitutiva del precedente Disciplinare di cui alla DGR nr. 7/2018, parzialmente modificato con DGR 29/2024. Il nuovo dispositivo di accreditamento mira a coniugare obiettivi di efficacia e di innovazione qualitativa, con le esigenze di snellimento e di semplificazione delle procedure, garantendo al contempo il puntuale rispetto della normativa in materia di sicurezza, stante la previsione di un DVR (Documento di Valutazione dei rischi), redatto ai sensi dell'art.28 del TUS, riferito a tutti i percorsi formativi erogabili all'interno di ogni sede accreditata, necessario ai fini dell'accREDITamento e mantenimento nel sistema.

E' stato, inoltre, elaborato un nuovo sistema di valutazione del livello quali-quantitativo della formazione professionale, che consente di misurare le prestazioni rese da parte degli Operatori territoriali e di incentivare in maniera incisiva comportamenti virtuosi ed efficaci.

La nuova procedura, implementata sullo Sportello digitale, idonea ad una diretta rilevazione dell'indice di efficacia "Gradimento utenza" da parte della Regione Abruzzo, sebbene ancora in fase sperimentale, può ritenersi pienamente operativa.

### **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Le attività da porre in essere nel periodo di programmazione in questione fanno riferimento alla prosecuzione di interventi già avviati nell'ambito della programmazione PR FSE+ ed in particolare sono già stati adottati i provvedimenti amministrativi con i quali è stata rifinanziata l'Azione 1.d.3.1 "Formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori di imprese in situazione di crisi aziendale", anche in stretta correlazione con analogo intervento previsto nell'ambito del PNRR Avviso n. 5 per la "Ricollocazione collettiva", e l'Azione 2.g.3.1 "Percorsi formativi personalizzati per agevolare l'inclusione lavorativa", anch'essa rivolta a soggetti occupati con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato. Il predetto rifinanziamento è stato posto a carico di ciascuna delle annualità 2024 e 2025.

Sempre nell'ambito del PR FSE+ saranno avviate nuove iniziative progettuali in particolare riferite all'analisi dei settori economici e dei fabbisogni territoriali, in modo da individuare i profili professionali, anche dal contenuto altamente professionalizzante, in grado di rispondere alla domanda di qualificazione espressa dal tessuto economico e produttivo regionale ed operare il conseguente

aggiornamento del Repertorio regionale delle qualificazioni e dei profili professionali di cui alla D.G.R. n. 788/2018.

E' previsto altresì di procedere alla pubblicazione di uno specifico avviso pubblico volto al finanziamento di ulteriori interventi formativi, in favore di soggetti occupati, in materia di salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, anche in ragione dei diversi contesti professionali, attraverso due distinte linee di intervento:

1. qualificazione professionale di soggetti in grado di maturare specifiche conoscenze e competenze in materia di sicurezza sul lavoro, anche ai fini della loro diffusione territoriale;
2. progetti di sensibilizzazione in favore dei datori di lavoro mediante organizzazione di giornate seminariali sul tema della salute e sicurezza sul lavoro, con partecipazione dei lavoratori stessi per una effettiva divulgazione delle pratiche da adottare.

Inoltre con ulteriore avviso pubblico si procederà al finanziamento di voucher formativi individuali per il conseguimento delle patenti C, CQC e D.

E' interesse della Regione Abruzzo rendere nuovamente disponibile l'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante, atteso che l'obiettivo principale è quello di valorizzarne il contenuto quale utile strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale.

Le risorse attualmente disponibili per finanziare un nuovo Avviso pubblico per l'erogazione dell'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante ammontano complessivamente a € 594.106,10 di cui:

- € 295.263,18 sono economie reiscritte in bilancio per l'anno 2024 con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 246 del 09.05.2024;
- € 81.539,92 sono economie reiscritte in bilancio per l'anno 2024 con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 604 del 30.09.2024;
- € 217.303,00 sono risorse finanziarie assegnate alla Regione Abruzzo per l'anno 2023 dal MLPS con il D.D. n. 96/2024 iscritte in bilancio per l'anno 2024 con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 628 del 10.10.2024.

L'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante di competenza regionale attualmente è finanziata soltanto con trasferimenti statali annuali di circa € 200.000,00, a destinazione vincolata, assegnati alla Regione Abruzzo dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con appositi Decreti Direttoriali.

### **Risultati attesi**

I risultati attesi dalle misure poste in essere nell'ambito della programmazione FSE+ riguardano il raggiungimento di un target di soggetti formati come definiti nei rispettivi atti di programmazione.

### **Strumenti e modalità di attuazione**

Lo strumento di attuazione di tutti gli interventi è quello dell'avviso pubblico, realizzato mediante atti di concessione.

### **Stakeholders**

Gli stakeholders di entrambi gli avvisi pubblici relativi rispettivamente alle Azioni 1.d.3.1 "*Formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori di imprese in situazione di crisi aziendale*" e 2.g.3.1 "*Percorsi formativi personalizzati per agevolare l'inclusione lavorativa*" del PR FSE + 2021 2027 sono rappresentati dal sistema produttivo aziendale del territorio regionale, da Organismi di Formazione

accreditati in Regione Abruzzo per la Formazione Continua nonché dai lavoratori occupati con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato da imprese abruzzesi.

Altresì per quanto concerne gli avvisi FSE di prossima pubblicazione in particolare di quello riferito all'analisi dei settori produttivi gli stakeholder sono rappresentati, oltre che dal sistema delle imprese o loro rispettive associazioni, anche dai rappresentanti sindacali, dalle organizzazioni professionali, e dalle organizzazioni dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul territorio regionale oltre che dalle Agenzie per il lavoro e dai Centri per l'impiego.

I predetti stakeholders sono da considerare anche per gli avvisi in materia di sicurezza sul lavoro a cui vanno aggiunti le Associazioni di categoria specifiche quali in particolare l'Inail, l'Ispesl e l'Ipsema mentre per l'avviso pubblico relativo alla formazione per le patenti vi è da considerare il sistema consociativo delle autoscuole quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Unasca.

Per quanto concerne infine la formazione in apprendistato professionalizzante gli stakeholders da attenzionare si riferiscono, oltre che al sistema produttivo aziendale territoriale, anche agli Organismi di Formazione ed agli apprendisti.

MISSIONE: 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programmi:

02 – Formazione professionale

04 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

**Riferimento al paragrafo 6.1.8 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Le misure di contrasto per l'emergenza del bacino acquifero del Gran Sasso”.**

**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti**

Al momento dell'insediamento del nuovo Commissario, ing. Pierluigi Caputi, in data 04/09/2023, risultava acquisito agli atti della Struttura Commissariale una bozza di PFTE (non approvato) per la messa in sicurezza del Sistema Idrico, redatto, ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici d.lgs. n. 50/2016, con il determinante supporto della Società Italferr S.p.A.

**Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Nella DGR n. 33 del 25/01/2019 avente ad oggetto la gestione del rischio nel sistema idrico del Gran Sasso, non sono state individuate, nel dettaglio, le attività per la messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso e del sistema di captazione delle acque potabili.

Il Commissario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso ha dovuto, pertanto, elaborare per gli interventi di messa in sicurezza del Sistema Idrico, partendo dalla definizione di un *Quadro esigenziale (QES)* che ha declinato gli obiettivi strategici e operativi, di seguito riportati, da perseguire elaborando un PFTE plus, secondo le intervenute modifiche normative del d.lgs. 36/2023, e finalizzato *all'appalto integrato*:

1. garantire la messa in sicurezza del Sistema Idrico, con interventi **interni** alle gallerie autostradali finalizzati ad assicurare la salvaguardia della risorsa idrica prelevata a scopo potabile nel rispetto delle distanze di cui all'art. 94 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

2. assicurare durante l'esecuzione dei lavori la continuità dell'approvvigionamento idropotabile sui due versanti teramano e aquilano (continuando a captare la risorsa idropotabile sempre dall'interno delle gallerie), con interventi complementari **esterni** alle gallerie autostradali, mediante il coinvolgimento dei due Soggetti Gestori del Sistema Idrico Integrato (Ruzzo Reti S.p.A. per il lato teramano e Gran Sasso Acqua S.p.A. per il lato aquilano).

Elemento imprescindibile dell'azione commissariale è la continuità dell'approvvigionamento idropotabile delle due comunità, e pertanto, i Soggetti Gestori del Sistema Idrico Integrato hanno avanzato ipotesi che prevedono la realizzazione di potabilizzatori che, nel rispetto delle norme, in particolare del d.lgs. 18/2023, continuino a garantire la qualità della risorsa prelevata destinata al consumo umano durante il corso dei lavori in galleria.

### **Risultati attesi**

A partire da quanto definito del QES e successivamente alla valutazione delle possibili alternative progettuali si riportano di seguito i principali target per l'attuazione del mandato commissariale:

- realizzazione del PFTE plus per la messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso d'Italia;
- realizzazione dei potabilizzatori esterni attraverso i soggetti gestori del servizio idrico integrato quali attuatori in convenzione;
- espletamento dell'appalto integrato e realizzazione dell'intervento interno di messa in sicurezza del Sistema Idrico, con interventi interni alle gallerie autostradali finalizzati ad assicurare la salvaguardia della risorsa idrica prelevata a scopo potabile nel rispetto delle distanze di cui all'art. 94 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

### **Strumenti e modalità di attuazione**

Il Commissario Gran Sasso ha comunicato la necessità di ulteriori specifiche circa gli indirizzi ricevuti nel proprio mandato commissariale evidenziando che le attività affidate, rivolte alla messa in sicurezza della captazione idropotabile, non esauriscono e non possono considerare anche la messa in sicurezza generale e complessiva dell'acquifero del sistema Gran Sasso.

Per il reperimento di quanto necessario per il finanziamento complessivo, il Presidente e la Giunta Regionale coadiuveranno il Commissario nelle interlocutorie con i competenti Ministeri.

Ulteriori definizioni di natura gestionale, successive all'intervento e utili a poter realizzare in sicurezza le funzioni e le attività (collegamento autostradale e la presenza dell'INFN) che nel massiccio carbonatico attualmente sono presenti e convivono, sono ritenute imprescindibili successivamente agli interventi effettuati.

Fin dalle fasi preliminari di progettazione si è individuato nella redazione di un *piano di coordinamento* il dovuto strumento di coinvolgimento dei soggetti afferenti al sistema. Tale elaborazione dovrà garantire l'attuazione in sicurezza delle opere dell'intervento di messa in sicurezza commissariale.

Inoltre, sarà utile, una possibile revisione della DGR 647/17 per il futuro governo delle attività e del mantenimento dei sistemi infrastrutturali realizzati e attualmente presenti. A ciò si aggiunge la previsione futura di dettami normativi specifici per il sistema Gran Sasso su cui si sta intervenendo che potrà coinvolgere, ciascuno per le proprie competenze, sia la Giunta che il Consiglio regionale che i Ministeri competenti.

L'art.4, comma 2 e il comma 10 dell'art. 4-ter del decreto-legge 32/2019 definiscono il quadro derogatorio attribuito all' azione commissariale. Aderendo al principio di precauzione e prevenzione, è prevista l'attivazione delle deroghe concesse, unicamente nei casi che esse determinassero effettive

positività nel conseguimento del risultato in termini di riduzione dei tempi procedurali e di una maggiore efficacia ed efficienza di prodotto in ragione degli obiettivi posti. La valutazione di avvalersi delle deroghe sarà approfondita in sede di analisi del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DocFAP), ovvero nella valutazione multicriterio degli scenari progettuali alternativi, che saranno proposti dal redattore della progettazione.

Un ulteriore elemento di riflessione è riferito alla possibilità di utilizzo delle deroghe previste per l'art. 94 del D.lgs. 152/2006 di cui all' art. 4-ter, comma 10, del D.L.32/2019 anche in ragione delle attività al disposto del TUA che la Regione sta portando avanti nella disciplina delle aree di salvaguardia delle sorgenti delle acque destinate al consumo umano che potrebbero incidere su tale deroga.

## **Stakeholders**

I portatori di interesse del Sistema Gran Sasso sono oltre alle comunità residenti negli ambiti territoriali aquilano e teramano che si alimentano, attraverso i soggetti gestori, dalla sorgente del Gran Sasso (si stima che la popolazione servita sia di picco di circa 700.000 abitanti) anche la Regione Abruzzo in generale, i Comuni, il Parco Nazionale del Gran Sasso e le associazioni dei cittadini e ambientaliste. Per quanto riguarda il collegamento autostradale, oltre il soggetto gestore, l'interesse riguarda il sistema paese, infatti, l'arteria autostradale connette la dorsale tirrenica a quella adriatica. La comunità scientifica internazionale che vede nei Laboratori Nazionali del Gran Sasso un'unicità mondiale.

## **Riferimento al paragrafo 6.2.4.1 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Le ATER: Programmazione, indirizzo e controllo (DPC)”.**

### **Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti**

Il Servizio regionale “*Edilizia Sociale e Scolastica*” svolge un ruolo sostanziale per l'Edilizia Residenziale Pubblica e Scolastica, anche tramite il coordinamento da attuare con le Amministrazioni statali, di concerto con gli Enti locali ed Aziende Territoriale dell'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) per raggiungere gli obiettivi per la messa in sicurezza del patrimonio ERP e degli edifici Scolastici. Per l'obiettivo del consumo di suolo “zero” e della riqualificazione urbana si ritiene necessario prevedere un miglioramento dell'utilizzo dei fondi disponibili e di quelli che saranno messi a disposizione nel prossimo futuro, mediante una necessaria interazione tra le politiche comunitarie dell'Agenda Territoriale dell'UE e quelle nazionali e regionali, per raggiungere i risultati attesi tramite azioni concrete mirate alla qualità ed efficacia dell'azione pubblica.

**EDILIZIA SOCIALE:** I quartieri con insediamenti di edilizia residenziale pubblica, in larga parte di proprietà delle 5 A.T.E.R. regionali, costituiscono parte rilevante e morfologicamente riconoscibile dei contesti urbani ed in genere collocati in zone cittadine con situazioni di disagio sociale ed economico. Pertanto il tema della rigenerazione urbana, intesa come contrasto a processi di degrado sociale ed economico, coinvolge inevitabilmente l'edilizia sociale. Il patrimonio ERP costituisce argomento centrale delle A.T.E.R. regionali, nonché ruolo strategico della Regione come ente programmatore ed erogatore di finanziamenti. L'attuale fase, impone di reperire ed attrarre risorse per finanziare progettualità elevate, capaci di valorizzare il patrimonio esistente degradato recuperando e incrementando anche quello inutilizzato. Una prima risposta è avvenuta con l'impiego dei fondi MIT assegnati alla Regione nelle precedenti annualità con la legge n.80/2014 e delibera CIPE n.127/2017 e s.m.i., cui sono state aggiunte risorse regionali stanziare con L.R. 10/2020 e con D.G.R.99/2021. Di recente un apporto importante è stato dato dalla legge n. 101/21 con un finanziamento totale a livello regionale di circa € 46,5 mln per interventi sui patrimoni ERP di ATER e Comuni per un totale di n. 424 alloggi.

EDILIZIA SCOLASTICA: A seguito degli eventi sismici 2016/17 la Regione, d'intesa con il MI e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, conduce un'intensa attività finalizzata alla messa in sicurezza degli edifici scolastici sul territorio regionale, mediante il Piano Regionale di Edilizia Scolastica per il triennio 2018/2020 che ricomprende principalmente interventi di adeguamento/miglioramento sismico delle strutture e di costruzione di nuovi edifici scolastici. Sulla base di tale programmazione regionale si continua a dare attuazione al Piano degli interventi di adeguamento e miglioramento sismico delle strutture a valere sulle risorse c.d. MUTUI BEI 2018.

Le Annualità 2019/20 sono confluite nel PNRR relativo alle missioni specifiche di Edilizia scolastica di diretta gestione del Ministero dell'Istruzione e del Merito – Unità di Missione PNRR (vedi paragrafo 7.2.2). Inoltre, attingendo ai residui della graduatoria del Piano 2018/20, è stato possibile segnalare un elenco di interventi finanziabili con il riparto del fondo dell'art. 32-bis del D.L. 30/09/2003, n. 269 (c.d. Fondo di Protezione Civile) – annualità 2022/2023/2024, per il quale sono stati destinati alla Regione Abruzzo € 2.026.862,94 e si resta in attesa di conoscere le attività da svolgere da parte delle Regioni.

Infine, relativamente alla pregressa programmazione regionale di Edilizia scolastica 2015/2017, ormai conclusa, il MIM ha comunicato la possibilità di completare i n.23 interventi non ancora conclusi e per i quali sarebbero necessari complessivamente € 1.648.404,52 per essere completati e si resta in attesa di conoscere le attività da svolgere per il prosieguo degli interventi.

PROGRAMMI E NORME, PROGRAMMI INTEGRATI: Accordi Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Amministrazioni comunali, ATER e privati. Nello specifico:

A) per il PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA (PNEA) per un totale di risorse pubbliche di € 14.5778.400,66 oltre ad € 38.468.485,00 di fondi messi a disposizione dai soggetti promotori ed attuatori finalizzati alla costruzione ed al recupero di n. 330 alloggi;

B) per i PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE D.M. 2295/2008 (PRUACS) con un finanziamento pubblico di € 9.028.614,83 (Stato-Regione) oltre ad € 9.527.286,93 di fondi dei soggetti promotori ed attuatori per la realizzazione di n. 92 alloggi ERP; Linee di azione dei fondi PAR FSC 2007/20013 oltre ai fondi PAR-FSC 2014-2020 – Delibera CIPE 26/2016 – Risorse pari ad € 12.905.000,00.

### **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

EDILIZIA SOCIALE: L'obiettivo è costruire uno scenario strategico integrato per l'ERP, anche attraverso l'apporto innovativo, sia dal punto di vista organizzativo che gestionale delle Ater al fine di elaborare una programmazione, anche pluriennale, degli interventi da realizzare da sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale e successivamente a quella della Giunta Regionale per la sua effettiva attuazione.

Altro punto di rilevante importanza riguarda l'attività di aggiornamento normativo avviata per l'approvazione del regolamento in materia di canoni di locazione, da adottare ai sensi dell'art. 9 della L.R. n.30/2018, con il quale vengono fissati i nuovi parametri e criteri per l'accesso e permanenza negli alloggi di ERP da parte degli inquilini, nonché stabiliti i nuovi canoni di locazione, più rispondenti alle varie fasce di utenza ed alla qualità del patrimonio abitativo.

E' stato altresì avviato l'iter approvativo di un nuovo testo unico in materia di ERP, con il quale si andranno ad abrogare le precedenti normative di riferimento (L.R. 96/1996 e L.R. 44/199) al fine di disporre di un unico testo normativo aggiornato e più coerente alle reali esigenze dei Comuni ed ATER.

EDILIZIA SCOLASTICA: Partendo dalla programmazione regionale di Edilizia Scolastica 2018/2020, si propone l'attuazione di un nuovo piano di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici per l'adeguamento sismico, ma comunque tesi, più in generale, alla funzionalità/agibilità delle strutture scolastiche.

Con DGR 122/2024 sono state individuate le risorse nell'ambito del PR FESR Abruzzo 2021/27 da destinare a interventi di Adeguamento sismico in associazione all'efficientamento energetico degli Edifici Scolastici (OS 2.4 – Codice 061 – Azione 2.4.3) pari a € 17.875.000,00.

Il programma di edilizia scolastica relativo al triennio 2025/2027 potrà altresì prevedere misure di intervento per l'efficientamento energetico in modo da restituire scuole funzionali ed al contempo innovative.

Relativamente alla pregressa Pianificazione 2015/2017, ormai conclusa, si attueranno tutte le misure volte a completare i 23 interventi per complessivi € 1.648.404,52.

L'obiettivo è quello di riqualificare e rendere più sicure le infrastrutture scolastiche, attraverso la realizzazione di interventi in grado restituire edifici scolastici sismicamente adeguati ma, al tempo stesso, agibili, efficienti e perfettamente funzionali.

Per individuare le attuali necessità di interventi in tema di edilizia scolastica, ci si avvarrà del Modulo di Rilevazione del Fabbisogno di cui è stata dotata l'Anagrafe Regionale di Edilizia Scolastica – ARES 2.0. Tale attività coinvolgerà gli EE.LL. che dovranno comunicare la necessità di fondi per attuare interventi di edilizia scolastica mediante compilazione diretta della piattaforma ARES.

PROGRAMMI E NORME, PROGRAMMI INTEGRATI: Decreto Interministeriale 20 giugno 2023, n.151, e 21 agosto 2023, n. 204 di assegnazione del Fondo speciale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (L. 13/89), propone la realizzazione di un modello semplificato per l'acquisizione dei fabbisogni dei Comuni.

## **Risultati attesi**

EDILIZIA SOCIALE: Affermare in prospettiva il ruolo della Regione quale ente programmatore ed erogatore di finanziamenti, nonché di promotore di processi di rigenerazione urbana, attraverso politiche capaci di garantire negli anni flussi finanziari costanti.

Nell'ultimo biennio è stata avviata, come detto, una programmazione di risorse finalizzate al recupero del patrimonio di alloggi ERP con un impegno di risorse di circa 8 milioni stanziati ed assegnate alle A.T.E.R. regionali con L.R. 10/2020 e Deliberazione di G.R. n. 99/2021 e legge n. 101/2021.

È stato avviato, inoltre, un programma di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio ERP di proprietà ATER, per la cui elaborazione sono disponibili risorse finanziarie pari ad € 1.087.075,75 messe a disposizione da parte dell'Unione Europea nell'ambito del Programma Horizon 2020 - Progetto TIGER. Si prevede inoltre l'avvio di importanti programmi per il recupero ed adeguamento sismico ed efficientamento energetico del patrimonio ERP di proprietà delle ATER e Comuni con il ricorso alle risorse individuate nelle programmazioni FESR 2021/2027 (€ 19,75 mln) e Accordo di Coesione FSC 2021-2027 (€ 20,5 mln).

EDILIZIA SCOLASTICA: in coerenza con la strategia nazionale promossa dal MI, proseguire nell'opera di messa in sicurezza del patrimonio edilizio, con particolare attenzione al rischio sismico, mediante interventi che restituiscano edifici scolastici più sicuri e adeguatamente funzionali. Definizione del nuovo Piano triennale regionale di edilizia Scolastica 2025/2027, attuazione del nell'ambito del PR



FESR Abruzzo 2021/27 mediante approvazione di DGR e proseguimento attività relative alla programmazione 2015/2017 e 2018/2020.

PROGRAMMI E NORME, PROGRAMMI INTEGRATI: Nell'ambito dei programmi complessi e degli ulteriori finanziamenti destinati alla realizzazione degli interventi che vedono interessare edilizia residenziale, municipi, abbattimento barriere ecc. i risultati attesi saranno relativi alla definizione di politiche a garanzia del corretto utilizzo degli stessi ad alla eventuale riprogrammazione al fine di mantenere presso la regione Abruzzo i fondi statali acquisiti.

Nel dettaglio, per i progetti relativi alla DGR n. 74 del 07/02/2024, in riferimento all'Accordo per la coesione FSC 21-27, procedere, in attuazione delle indicazioni operative ricevute con DGR 448/2024, con il finanziamento delle fasi esecutive degli interventi con il conseguimento dei target di spesa annuali definiti nei relativi cronoprogrammi finanziari.

### **Strumenti e modalità di attuazione**

Accordi di programma, avvisi pubblici e conseguenti Concessioni di Finanziamento

### **Stakeholders**

EDILIZIA SOCIALE: ATER - Comuni

EDILIZIA SCOLASTICA: Enti territoriali, istituzioni scolastiche

PROGRAMMI E NORME: ATER – Comuni – Ministeri – Partner privati.

MISSIONE: 08 - EDILIZIA ABITATIVA

Programma: 02 - Edilizia abitativa

MISSIONE: 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: 03 - Edilizia scolastica

**Riferimento al paragrafo 6.6.2 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “La riduzione del rischio idraulico sui corso d’acqua regionali”.**

### **Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti**

Intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico del Fiume Aterno – Pescara - Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara per un importo complessivo di € 54.800.000,00. Si tratta di un’opera particolarmente complessa che coinvolge una molteplicità di portatori di interesse e che prevede importanti lavori di messa in sicurezza di ampi territori della Val Pescara.

E’ un progetto particolarmente complesso che interessa una molteplicità di portatori di interessi.

Ciò ha comportato difficoltà nell’acquisire i necessari pareri e nulla osta propedeutici all’appalto dei lavori.

Contemporaneamente sono state espletate le attività connesse con la procedura espropriativa e relativamente alla stessa, a partire da febbraio 2016, sono stati definiti tutti gli aspetti normativi connessi con la procedura di acquisizione forzata delle aree ove devono realizzarsi le opere.

Tutti i tre lotti dell’appalto sono stati consegnati ed i lavori sono iniziati. Sono state inoltre definite le procedure di monitoraggio ambientale in contraddittorio con ARTA Abruzzo a seguito delle quali si è

dato avvio alle operazioni di movimentazione dei terreni e con l'avvio della realizzazione delle opere appaltate che verranno ultimate nel termine massimo di due anni.

I lavori sono in avanzata fase di esecuzione avendo raggiunto un grado di avanzamento che supera il 50% degli importi di contratto.

E' stata conclusa la procedura di gara dei lavori relativi all'intervento "*Riduzione del rischio idraulico – Fiume Feltrino*" – (Cod. RenDIS 13I589/G1) dell'importo complessivo di € 1.400.000,00 e i lavori stessi sono stati conclusi a dicembre 2023.

E' stata poi conclusa la procedura di gara per l'appalto integrato (progettazione + lavori) relativi all'intervento "*Riduzione del rischio idraulico- Bacino idrografico del FINO TAVO SALINE\_ Fiume Saline Opere di laminazione*" per un importo complessivo di € 11.000.000,00, opera particolarmente complessa che coinvolge una molteplicità di portatori di interesse e che prevede importanti lavori di messa in sicurezza di ampi territori del comune di Montesilvano e Città S. Angelo.

La progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento verrà completata entro dicembre 2024, mentre l'inizio dei lavori è previsto entro marzo 2025.

Per quanto riguarda la provincia di Teramo, è in corso l'intervento denominato "*SCHEDA ReNDiS 13IR515/G1 – Intervento di profilatura plano – altimetrica dell'alveo e sistemazioni spondali del torrente Vibrata nel tratto dal Lago Verde in fino alla foce*" per un importo complessivo di € 2.250.000,00.

Inoltre, sono state completate le progettazioni ed appaltate le opere relativamente agli interventi Lavori di mitigazione del rischio idrogeologico del fiume Vomano nel Comune di Pineto – Lotto 2 – Progetto di completamento nel Comune di Pineto e ripristino opere di protezione alveo del fiume Mavone nel Comune di Isola del Gran Sasso per un importo complessivo di € 600.000,00.

Sono stati redatti ed inseriti, inoltre, sulla piattaforma Rendis gli studi di fattibilità relativi agli interventi:

- Riduzione del rischio idrogeologico e idraulico – Bacino idrografico del Vomano: Comuni di Castellalto – Cellino – Morro d'Oro – Notaresco – Atri – Cermignano, per l'importo di € 10.000.000,00;
- Riduzione del rischio idraulico – Bacino idrografico del Vomano: Comuni di Pineto e Roseto per € 7.000,00 e Sistemazione idraulica del fiume Tronto – tratto dalla SS16 alla foce, Comune di Martinsicuro per l'importo di € 8.300.000,00.

In tema di difesa idraulica, il POR-FESR 21-27, approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022, contempla interventi per 30 mln di euro.

Nel corso del 2023, in merito alle attività di progettazione riguardanti le iniziative di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 585 del 21.12.2018 (Fondo Progettazione 1° Stralcio) concernenti *le opere di messa in sicurezza idraulica e riqualificazione ambientale fiume Raio-Aterno 3° Lotto, 1°, 2°, 3° 4° e 5° Stralcio*, dopo aver approvato i relativi Progetti Definitivi e indette le dovute Conferenze di Servizio, sono state attivate tutte le procedure necessarie (istanze di Verifica di Assoggetta a VIA, istanze PAUR, ecc.) al fine di ottenere i necessari pareri e /o nulla/osta di natura ambientale.

Inoltre, relativamente alle progettazioni finanziate con il Fondo di Progettazione degli Interventi contro il Dissesto Idrogeologico ex DPCM 14.07.2016 sono state eseguite, con la collaborazione dell'Agenzia Regionale dell'Abruzzo per la Committenza –AREACOM, le seguenti attività:

- 1) è stata attivata e definita relativamente all'iniziativa di cui al 2° Stralcio – *Messa in Sicurezza della Citta dell'Aquila – Realizzazione della Cassa di Espansione sul Fiume Aterno* – l'affidamento del Servizio concernente l'adeguamento della Progettazione Definitiva, attualmente in corso, e l'elaborazione della Progettazione Esecutiva;

- 2) in merito al 3° Stralcio - attivata la procedura per l'affidamento del Servizio concernente l'adeguamento della Progettazione Definitiva e l'elaborazione della Progettazione Esecutiva relativamente all' *Intervento di Mitigazione del Rischio Idrogeologico e Messa in Sicurezza dell'Abitato di Carsoli*;
- 3) in merito al 3° Stralcio - attivata la procedura per l'affidamento del Servizio concernente l'adeguamento della Progettazione Definitiva e l'elaborazione della Progettazione Esecutiva relativamente all' *Intervento per la Messa in Sicurezza della Città dell'Aquila – Cassa Espansione Torrente Raio*;

Sempre, nel 2023 è stato approvato dal Consiglio regionale (deliberazione consiliare n. 86/4 del 21 marzo 2023) l'aggiornamento del vigente Piano Triennale delle Opere Idrauliche 2020-20222 di cui al verbale consiliare n. 31/4 del 15/07/2020, che specifica le priorità di intervento relativamente alle molteplici situazioni di pericolosità idraulica esistenti nel territorio regionale distinguendole in tre classi di priorità crescente, individuate dai Geni Civili territorialmente competenti.

Al fine di dare concreta attuazione al suddetto Piano nel 2023 sono state elaborate programmazioni di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, approvate dalla Giunta Regionale (deliberazioni nn. 190, 210 e 252), per complessivi € 10,25 M€ a valere sulle risorse regionali dei capitoli di spesa n. 152102, 152103, 152108.5 e 152359 del bilancio regionale.

Con la sottoscrizione nel 2023 della Convenzione con l'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale per la realizzazione di un piano di manutenzioni idrauliche, con fondi garantiti dalla stessa Autorità per complessivi € 1.260.000,00, è stato dato concretamente avvio agli interventi in esso previsti.

Nonostante le risorse stanziare per l'esercizio 2024 siano esigue rispetto al fabbisogno complessivo, è prevista la realizzazione di un programma – stralcio per la risoluzione delle problematiche afferenti alla difesa idraulica.

### **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Per quanto riguarda l'intervento di "*Riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico del Fiume Aterno – Pescara – Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara*", con la conclusione delle procedure di contrattualizzazione, per ognuno dei tre contraenti, entro il 2024:

- si prevede l'avanzamento e la conclusione del lotto 1;
- l'avanzamento dei lavori per i lotti 2 e 3 secondo il cronoprogramma di progetto;
- le successive fasi di collaudo e messa in esercizio (entro il 2025).

Nel caso di ulteriori finanziamenti da parte del Ministero della Transizione ecologica sia per lavori sia per progettazioni, le competenti strutture regionali si attiveranno prontamente.

Inoltre, nel periodo 2025-2027, saranno effettuate le attività tecnico-amministrative per l'attuazione degli interventi finanziati a valere sul FESR 2021-2027.

Relativamente all'intervento *Riduzione del rischio idraulico - Bacino idrografico del FINO TAVO SALINE\_ Fiume Saline Opere di laminazione*", si prevedono le seguenti fasi attuative:

- definizione della progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento entro dicembre 2024;
- inizio dei lavori entro marzo 2025.

Contemporaneamente andranno espletate le attività connesse con la procedura espropriativa e, relativamente alla stessa, saranno definiti tutti gli aspetti normativi connessi con la procedura di acquisizione forzata delle aree ove devono realizzarsi le opere.

A conclusione delle procedure espropriative si presume l'inizio dei lavori previsto per marzo 2025.

Per quanto riguarda l'intervento per la *“Riduzione del rischio idraulico – Bacino Idrografico del Vibrata”* si prevede l'avanzamento dei lavori previsti, che potranno essere completati entro il 2024.

In relazione all'intervento *“Lavori di mitigazione del rischio idrogeologico del Fiume Vomano nel Comune di Pineto”*, Lotto n° 2, si procederà a completare ed approvare la progettazione esecutiva e si prevede di avviare le procedure di scelta del contraente entro il 2024 e di ultimare i lavori entro il 2025.

Per quanto riguarda il territorio aquilano, nel corso del triennio 2025-2027, relativamente alle iniziative di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 585 del 21.12.2018 (Fondo Progettazione 1° Stralcio) concernenti *le opere di messa in sicurezza idraulica e riqualificazione ambientale fiume Raio-Aterno - 3° Lotto, 1°, 2°, 3° 4° e 5° Stralcio* -, è in programma l'acquisizione di tutti i pareri di natura ambientale e/o tutti i nulla osta necessari, concernenti tutti i 5 Stralci, nonché l'approvazione delle Progettazioni Esecutive propedeutiche alle procedure riguardanti gli affidamenti dei lavori, relative agli stessi.

Relativamente alle Iniziative di cui al Fondo di Progettazione, 3° Stralcio, concernente *l'Intervento di Mitigazione del Rischio Idrogeologico e Messa in Sicurezza dell'abitato di Carsoli (AQ) e l'Intervento per la messa in sicurezza della Città dell'Aquila – Cassa Espansione Torrente Raio*, è prevista l'approvazione delle Progettazioni Definitive ed Esecutive propedeutiche alle procedure riguardanti gli affidamenti delle opere.

### **Risultati attesi**

Il risultato diretto riguarda la tutela del bene primario della pubblica incolumità e, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziate nei territori interessati dagli interventi di difesa del suolo, con tutti i benefici riflessi attesi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività, dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico, in un processo assorbente che riguarda, come sopra visto, l'intera Regione Abruzzo.

### **Strumenti e modalità di attuazione**

Risorse finanziarie stanziate dal Ministero della Transizione ecologica, dal Consiglio e dalla Giunta regionale, ovvero dalle programmazioni FESR 2021-2027. Procedure di appalto in ossequio al Codice degli Appalti per l'affidamento dei servizi di progettazione nonché dei lavori di messa in mitigazione del rischio idraulico.

Le dotazioni disponibili in termini di personale e logistica sono rinvenute prevalentemente all'interno dei Servizi del Dipartimento Infrastrutture e Trasporti.

Strutture attualmente da potenziare a cura della Giunta regionale sia sotto l'aspetto delle risorse umane che strumentali e finanziarie.

### **Stakeholders**

Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini. I destinatari diretti dell'azione amministrativa volta al risanamento idrogeologico del territorio regionale sono in primis le comunità locali stanziate negli stessi territori interessati dagli interventi strutturali di difesa del suolo e, a seguire, il patrimonio immobiliare, le infrastrutture, le attività economiche etc...Ma destinatario indiretto dell'azione amministrativa è l'intero territorio regionale in quanto preconditione essenziale e determinante per la fattibilità ed efficacia delle politiche territoriali e per l'attivazione di nuovi processi economici-sociali.

**Riferimento al paragrafo 7.1.2 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Il POR FSE Abruzzo 2014 - 2020”.**

**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti**

A seguito delle modifiche del quadro regolamentare dell'UE per rispondere all'emergenza Covid-19, la Regione Abruzzo ha riprogrammato il POR FSE Abruzzo 2014- 2020, prevedendo una serie di nuovi interventi per combattere gli effetti della pandemia, e ha utilizzato della possibilità prevista dal nuovo quadro normativo, di rendicontare per il periodo contabile 2020-2021 le spese al 100% a carico del FSE.

Il programma POR FSE Abruzzo 2014 2020, ha una dotazione finanziaria nominale pari a 138,5 Meuro ma una dotazione finanziaria reale pari a poco più di 95 Meuro (spesa pubblica), con una dotazione finanziaria quota UE invariata e pari a 69,2 Meuro. La dotazione reale è inferiore a quella nominale per effetto dell'applicazione del cofinanziamento UE al 100% nel periodo contabile 2020-2021 nel corso del quale sono state certificate spese per un importo superiore ai 43 Meuro,

La riduzione reale della dotazione del programma è controbilanciata dalla previsione di un programma operativo complementare, istituito con Delibera Cipess n. 2/2024, per una dotazione finanziaria di 146,5 Meuro di cui circa 50,7 Meuro per progetti riferibili ai quelli del POR FSE, dove confluiscono gli interventi definanziati dal Programma e individuati attraverso la DGR n. 342 del 2021.

Complessivamente a ottobre 2024 è stata certificata alla Commissione Europea una spesa di circa 104,4 Meuro di cui circa 73,8 Meuro di quota FSE, per un livello di avanzamento di spesa FSE pari al 106,7% come evidenziato nella tabella. La Regione, pertanto, ha raggiunto e superato la rendicontazione del contributo UE sul Programma ed ha già maturato un overbooking pari al 6,7%

**POR FSE ABRUZZO 2014-2020**  
**Avanzamento della spesa semestrale per Asse e % di attuazione (valori cumulati)**

Asse	Denominazione	Dotazione finanziaria POR	Spesa certificata al 31/12/2023	% di attuazione	Spesa certificata al 31/10/2024	% di attuazione	Dotazione finanziaria Contributo UE (50%)	Spesa certificata su Contributo UE al 31/10/2024	% di attuazione
1	Occupazione	91.807.310,00	50.901.529,25	55,4%	66.454.604,56	72,4%	45.903.655,00	52.774.612,76	115,0%
2	Inclusione Sociale e lotta alla povertà	18.784.066,00	15.064.065,27	80,2%	15.132.341,64	80,6%	9.392.033,00	8.417.365,63	89,6%
3	Istruzione e Formazione	18.096.552,00	15.334.027,51	84,7%	14.756.914,95	81,5%	9.048.276,00	7.986.436,39	88,3%
4	Capacità Istituzionale e Amministrativa	4.275.096,00	2.055.012,40	48,1%	3.254.611,36	76,1%	2.137.548,00	1.986.426,90	92,9%
5	Assistenza Tecnica	5.540.126,00	3.637.456,15	65,7%	4.856.221,43	87,7%	2.770.063,00	2.716.815,63	98,1%
<b>Totale</b>		<b>138.503.150,00</b>	<b>86.992.090,58</b>	<b>62,8%</b>	<b>104.454.693,94</b>	<b>75,4%</b>	<b>69.251.575,00</b>	<b>73.881.657,29</b>	<b>106,7%</b>

Il target del cosiddetto “N + 3” per l'anno 2023 previsto dai Regolamenti comunitari era stato già conseguito e superato con la spesa rendicontata al termine dell'annualità 2021.

Sono state attivate le procedure per la predisposizione delle Relazioni di chiusura che saranno completate nel corso dell'anno 2025.

**Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Il Programma si può ritenere già concluso da un punto di vista finanziario seppur con la necessità di rendicontare spese già sostenute in termini di quota FSE, relative principalmente a interventi messi in campo per rispondere alla pandemia da Covid-19.

Negli orientamenti per la chiusura la Commissione Europea ha evidenziato che gli scostamenti maturati, e in particolare quelli determinati dalla normativa per l'emergenza pandemica, possano essere spiegati come derivanti da causa di forza maggiore, come l'emergenza da Covid-19. Risulta possibile, pertanto, motivare gli scostamenti nella Relazione di attuazione finale senza procedere ad una riprogrammazione.

### **Risultati attesi**

Nel corso dell'anno 2025 sarà completata l'attività di rendicontazione del POR FSE 2014 2020 con il perseguimento di attestazioni di spesa complessive ulteriormente in overbooking rispetto al contributo della Commissione Europea. Saranno espletati gli adempimenti connessi alle operazioni di chiusura del programma che potranno concludere, a termini di regolamento, fino al termine del febbraio 2025.

Nel corso dell'anno 2024 sono state presentate tre dichiarazioni di spesa che hanno consentito il raggiungimento e superamento del target relativo al contributo dell'Unione europea al Programma.

Con la presentazione della certificazione finale si stima il perseguimento di spesa per un overbooking per una quota superiore all'8% del Programma.

Il Regolamento UE 2024/795 del 29 febbraio 2024, ha differito i termini di presentazione della dichiarazione finale di spesa 31.07.2025 e la presentazione della Relazione finale al 15.02.2026.

### **Strumenti e modalità di attuazione**

POR FSE Abruzzo 2014 - 2020

### **Stakeholders**

Commissione Europea

Dipartimento per la Politiche di Coesione

ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Autorità di Certificazione e Autorità di Audit

Altri stakeholders: Università, PMI e lavoratori autonomi, Comuni, Aziende, Istituti scolastici, famiglie, lavoratori occupati e disoccupati.

MISSIONE: 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE  
Programma: 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

**Riferimento al paragrafo 7.1.3 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Il POR FESR Abruzzo 2014 - 2020”.**

### **Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti**

Al pari di quanto esposto con riferimento al POR FSE, anche l'attuazione del Programma POR FESR 2014-2020, nelle recenti annualità, è stata caratterizzata dagli interventi e dalle disposizioni assunte dalla Commissione Europea e dal Governo per fronteggiare la crisi sanitaria determinata dalla pandemia del Covid-19.

La realizzazione del Programma Operativo FESR Abruzzo 2014-2020 ha reso necessario la proposizione di una riprogrammazione dei fondi comunitari avviata nel mese di febbraio 2021 per poter rendicontare all'Unione Europea le spese anticipate dallo Stato nel corso dell'emergenza sanitaria Covid-19, costituite dal Fondo di Garanzia Mediocredito per Euro 58,5 mln per il FESR (articolo 242 del D.L. 34/2020 e Accordo Provenzano) e nel mese di settembre 2022 per consentire la rendicontazione all'interno del Programma delle spese sostenute per affrontare l'emergenza Covid – 19.

Come si evince dalla tabella sotto riportata, in seguito al nuovo quadro normativo europeo legato all'emergenza da Covid-19 (CRII e CRII+), nonché alla possibilità esercitata dalla Regione Abruzzo durante il periodo contabile 2020-2021 di poter certificare spesa con un tasso di cofinanziamento UE al 100%, il Por Fesr Abruzzo 2014-2020 ha fatto registrare un'accelerazione importante in termini di avanzamento della spesa nell'anno 2023 e nell'anno 2024 tanto da perseguire l'overbooking di spesa sul programma.

L'attivazione dell'opzione relativa all'innalzamento del tasso di cofinanziamento UE, approvata con Decisione C(2021) 3149 final del 28/04/2021, ha determinato una riduzione di fatto del Programma che passa dai circa 275 Meuro ai circa 209 Meuro di spesa pubblica, pur mantenendo il valore nominale di 275 Meuro e a parità di contributo dell'Unione Europea al Programma di 128 Meuro.

Un importo pari a circa 66 Meuro è confluito conseguentemente nel Piano Operativo Complementare (POC) di cui alla DGR n. 342/2021.

Da un punto di vista finanziario, alla data del 31.12.2024 il Por Fesr 2014-2020 registra un avanzamento di spesa certificata alla Commissione europea pari a 194,6 Meuro di spesa pubblica, di cui 137,7 Meuro di spesa Fesr. L'attuazione del Programma in termini di spesa UE si attesta, quindi, ad una percentuale pari al 102,9%.

**POR FESR ABRUZZO 2014-2020**  
Avanzamento della spesa per Asse e % di attuazione (valori cumulati)

Asse	Denominazione	Dotazione finanziaria POR	Spesa certificata al 31/12/2023	% di attuazione	Spesa certificata al 31/10/2024	% di attuazione	Dotazione finanziaria Contributo UE (50%)	Spesa certificata su Contributo UE al 31/10/2024	% di attuazione
I	Ricerca, sviluppo economico e innovazione	30.180.774,00	20.537.433,77	68,0%	24.818.808,86	82,2%	15.090.387,00	14.247.906,06	94,4%
II	Diffusione servizi digitali	26.000.000,00	18.605.274,93	71,6%	24.985.074,30	96,1%	13.000.000,00	14.397.615,15	110,8%
III	Competitività del sistema produttivo	135.749.226,00	93.874.777,63	69,2%	97.280.927,55	71,7%	67.874.613,00	72.367.893,26	106,6%
IV	Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio	14.560.740,00	10.149.870,05	69,7%	10.470.108,05	71,9%	7.280.370,00	7.436.859,41	102,1%
V	Riduzione del rischio idrogeologico	23.439.260,00	17.514.773,99	74,7%	18.727.680,84	79,9%	11.719.630,00	11.589.868,00	98,9%
VI	Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali	13.500.000,00	10.862.088,77	80,5%	11.377.767,33	84,3%	6.750.000,00	6.254.964,16	92,7%
VII	Sviluppo urbano sostenibile	12.750.000,00	10.596.803,73	83,1%	11.061.758,41	86,8%	6.375.000,00	6.246.450,75	98,0%
VIII	Assistenza Tecnica	9.329.780,00	4.664.596,15	50,0%	4.799.733,18	51,4%	4.664.890,00	2.399.867,10	51,4%
IX	Prevenzione del rischio idrogeologico e sostegno alla ripresa economica aree sisma del 2016 e 2017	10.000.000,00	7.795.238,66	78,0%	13.931.694,01	139,3%	5.000.000,00	6.858.462,37	137,2%
<b>Totale</b>		<b>275.509.780,00</b>	<b>194.600.857,68</b>	<b>70,6%</b>	<b>217.453.552,52</b>	<b>78,9%</b>	<b>137.754.890,00</b>	<b>141.799.886,26</b>	<b>102,9%</b>

La spesa rendicontata nell'anno 2021 ha consentito il raggiungimento e superamento del target del cosiddetto "N + 3" anche per l'anno 2023.

**Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Nel corso dell'anno 2024 è stata realizzata l'attività di rendicontazione del POR FESR 2014 2020 con la presentazione di attestazioni di spesa superiori in termini di contributo della Commissione Europea con un overbooking raggiunto del 2,9% e un overbooking stimato a chiusura del programma superiore al 4%. Saranno espletati gli adempimenti connessi alle operazioni di chiusura del programma che potranno concludere, a termini di regolamento, nell'annualità 2024 e fino al termine del 15 febbraio 2025.

### **Risultati attesi**

Nel corso dell'anno 2024 è stata rendicontata spesa relativa al POR FESR 2014 2020 tale da conseguire il superamento dell'100% di attestazioni di spesa complessivi in termini di contributo della Commissione Europea per il POR FESR 2014 2020 con la realizzazione di un overbooking raggiunto pari al 2,9% e un overbooking stimato a chiusura del Programma superiore al 4%.

E' previsto l'avvio delle operazioni di chiusura del programma che saranno concluse nell'annualità 2025.

Il Regolamento UE 2024/795 del 29 febbraio 2024, ha differito i termini di presentazione della dichiarazione finale di spesa 31.07.2025 e la presentazione della Relazione finale al 15.02.2026.

### **Strumenti e modalità di attuazione**

Attuazione POR FESR Abruzzo 2014 - 2020

### **Stakeholders**

Commissione Europea

Dipartimento per le Politiche di Coesione

Agenzia per la Coesione Territoriale

Autorità di Certificazione e Autorità di Audit

Altri stakeholders: MISE, PMI e lavoratori autonomi, Comuni, Aziende.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

### **Riferimento al paragrafo 7.1.6 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Il Fondo di Sviluppo e Coesione 2021 - 2027”.**

**Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.**

#### COESIONE NAZIONALE

Il Fondo Sviluppo e Coesione 21-27 ha assegnato alla Regione Abruzzo in via di anticipazione un totale di Euro 97.523.994,62 attraverso la Delibera Cipess 79/21 e la Delibera Cipess 18/2023.

La Deliberazione Cipess n. 79 del 22 dicembre 2021: “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 - Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)” ha assegnato all'Abruzzo € 91.864.454,62.

I n.188 interventi in anticipazione (cfr. DGR nn. 291 e 348 del 2022) sono in corso di attuazione.

La Deliberazione CIPESS n. 18 del 20/07/2023 ha disposto a favore della Regione Abruzzo il finanziamento a titolo di anticipazione FSC 2021-2027 di un importo complessivo di 5.659.540,00 euro per la realizzazione dei seguenti interventi:



- «Cofinanziamento degli accordi di innovazione del MISE 2022» per euro 4.800.000,00 di risorse FSC 2021-2027 a fronte di un investimento complessivo di euro 14.400.000,00, di cui euro 9.600.000 a carico del Ministero delle imprese e del made in Italy a valere sulle risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, ex decreto del Ministero del 31 dicembre 2021;
- «Concessione di contributi a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione di autoclavi atti a limitare il disagio derivante dalla carenza idrica», approvato in Giunta regionale con deliberazione n. 349/2022 per un importo complessivo di euro 859.540,00.

Il 3 agosto 2023 è stata approvata la Delibera CIPESS n. 25 "*Fondo sviluppo e coesione 2021-2027. Imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome*" che attribuisce alla Regione Abruzzo in via programmatica risorse pari a € 1.257.403.209,90 (importo omnicomprendente delle anticipazioni).

La Delibera stabilisce altresì che la quota di FSC utilizzabile a copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi europei è pari ad un massimo di € 97.888.054,00.

Con DGR n. 74 del 07.02.2024 si è proceduto ad approvare lo schema di Accordo per la Coesione che ha finanziato n. 189 interventi. In data 7 febbraio 2024 è stato firmato l'Accordo per la Coesione dal Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione.

L'Abruzzo è stata la nona Regione ad aver firmato l'Accordo di Coesione ed è quella che ha ricevuto una dote più consistente rispetto alle altre che avevano firmato fino a quel momento.

In questo accordo vengono identificati gli interventi strategici per il territorio, in linea con un quadro generale di progettualità strategica coesa e condivisa a livello nazionale. L'obiettivo è garantire la complementarità e l'aggiunta di risorse provenienti da altri fondi, come i Fondi strutturali europei e i fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Gli interventi programmati e previsti dall'Accordo rispondono alla volontà della Regione di dare concreta attuazione ai principi della programmazione unitaria, della complementarità e addizionalità delle risorse, nonché delle necessità e dei fabbisogni espressi dal partenariato e che le strutture regionali hanno recepito e definito tecnicamente.

Nello specifico l'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione prevede il riparto dei fondi FSC tra i seguenti settori:

- 28,3 milioni per la Ricerca e innovazione;
- 120 milioni per Competitività, Cultura e Digitalizzazione;
- 370 milioni circa per l'Ambiente e le Risorse naturali;
- 362,1 milioni per i Trasporti e la mobilità;
- 225,5 milioni per la Riqualificazione urbana;
- 21,8 milioni per Sociale e Salute;
- 39 milioni per la Capacità amministrativa.

Con Delibera Cipess n. 15 del 23 aprile 2024 si è proceduto all'assegnazione formale delle risorse alla Regione. La Delibera è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 165 del 16 luglio 2024.

\*\*\*\*\*

## COESIONE COMUNITARIA

Nel corso dell'anno 2022 è stato approvato l'Accordo di Partenariato tra lo Stato e la Commissione europea e le Regioni hanno attivato i procedimenti per la presentazione e l'approvazione dei Programmi Regionali attuativi dei Regolamenti comunitari relativi al Fondo Sociale Europeo Plus e al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il ciclo di programmazione 2021-2027.

Con la deliberazione 14 aprile 2022, n. 204, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR Abruzzo 2021-2027 e di Programma Regionale FSE+ Abruzzo 2021-2027, ed è stato demandato all'Autorità di Gestione Unica FESR FSE di negoziare con la Commissione

europea e di recepire le relative indicazioni per l'approvazione dei Programmi da parte della Commissione stessa.

Con la Decisione C(2022) 9380 final del 08 dicembre 2022 la Commissione Europea ha approvato il "Programma regionale Abruzzo FESR 2021-2027 per un importo complessivo di 681 Meuro, di cui 272 Meuro a titolo di contributo dell'Unione europea.

Con la Decisione C(2022) 8894 finale del 29 novembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Programma Regionale Abruzzo FSE+ 2021 2027" per un importo complessivo di 406 Meuro di cui 162 euro a titolo di contributo dell'Unione europea.

Con la deliberazione 21 febbraio 2023, n. 90, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2022) 9380 del 8.12.2022 che approva il PR FESR Abruzzo 2021-2027, e della Decisione di esecuzione C(2022) 8894 del 29.11.2022 che approva il PR Abruzzo FSE+ 2021 2027.

I Piani finanziari previsti nei programmi e definiti sulla base dei dati indicati dalla Commissione Europea prevedono per il PR FSE+ Abruzzo 2021 2027 un budget di 406 Meuro e per il PR FESR Abruzzo 2021 2027 un budget di 681 Meuro, per un valore complessivo dei due programmi pari a 1.087 Meuro, con flussi finanziari ripartiti sulle annualità 2022 - 2027.

PR FSE+ Abruzzo 2021 2027 (in mln)					PR FESR Abruzzo 2021 2027 (in mln)					Totali (dati in mln)		
Anno	Contributo UE 40%	Fondo di Rotazione Stato 42%	Cofinanz.to regionale 18%	Risorse del Programma	Anno	Contributo UE 40%	Fondo di Rotazione Stato 42%	Cofinanz.to regionale 18%	Risorse del Programma	Anno	Risorse del Programmi	Cofinanziam. Regionale
2022	27,781	29,170	12,501	69,453	2022	46,534	48,861	20,940	116,335	2022	185,788	33,442
2023	28,228	29,639	12,703	70,570	2023	47,283	49,647	21,277	118,208	2023	188,778	33,980
2024	28,684	30,118	12,908	71,710	2024	48,046	50,448	21,621	120,115	2024	191,825	34,529
2025	29,149	30,606	13,117	72,873	2025	48,825	51,266	21,971	122,063	2025	194,935	35,088
2026	24,154	25,362	10,869	60,385	2026	40,460	42,483	18,207	101,150	2026	161,535	29,076
2027	24,638	25,870	11,087	61,595	2027	41,270	43,334	18,572	103,175	2027	164,770	29,659
	162,63	170,77	73,19	406,59		272,42	286,04	122,59	681,05		1.087,63	195,77

I piani finanziari comprendono anche la quota di premialità prevista per il raggiungimento dei target di spesa nei termini previsti. La realizzazione dei programmi comunitari, invece, ha come termine di realizzazione della spesa il 31.12.2029. I piani finanziari effettivi, pertanto, prevedono flussi finanziari più diluiti i cui valori saranno conseguenza della capacità di spesa della Regione.

Il Programma Regionale FSE+ Abruzzo 2021 2027 prevede il perseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di Programma Stato/Unione Europea mediante l'individuazione di quattro priorità, oltre quella dell'assistenza tecnica.

Il Programma Regionale FESR Abruzzo 2021 2027 prevede il perseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di Programma Stato/Unione Europea mediante l'individuazione di cinque priorità, oltre quella dell'assistenza tecnica. Le priorità contenute nei programmi regionali e le risorse finanziarie assegnate alle singole priorità sono riportate nelle tabelle seguenti.

PR FSE+ ABRUZZO 2021 2027			
N.	Descrizione Priorità	Totali per Priorità	
I	Occupazione	90.606.288,00	22,28%
II	Istruzione, formazione e competenze	85.621.509,00	21,06%
III	Inclusione e protezione sociale	130.600.000,00	32,12%
IV	Occupazione giovanile	83.500.000,00	20,54%
AT	Assistenza Tecnica	16.263.658,00	4,00%
		406.591.455,00	100,00%

PR FESR ABRUZZO 2021 2027			
N.	Descrizione Priorità	Totali per Obiettivo di Policy	
I	Ricerca, Sviluppo e Competitività	255.000.000,00	37,44%
II	Connettività Digitale	22.000.000,00	3,23%
III	Transizione Abruzzo	253.735.000,00	37,26%
IV	Mobilità sostenibile	45.100.000,00	6,62%
V	Strategia territoriale	81.381.715,00	11,95%
AT	Assistenza Tecnica	23.836.875,00	3,50%
		681.053.590,00	100,00%

Con la legge di bilancio 26 gennaio 2024, n. 5, sono state individuate le risorse finanziarie per la realizzazione dei programmi comunitari regionali FSE+ e FESR del ciclo di programmazione 2021 2027.

Il Programma Regionale Abruzzo FESR 2021 2027 viene attuato attraverso n. 5 Priorità. La tabella seguente mette in evidenza gli importi della priorità con l'indicazione degli interventi che sono stati oggetto di impegno:

### PR ABRUZZO FESR 2021-2027

#### Avanzamento della spesa semestrale per Asse e % di attuazione (valori cumulati)

Priorità	Denominazione	Dotazione finanziaria POR	Spesa impegnata al 31/12/2023	% di attuazione
I	Ricerca, competitività e sviluppo	255.000.000,00	87.500.000,00	34,3%
II	Connettività digitale	22.000.000,00	-	0,0%
III	Transizione Abruzzo	253.735.000,00	-	0,0%
IV	Mobilità urbana sostenibile	45.100.000,00	-	0,0%
V	Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso	81.381.715,00	-	0,0%
AT	Assistenza Tecnica	23.836.875,00	9.750.000,00	40,9%
<b>Totale</b>		<b>681.053.590,00</b>	<b>97.250.000,00</b>	<b>14,3%</b>

Nel corso dell'anno 2024 sono in fase di attivazione gli interventi relativi alle Priorità non avviate nel corso dell'anno 2023 e sono in fase di realizzazione gli scorrimenti relativi agli avvisi per ricerca, competitività e sviluppo già avviati nel 2023.

Il Programma Regionale Abruzzo FSE+ 2021 2027 viene attuato attraverso n. 4 Priorità. La tabella seguente mette in evidenza gli importi della priorità con l'indicazione degli interventi che sono stati oggetto di impegno:

### PR ABRUZZO FSE+ 2021-2027

#### Avanzamento della spesa semestrale per Asse e % di attuazione (valori cumulati)

Asse	Denominazione	Dotazione finanziaria PR	Spesa impegnata al 31/10/2024	% di attuazione
I	Occupazione	90.606.288,00	17.000.000,00	18,8%
II	Istruzione, formazione e competenze	85.621.509,00	33.437.141,09	39,1%
III	Inclusione e protezione sociale	130.600.000,00	15.500.000,00	11,9%
IV	Occupazione giovanile	83.500.000,00	12.000.000,00	14,4%
AT	Assistenza Tecnica	16.263.658,00	6.469.476,43	39,8%
<b>Totale</b>		<b>406.591.455,00</b>	<b>84.406.617,52</b>	<b>20,8%</b>

Il 3 agosto 2023 è stata approvata la Delibera CIPESS n. 25 "Fondo sviluppo e coesione 2021-2027. Imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome" che ha attribuito alla Regione Abruzzo in via programmatica risorse pari a € 1.257.403.209,90 (importo onnicomprensivo delle anticipazioni ex Delibere 79/21 e 18/23).

La Delibera n. 25 stabilisce altresì che la quota di FSC utilizzabile a copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi europei è pari ad un massimo di 97,9 Meuro, rispetto all'ammontare complessivo delle risorse di cofinanziamento per l'intero ciclo di programmazione e per entrambi i Programmi regionali pari a 195,8 Meuro.

A seguito della pubblicazione dell'Accordo di Coesione Abruzzo avvenuta sulla G.U.R.I. Serie generale - n.165, la Regione sta attivando la quota di Euro 97 mln a titolo di cofinanziamento dei programmi comunitari regionali ex Delibera CIPESS, con le modalità di utilizzazione previste nell'Accordo e nel D.L. 60/2024.

### Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

#### COESIONE NAZIONALE

Le prossime attività del Servizio Programmazione Nazionale si concentreranno nello specifico:

- gestione della governance dei processi a valere sui progetti FSC in anticipazione 2021-2027 (Cipess 79/21), attraverso l'implementazione di azioni di monitoraggio rafforzato per favorire l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario in linea con le prescrizioni operative della Cipess 16/2023. In particolare è prevista l'organizzazione di incontri con i RUA ed i soggetti beneficiari degli interventi critici per la definizione di soluzioni operative atte ad evitare il definanziamento degli interventi in caso di mancato raggiungimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 31.12.2024;
- corretta implementazione delle procedure di coordinamento e programmazione relative al ciclo delle risorse FSC 2021-2027, di cui alla Delibera Cipess 25/2023 in particolari in ordine allo svolgimento di attività di coordinamento e programmazione finalizzate all'adozione dello schema dell'Atto di Concessioni degli interventi finanziati tra i RUA e i soggetti attuatori.

\*\*\*\*\*

### COESIONE COMUNITARIA

L'avvio dei programmi avviene attraverso la predisposizione di schede progettuali da portare all'approvazione della Giunta regionale e attraverso la predisposizione di avvisi finalizzati alla realizzazione dei progetti.

Gli avvisi sono soggetti ad una attività di preinformazione, attraverso la quale la Regione comunica l'elenco degli avvisi e alcuni elementi di dettaglio, tra i quali i termini di pubblicazione e l'entità, e una attività di informazione che avviene attraverso la pubblicazione vera e propria degli avvisi.

Con leggi regionali saranno individuate le risorse finanziarie da destinare al cofinanziamento regionale dei programmi regionali e, conseguentemente, a consentire la realizzazione dei progetti contenuti nei Programmi.

### **Risultati attesi**

#### COESIONE NAZIONALE

- Elaborazione di un report inerente lo stato di attuazione degli interventi, la conformità alle prescrizioni procedurali della Cipess 16/23 e le attività di monitoraggio svolte.
- Adozione della deliberazione di Giunta regionale recante lo schema di Atto di Concessione tra i RUA e i soggetti attuatori degli interventi finanziati a valere sull'Accordo per la Coesione di cui all'art. 1 del D.L. SUD 124/23, come convertito dalla L. 13 novembre 2023, n. 162 (in G.U. 16/11/2023, n. 268).

\*\*\*\*\*

#### COESIONE COMUNITARIA

Adozione di leggi regionali per la individuazione delle risorse finanziarie da destinare al cofinanziamento dei programmi comunitari.

Adozione di deliberazioni di Giunta regionale finalizzate alla approvazione di schede progettuali e avvisi per la realizzazione dei progetti.

Pubblicazione di bandi e avvisi

### **Strumenti e modalità di attuazione**

#### COESIONE NAZIONALE

- Partecipazione ai tavoli nazionali/interregionali/regionali.

- Riunioni di coordinamento ed interlocuzioni scritte e per le vie brevi con i Responsabili dell'attuazione (RdL/RUA) e con i soggetti attuatori degli interventi finanziati a valere sulle risorse FSC 21-27.

\*\*\*\*\*

#### COESIONE COMUNITARIA

- Attuazione POR FESR Abruzzo 2021 - 2027
- Attuazione POR FSE+ Abruzzo 2021 - 2027

#### **Stakeholder (interni/esterni)**

##### COESIONE NAZIONALE

- Interni: Dipartimenti regionali titolari delle misure del Piano (Direttori, Responsabili di Linea, Responsabili Unici di Attuazione); soggetti beneficiari/attuatori pubblici e privati.
- Esterni: Amministrazioni centrali coinvolte nel PSC 2000-2020 (DipCoe, Mef-Igrue, etc.)

#### COESIONE COMUNITARIA

Commissione Europea

Dipartimento per le Politiche di Coesione

Agenzia per la Coesione Territoriale

Autorità di Certificazione e Autorità di Audit

Altri stakeholders: MISE, PMI e lavoratori autonomi, Comuni, Aziende, Università, Istituti scolastici, famiglie, lavoratori occupati e disoccupati.

#### COESIONE NAZIONALE

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

#### COESIONE COMUNITARIA

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

MISSIONE: 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

#### **Riferimento al paragrafo 7.1.7 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Il Piano Operativo Complementare 2014 - 2020”.**

Il Fondo Complementare è uno strumento finanziario istituito dal D.L. n. 34/2020 (articoli 241 e 242) previo accordo con l'Unione europea per consentire alla Repubblica Italiana di avere liquidità finanziaria nel particolare momento della pandemia.

Le norme emergenziali hanno previsto Accordi tra Regioni e Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso i quali le Regioni hanno inserito nei propri Programmi FESR e FSE alcuni interventi emergenziali sostenuti dallo Stato (nel caso della Regione un Fondo di garanzia per le PMI per il FESR per un valore di 58,5 milioni di euro e Cassa Integrazione in Deroga per il FSE per un valore di circa 54,5 milioni di euro).

Le Regioni hanno rendicontato alla Commissione europea gli interventi emergenziali già sostenuti dallo Stato e il rimborso dell'Unione europea è stato utilizzato come liquidità dal MEF che, tuttavia, ha proceduto ad "accantonare" tali risorse a favore dei fondi complementari regionali.

Nei fondi complementari sono stati trasferiti i progetti del FESR e FSE che hanno lasciato il posto agli interventi dello Stato. La scelta sui progetti da spostare sul POC ha riguardato principalmente gli interventi per i quali sono state rilevate criticità tali da porre a rischio la rendicontazione delle operazioni entro il termine del 31.12.2023 previsto per i programmi comunitari.

Le Regioni procedono a rendicontare sul POC gli interventi "sostituiti" e il MEF eroga a favore delle Regioni le quote accantonate entro il termine del 31.12.2026.

Per la Regione Abruzzo le quote accantonate sono state pari a circa 146 milioni di euro.

Con deliberazione della Giunta regionale 26 febbraio 2024, n. 124 recante: "*Proposta di Programma Operativo Complementare POC Abruzzo 2014 - 2020*", la Regione ha proposto al Dipartimento per la Coesione Territoriale l'utilizzo delle risorse "accantonate" del POC. Con deliberazione n. 2/24 del CIPESS è stato formalmente approvato il POC Abruzzo 2014 - 2020 del valore di 146,4 milioni di euro.

Tale importo va a finanziarie per 120 milioni di euro gli importi di spesa effettivamente sostenuti dalla Regione per gli interventi inizialmente inseriti nei programmi FESR e FSE 2014 - 2020 e per 26 milioni di euro circa nuovi interventi.

Nella tabella seguente sono riportati i dati delle macro voci relative al POC Abruzzo 2014 - 2020.

#### **POC ABRUZZO 2014 2020**

Descrizione macro interventi	Dotazione POC
Interventi provenienti dal FESR 2014 2020 da rendicontare	65.550.000,00
Interventi provenienti dal FSE 2014 2020 da rendicontare	50.706.464,50
Interventi per Sviluppo Urbano Sostenibile	2.250.000,00
Interventi a favore dello sviluppo del sistema economico	9.250.000,00
Interventi per tutela e valorizzazione delle Aree naturali	14.500.000,00
Assistenza Tecnica	4.220.589,45
	<b>146.477.053,95</b>

La rendicontazione degli interventi provenienti dai POR FESR e FSE 2014 – 2020, costituisce il complemento delle quote dei POR non più rendicontabili nell'ambito dei Programmi per effetto della normativa emergenziale che ha modificato le modalità di rendicontazione dei Programmi medesimi.

#### **Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti**

Con deliberazione della Giunta regionale n. 124 del 26 febbraio 2024, è stata adottata la proposta del Programma Operativo Complementare (POC) 2014 - 2020 che è stata formalmente approvata dal CIPESS nella seduta del 29 febbraio 2024.

Il POC della Regione Abruzzo, istituito ex Delibera CIPESS n. 41/21, origina, da quanto previsto dal D.L. n. 34/2020, convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77 e in applicazione di una serie di regole di flessibilità ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014 - 2020 introdotto dell'Unione Europea, in risposta all'emergenza pandemica di COVID-19

Il Programma ha una dotazione finanziaria pari ad euro 146.477.053,95 che risultano essere totalmente a carico del Fondo di Rotazione ex L. n. 183/1987, come di seguito specificato:

- euro 78.327.494,85 relativi alla certificazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato;
- euro 68.149.559,10 equivalenti alle risorse del Fondo di Rotazione rese disponibili per effetto dell'applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100% ai sensi del comma 3 dell'articolo 242 del decreto legge n. 34/2020.

La delibera Cipess n. 2/24 di adozione del POC Abruzzo è in corso formalizzazione alla Corte dei Conti a seguito della pubblicazione in G.U. il Programma potrà essere attuato.

In parallelo all'approvazione del POC, in applicazione dell'art. 242, il CIPESS ha disposto che la Regione Abruzzo deve procedere alla riprogrammazione del Piano Sviluppo Coesione approvato ex Del. CIPESS n. 2/21 e s.m.i attraverso la riduzione della Sezione Speciale 2 del PSC per un importo pari ad euro 78.327.494,85, quale cifra relativa alla certificazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato.

### **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Le risorse sono destinate a interventi in materia di tutela dell'ambiente, promozione dell'occupazione e sostegno alla competitività delle imprese.

Attraverso il nuovo programma si finanziano:

- interventi ex POR FESR E FSE 2014 - 2020 che erano stati defianziati per far spazio sui programmi UE alla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato e che erano stati temporaneamente coperti da risorse FSC e inseriti nel PSC Abruzzo, sezione speciale 2;
- interventi del POR FESR 2014 - 2020 non chiusi che hanno necessità di risorse aggiuntive stante la rimodulazione finanziaria prevista dai regolamenti comunitari conseguente all'applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100%;
- interventi in *overbooking* da rendicontare sui programmi FESR e FSE 2014 - 2020;
- nuovi interventi di sviluppo che, sempre in una logica di complementarità dei fondi e di programmazione unitaria, saranno attivati a valere sull'area della digitalizzazione, della cultura e del turismo.

In particolare attraverso i 10 Assi programmatici del POC, definiti in coerenza con l'Accordo di Coesione 2014 - 2020, la Regione Abruzzo destina:

- 3,8 milioni di euro per il rafforzamento della ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 6,85 milioni di euro per migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime e nuovi progetti di digitalizzazione in aree urbane;
- 26,55 milioni di euro per la competitività delle PMI anche a favore di nuovi bandi da attivare;
- 10,5 milioni di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori attraverso incentivi per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive;
- 14,5 milioni di euro promuovere l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;

- 29,35 milioni per preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo:
  - 14,65 milioni su nuovi interventi a valere sulle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati);
  - 9,7 milioni di euro su quelle di attrazione culturale;
  - 5 milioni di euro sulla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche;
- oltre 51 milioni di euro a favore degli interventi originari del POR FSE 2014 - 2020 di cui:
  - 29 milioni di euro circa per promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
  - 10,3 milioni di euro per l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
  - 10,74 milioni di euro per investimenti a favore dell'istruzione, della formazione (anche professionale) e dell'apprendimento permanente;
  - 0,7 milioni di euro per rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.

Sono inoltre previste risorse pari a circa 4,2 milioni per l'assistenza tecnica.

### **Risultati attesi**

Tutte le spese devono essere sostenute entro il 31.12.2026

### **Strumenti e modalità di attuazione**

- Predisposizione di bandi/avvisi o procedure di programmazione negoziata per la selezione degli interventi;
- Attuazione degli interventi da parte dei Centri di responsabilità.
- Monitoraggio e coordinamento delle attività anche attraverso riunioni e incontri tecnici con i Responsabili dell'attuazione e con i soggetti attuatori degli interventi.
- Convocazione del Comitato di Sorveglianza.

### **Stakeholders**

- Interni: Dipartimenti regionali titolari delle misure del Programma, soggetti beneficiari/attuatori pubblici e privati.
- Esterni: Amministrazioni centrali coinvolte nel PSC 2000 - 2020 (DipCoe, Mef - Igrue, etc.)

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

**Riferimento al paragrafo 7.2.2 del DEFR 2025 – 2027, rubricato: “Gli interventi del PNRR in Abruzzo. Sintesi dei progetti di cui la Regione Abruzzo risulta Soggetto attuatore e relativo stato di attuazione”.**

Il Servizio Edilizia Sociale e Scolastica non risulta coinvolto direttamente da programmazioni di interventi che vedono la Regione come soggetto attuatore.



**EDILIZIA SOCIALE:** Il Servizio è stato marginalmente interessato dal PNRR per quanto riguarda la programmazione regionale degli interventi previsti dalla legge n. 101/2021 che ha istituito il fondo complementare al PNRR denominato “*Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica*”. È stata approvata la graduatoria delle proposte pervenute da parte di Comuni ed ATER per la realizzazione di interventi di miglioramento/adeguamento sismico ed all’efficientemente energetico del patrimonio di ERP situato nei Comuni classificati sismicamente nelle zone 1 e 2. La programmazione, approvata dal Ministero Infrastrutture e Trasporti, riguarda la realizzazione di un totale di 59 interventi da parte di due ATER Regionali e di n. 15 Comuni su di un totale di nr. 424 alloggi per un importo totale del finanziamento assegnato alla Regione Abruzzo pari ad € 46.564.058,51. Allo stato attuale sono state sottoscritte tutte le concessioni di finanziamento e raggiunto una percentuale di avanzamento superiore al 50% ed erogate risorse superiori al 50% del finanziamento assegnato.

**EDILIZIA SCOLASTICA:** Come disposto dal D.M. n. 343 del 02/12/2021, il Servizio è stato interessato esclusivamente per l’individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento, che a tal fine coinvolge le Regioni nella “*Missione 4: Istruzione e Ricerca - Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica*”. Questa misura ha come obiettivo principale quello di consentire la messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo una progressiva riduzione dei consumi energetici e contribuendo anche al processo di recupero climatico. L’individuazione degli interventi ammissibili è stata effettuata nell’ambito della programmazione triennale regionale vigente in materia come disposto con DGR n. 5/2022.

Le risorse assegnate alla Regione Abruzzo dal citato **D.M. n. 343 del 02/12/2021** ammontano a complessivi **€ 20.637.028,37** da ripartire tra i quattro ambiti provinciali secondo le regole del Piano 2018/2020.

I n. 9 interventi individuati e formalizzati con Determina Dirigenziale n. DPC022/30/2022 sono stati recepiti dal Ministero dell’Istruzione e del Merito – Unità PNRR con Decreto n. 318 del 6/12/2022. Con tali risorse si potrà realizzare la messa in sicurezza e la riqualificazione di parte del patrimonio edilizio scolastico esistente.

Con **D.M. n. 320 del 7/12/2022** sono stati assegnati ulteriori fondi afferenti la medesima linea di finanziamento per complessivi **€ 25.928.852,30** da ripartire sul territorio regionale con le modalità del precedente stanziamento.

In questo ambito sono stati individuati ulteriori 9 interventi, il cui elenco è stato formalizzato con Determinazione Dirigenziale DPC022/15 del 15/02/2023 e autorizzato dal Ministero dell’Istruzione e del Merito – Unità PNRR con Decreto Direttoriale n. 15 del 28/02/2023.

Entrambi i finanziamenti sono di diretta gestione del Ministero dell’Istruzione e del Merito – Unità PNRR.

### **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Non sono previste specifiche attività, non essendo la Regione Abruzzo soggetto attuatore degli interventi descritti.

### **Risultati attesi**

**EDILIZIA SOCIALE:** Con le risorse pari ad € 46.564.058,51, assegnate alla Regione con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.09.2021, è stata avviata la programmazione approvata che ad oggi risulta aver raggiunto un importante avanzamento e che potrà essere portata a compimento in netto anticipo rispetto ai termini assegnati dal richiamato DPCM 15.09.21. Con eventuali maggiori risorse statali che potrebbero essere reperite e con l'utilizzo delle economie generate nella realizzazione dei primi interventi, potrebbe essere avviata una successiva programmazione di interventi relativa ad ulteriori 489 alloggi.

**EDILIZIA SCOLASTICA:** con le risorse assegnate alla Regione Abruzzo dal D.M. n. 343 del 02/12/2021 pari a € 20.637.028,37 e dal D.M. n. 320 del 7/12/2022, pari a € 25.928.852,30, si potrà realizzare la messa in sicurezza e la riqualificazione di buona parte del patrimonio edilizio scolastico esistente.

### **Strumenti e modalità di attuazione**

**EDILIZIA SOCIALE:** Concessioni di finanziamento e monitoraggio avanzamento interventi, secondo le prescrizioni riportate nel D.P.C.M. del 15.09.2021 e successive direttive del Ministero II.TT.

**EDILIZIA SCOLASTICA:** Non sono previste specifiche attività, non essendo la Regione Abruzzo soggetto attuatore degli interventi descritti.

### **Stakeholders**

**EDILIZIA SOCIALE:** ATER e Comuni

**EDILIZIA SCOLASTICA:** Enti territoriali.

MISSIONE - 08 (Edilizia Abitativa)  
Programma – 02 (Edilizia Abitativa)

### **Sezione Lavoro e Attività Produttive**

Il Programma GOL – PNRR- Missione 5C.1R1.1, ha l'obiettivo di rafforzare le politiche attive per il lavoro e la formazione, così da migliorare le possibilità occupazionali delle persone in cerca di lavoro e sostenere i lavoratori in transizione. Il programma è destinato a persone disoccupate, con particolare attenzione a quelle con maggiori fragilità e vulnerabilità, e a lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro.

La Regione Abruzzo è Soggetto Attuatore del programma. Con DGR n. 167 del 28 marzo 2022 è stato adottato il Piano di attuazione regionale, che fornisce la struttura del programma e la programmazione finanziaria delle risorse assegnate per l'annualità 2022 sulla base di quanto stabilito dal D.M. 5 novembre 2021, recante: "*Adozione del Programma Nazionale per la Garanzia e di Occupabilità dei Lavoratori (GOL).*"

Con D.M. del 24 agosto 2023, avente ad oggetto "Modalità di riparto della seconda quota di risorse del PNRR destinate all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», nell'ambito del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)" sono state assegnate le risorse a valere sulla annualità 2023 e l'aggiornamento della programmazione finanziaria è stata approvata con DGR n. 209 del 08.03.2024.

I Centri per l'Impiego hanno un ruolo rilevante configurandosi come punto di accesso al Programma, di prima consulenza e *assessment*, nonché di presa in carico con la sottoscrizione di un Patto di servizio che vincola i partecipanti alle attività, in particolare quelli che fruiscono di forme di sostegno al reddito.

In esito alle attività svolte dal Centro per l'Impiego, gli utenti sono assegnati ad uno dei 5 percorsi previsti dal Programma, in relazione alle sue caratteristiche e alla sua distanza dal mondo del lavoro:

*Percorso 1: Reinserimento occupazionale;*

*Percorso 2: Aggiornamento competenze;*

*Percorso 3: Riqualificazione;*

*Percorso 4: Lavoro e inclusione;*

*Percorso 5: Ricollocazione collettiva.*

Ai fini dell'attuazione, al momento sono stati pubblicati i seguenti Avvisi: Avviso Pubblico n. 1 per la costituzione di un Catalogo dei Soggetti realizzatori del Programma, approvato con Determinazione direttoriale DPG/110 bis del 08/08/2022; Avviso Pubblico n. 2 per la costituzione di un Catalogo dell'offerta formativa, approvato con Determinazione dirigenziale DPG021/460 del 25/10/2022; con DD DPG025/950 del 31/07/2024 è stato approvato il nuovo avviso pubblico n. 2 per l'affidamento, in concessione, di corsi formativi relativi ai percorsi 1 Reinserimento occupazionale, 2 Upskilling, 3 Reskilling e 4 Lavoro e Inclusione.

Avviso Pubblico n. 3 relativo all'Accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda e offerta, approvato con Determinazione dirigenziale DPG020/77 del 28/02/2023; Avviso Pubblico n. 4 relativo alla attuazione dei Tirocini extracurriculari e di Inclusione, approvato con Determinazione dirigenziale DPG026/19 del 12/10/2023 - Avviso pubblico n. 5 -avviso generale- per la realizzazione di interventi di politiche attive per i beneficiari del Percorso 5 Ricollocazione collettiva approvato con Determinazione dirigenziale DPG026/97 del 15/07/2024. Le attività previste nei diversi Percorsi sono poste in essere attraverso una rete di operatori pubblici e privati, con il coordinamento e il controllo della Regione Abruzzo, composta dai Centri per l'Impiego, Organismi di Formazione, Agenzie per il Lavoro, servizi territoriali socio-sanitari. Il Catalogo dei Soggetti realizzatori è composto, al momento, di nr. 137 soggetti, tra Organismi di Formazione e Agenzie per il Lavoro, per un totale di 163 sedi operative sul territorio regionale.

A questi si aggiungono i Centri per l'Impiego regionali che possono agire anche come Soggetti realizzatori. Con particolare riferimento all'avviso pubblico nr. 3, inerente l'Accompagnamento al lavoro e l'incrocio domanda offerta, si rilevano, al momento, circa 17.731 beneficiari e 17.394 codici fiscali, alcuni con attività già concluse, alcuni con attività in corso, alcuni (nr. 594) in attesa di presa in carico, per un totale di circa 60.000 ore di attività erogate.

Le attività, una volta concluse, sono rendicontate dai Soggetti realizzatori e le domande di rimborso sono oggetto di autocontrollo, da parte degli uffici, in via preliminare al pagamento. Solo una volta eseguito il pagamento, gli uffici di Controllo procedono alle verifiche di competenza sulle procedure e, in esito, la rendicontazione viene presentata all'Unità di Missione. Le attività svolte a valere sul programma sono trasmesse alla Unità di Missione e al MEF per il tramite del sistema REGIS, utilizzata quale piattaforma unica per il PNRR.

Il Sistema è utilizzato sia per le funzioni di monitoraggio, fornendo informazioni sui target stabiliti e sugli indicatori comuni, sia per le funzioni di rendicontazione. I dati di tutte le attività gestite a livello dipartimentale a valere sul PNRR sono raccolti dall'Ufficio competente del Servizio Interventi PNRR e caricati secondo le tempistiche stabilite dal MEF.

\*\*\*\*\*

Con riferimento agli interventi relativi al presente capitolo si rappresenta che particolare attenzione è stata rivolta all'attuazione delle misure formative (avviso n. 2) previste nell'ambito del programma Garanzia Occupabilità lavoratori (GOL) finanziato dal PNRR – Next Generation EU con il quale la Regione, attraverso il Dipartimento Lavoro – Sociale “Servizio Formazione e Apprendimento Permanente”, individuato quale soggetto attuatore del Programma e in sinergia con la rete privata degli

operatori, ha sostenuto l'azione di innovazione dei servizi per il lavoro e degli strumenti di politica attiva, garantendo il sostegno tempestivo, personalizzato, attivo ed efficace alle persone in cerca di lavoro e soddisfacendo al tempo stesso la domanda delle imprese.

L'azione sinergica con gli altri Servizi del Dipartimento interessati e con i Centri per l'Impiego regionali ha consentito la presa in carica di circa quarantamila disoccupati dall'avvio del programma (2022), di cui circa il 40% coinvolti in misure formative di aggiornamento e riqualificazione.

Più precisamente sono stati avviati a percorsi formativi di *upskilling* e *reskilling* complessivamente n. 3.085 beneficiari.

Grazie agli anzidetti risultati raggiunti in termini di target, con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 24 agosto 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 ottobre 2023, n. 237, è stata assegnata alla Regione Abruzzo la seconda quota di risorse del Programma GOL pari ad € 14.760.000,00, che permetterà di consolidare nel 2024 la realizzazione di interventi di orientamento, aggiornamento (*Upskilling*) o riqualificazione (*Reskilling*) delle competenze, con un'attenzione particolare a quelle digitali, e accompagnamento al lavoro, rispondenti ai fabbisogni espressi dal tessuto produttivo e finalizzati all'inserimento occupazionale.

### **Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Con l'obiettivo di garantire a tutti i partecipanti opportunità formative, di inserimento al lavoro e di inclusione, e, soprattutto, dare impulso e sostanza alla riforma obiettivo del PNRR, si ritiene necessario continuare nell'attuazione rafforzando i meccanismi operativi, correggendo le distorsioni, procedendo sulla strada della semplificazione senza sacrificare l'efficacia. Il forte coinvolgimento del territorio e di tutti gli *stakeholders* consente di contemperare tutti gli interessi, di dare vita a meccanismi partecipativi efficaci e, al tempo stesso, di dare al programma un respiro più ampio cercando soluzioni che possano sostenere concretamente i meccanismi di occupabilità.

Si ritiene necessario continuare a migliorare l'accesso all'occupazione, investendo in servizi e politiche che consentano di ridurre le disparità in ingresso e a migliorare gli strumenti di intervento, garantendo servizi e politiche attive che sappiano dare risposte immediate e integrate e che consentano di affrontare più agevolmente le sfide della disoccupazione di lunga durata, della disoccupazione giovanile, del divario di genere e territoriale, delle fragilità.

Nel dettaglio, le attività previste sono volte alla continuità nella erogazione ai beneficiari del Programma delle politiche attive già avviate (presa in carico, *assessment*, orientamento di base e specialistico, Patto di servizio, formazione *reskilling* e *upskilling*, accompagnamento al lavoro e incrocio domanda e offerta) e a dare attuazione alle nuove politiche, in particolare ai tirocini e alle nuove attività di formazione breve e mirata su digitale e green nonché ad avviare, con il nuovo Avviso (Avviso n. 5) approvato con Determinazione dirigenziale DPG026/97 del 15/07/2024, le attività a favore di lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro.

Con riferimento ai Tirocini extracurricolari e di inclusione, è stata costruita una banca dati delle disponibilità, al momento con nr. 453 offerte di tirocinio, che continuerà ad essere aggiornata nel corso del tempo, al fine di offrire agli utenti concrete opportunità. Per i tirocini di Inclusione, saranno attivati i servizi territoriali competenti, attraverso gli ECAD e i soggetti pubblici del territorio.

Con riferimento alle attività previste per l'Avviso 5 sono coinvolti i Tavoli di crisi, le organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali regionali al fine di offrire opportunità mirate sulle reali esigenze dei lavoratori, delle aziende e del territorio.

Oltre alla gestione operativa delle attività, che include anche le procedure di autocontrollo, si avvieranno le attività specifiche per la procedura di rendicontazione alla Unità di Missione e si darà continuità alle procedure di monitoraggio. Inoltre, la programmazione continuerà a svolgere le attività previste dalla Convenzione e dal ruolo di Soggetto Attuatore, con riferimento alla predisposizione degli Avvisi, alla selezione delle operazioni, alla redazione di indirizzi e procedure per l'attuazione e all'adeguamento delle stesse in relazione alle indicazioni dell'Amministrazione centrale, al supporto alla amministrazione centrale titolare dell'intervento nel corso delle verifiche in itinere, alla predisposizione e trasmissione delle previsioni di spesa, alla verifica dell'attuazione, assicurando il rispetto del principio di sana gestione finanziaria, in particolare con riferimento alla prevenzione dei conflitti di interesse, delle frodi, della corruzione.

Saranno portate avanti tutte le attività relative alle politiche di Accompagnamento al lavoro e Incrocio domanda e offerta, Tirocini extracurricolari, Sostegno ai lavoratori di aziende in crisi. Si procederà, inoltre, con l'aggiornamento del catalogo dei Soggetti Realizzatori, in presenza di candidature

\*\*\*\*\*

Le attività da realizzare nel periodo di programmazione in questione consisteranno, dunque, nella prosecuzione dell'attuazione delle misure formative contenute nel programma Garanzia Occupabilità lavoratori (GOL) finanziato dal PNRR – Next Generation EU attraverso l'utilizzo delle risorse destinate con Decreto Ministeriale del 24 agosto 2023, pari ad euro 14.760.000,00 e riferite ai seguenti percorsi:

Percorso 1 - Reinserimento occupazionale: sono percorsi formativi di durata non inferiore a 40 ore rivolti a tutti quei lavoratori ai quali il percorso di *Assessment* (profilazione quantitativa + assessment iniziale) non evidenzia necessità di approfondimento (su competenze e/o su vincoli personali) e che possiedono competenze facilmente spendibili sul mercato del lavoro;

Percorso 2 - Upskilling: sono percorsi formativi di durata compresa tra 40 e 150 ore, rivolti a soggetti che dimostrino, a seguito dell'assessment erogato dai Centri per l'Impiego, una comprovata prossimità al mercato del lavoro; prevedono moduli formativi brevi di adeguamento delle competenze e l'acquisizione di conoscenze in linea con i cambiamenti produttivi e/o tecnologici intervenuti;

Percorso 3 - Reskilling: sono percorsi di durata compresa tra 150 ore e 600 ore (Allegato "C"), finalizzati all'innalzamento del livello di professionalità inizialmente posseduto dai soggetti presi in carico, per i quali, a seguito dell'assessment erogato dai Centri per l'Impiego, emerga la necessità di una attività formativa più corposa, che punti all'acquisizione di nuove competenze allo scopo di agevolarne l'occupabilità;

Percorso 4 - Lavoro ed inclusione: i contenuti degli interventi formativi erogati saranno gli stessi previsti nei percorsi 1 - 2 - 3 in base a quanto rilevato nella fase di assessment iniziale. A questi saranno aggiunte quelle misure di carattere socio/inclusivo erogate dai servizi territoriali di riferimento e ritenute necessarie per la realizzazione efficace del percorso di inserimento lavorativo.

## **Risultati attesi**

I target sono fissati dall'Unità di Missione, sulla base delle disposizioni del PNRR.

In particolare, i target sono fissati per le singole regioni con Decreti ministeriali, per la regione Abruzzo:

- Anno 2022: Presi in carico: n. 7140, beneficiari coinvolti in formazione n. 3808 di cui in competenze digitali n. 1428;
- Anno 2023: Presi in carico: n. 16400, beneficiari formati n.3475 di cui in competenze digitali n. 1390;

- Anno 2024: Presi in carico: n. 20562, beneficiari formati n. 7608 di cui in competenze digitali n. 2673;
- Proposta Anno 2025: Presi in carico: n. 20562, beneficiari formati n. 7608 di cui in competenze digitali n. 2673.

\*\*\*\*\*

I risultati attesi dalle misure poste in essere riguardano il raggiungimento del target di soggetti formati come definiti negli atti di programmazione, e dunque da un numero complessivo di 3.753 soggetti coinvolti in attività di formazione e un numero di 3.475 soggetti formati, di cui 1.390 nel rafforzamento delle competenze digitali.

### **Strumenti e modalità di attuazione**

Le attività sono fisicamente gestite sulle diverse piattaforme regionali (SIL, SIU Formazione, Open To Work, Borsa Lavoro). Per tutte le attività i dispositivi, validati dalla unità di missione, fissano le informazioni rilevanti. Il dettaglio procedurale è affidato ad atti successivi che specificano le procedure di attuazione (Indirizzi operativi per l'attuazione, istruzioni operative, note circolari, ...).

La Regione Abruzzo agisce nel rispetto della normativa prevista a livello regionale, nazionale e comunitario e si attiene alle disposizioni stabilite dall'Unità di missione nel Manuale.

Il Servizio mantiene rapporti costanti con l'Unità di missione e partecipa a tutti i gruppi e alle riunioni inerenti le attività in attuazione. Con riferimento ai beneficiari il percorso all'interno del Programma ha inizio con la presa in carico del Centro per l'Impiego. Esso viene accompagnato nelle politiche previste dal percorso che, in coerenza con il Piano di attuazione regionale, gli viene assegnato in esito all'assessment. La Regione è supportata da Soggetti realizzatori esterni, individuati in Organismi di formazione e Agenzie per il Lavoro che svolgono la maggior parte delle attività, che hanno risposto agli avvisi in precedenza specificati. A questi si aggiungono una serie di interlocutori interni ed esterni per i quali si rimanda al paragrafo successivo.

\*\*\*\*\*

Lo strumento di attuazione dell'intervento è quello dell'avviso pubblico, realizzato mediante atti di concessione.

### **Stakeholders**

Gli *stakeholders* interni sono costituiti dagli uffici inseriti nella filiera a partire dai Centri per l'Impiego che costituiscono il punto di accesso al programma. Per la programmazione e l'attuazione costituiscono *stakeholders* anche gli uffici che si occupano delle attività formative, del monitoraggio e della rendicontazione, del controllo e delle liquidazioni.

Gli *stakeholders* esterni si individuano sicuramente in tutti i Soggetti realizzatori inseriti nel Catalogo di GOL (Organismi di formazione e Agenzia per il lavoro), ma anche nelle parti sociali e in tutto il sistema della rappresentanza, anche attraverso la Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro, nei servizi territoriali, e in tutti quei servizi che possono costituire destinazione del rinvio dei beneficiari, incluso il sistema scolastico e di istruzione, i CPIA, gli ITS etc.

MISSIONE: 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE  
Programma: 04 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

\*\*\*\*\*

MISSIONE: 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programmi:

02 - Formazione Professionale

04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale